ROSSI: quasi Juve
AZZURRI GIOCA CABRINI
NELLE PAGINE DELLO SPORT

TROVATA LA SALMA RAPITA DI CHARLIE CHAPLIN

SERVIZIO A PAGINA 5

Anno 110 - Numero 111
Mercoledì 17 Maggio 1978

Torino - Via Marenco 32 - Centr. tel. 65681 - Selez. passante 6568(**)
L. 200 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonam. postale G. 1/70)

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

Charlot

Stamane a Torino - Hanno sparato per uccidere

FERITO DA UN COMMANDO UN AGENTE DELLA «DIGOS»

● IL PUNTO

di ENNIO CARETTO

UN ennesimo attentato, questa volta di «Prima linea», riporta Torino al centro dell'attività terroristica. Il ferito, l'agente De Martini, appartiene allo stesso ufficio del maresciallo Berardi, assassinato dalle Br. E' evidente l'esistenza di un disegno per destabilizzare la città, colpendo non solo i quadri intermedi dell'industria e dello Stato, ma anche i nuclei investigativi.

I terroristi intendevano uccidere l'uomo della Digos: la precipitazione e il caso glielo hanno impedito. Torneranno di certo alla carica, contro altri bersagli. I servizi segreti e le forze dell'ordine sono perciò chiamati a una eccezionale vigilanza. Non potranno svolgere il loro compito se non verranno aiutati dalla popolazione, nelle fabbriche, negli uffici, nelle case.

«Fratel Mitra» — l'infiltrato Girotto — ha gettato nuova luce sulle Br nel processo di Torino, facendole apparire per quelle che sono, una banda di esaltati e di criminali, e demolendone il mito. Nessun gruppo terrorista dispone di una grande organizzazione, né è guidato da nuovi Lenin, né — tantomeno — ha l'esclusiva del comunismo, della democrazia, del progresso.

E' difficile stroncare l'attività terroristica perché essa si frammenta in mille rivoli, non perché compiuta da superuomini. Non si tratta di sottovalutare il pericolo, ma di prendere atto della realtà. Il pericolo c'è ed è gravissimo. Ma dobbiamo essere consapevoli della nostra forza, e convincerci che gli attentatori si possono individuare, catturare e punire.

L'agguato in Borgo Dora rivendicato da «Prima linea» Il ferito è collega del maresciallo Berardi assassinato in corso Belgio

Servizio a pagina 7

Bonifacio ha dato l'autorizzazione

SI FA IL PROCESSO LEONE - CEDERNA

SERVIZIO A PAGINA 3

IL PROCESSO DI TORINO

PADRE GIROTTO TORNA «LONTANO»

Intervista in cronaca, pagina 8

Elezioni

I RISULTATI: quasi un 20 giugno alla rovescia...

Però non cambia nulla

ROMA — Nei partiti è cominciata l'analisi del voto di domenica scorsa. Democristiani, socialisti e repubblicani hanno convocato la direzione questa mattina; i leaders socialdemocratici si vedranno domani; i comunisti affronteranno il problema a fine settimana, ma già ieri hanno avuto una riunione di segreteria. Alle urne sono stati chiamati circa 4 milioni di cittadini, un decimo dell'elettorato: un test — sostenevano concordi i politici — significativo ma non troppo. Le grandi città erano escluse dalla competizione, una ragione di più per non esagerare la portata «politica» di queste mini-amministrative. E la campagna elettorale si era svolta in sordina, soffocata dalla tragedia-Moro.

A cose fatte, invece, ci si accorge che il 14 maggio è stato ben più importante di quanto si potesse prevedere: una specie di «20 giugno» alla rovescia, tanto per restare nella simbologia delle date. Va detto però subito che nessuno mette in discussione il quadro politico, la svolta elettorale non solo non ha incrinato la maggioranza — la cosiddetta solidarietà democratica — ma addirittura sembra averla rafforzata. A parole, infatti, non v'è uomo politico che non insista sulla giustezza, o almeno sulla necessità, attuale dell'accordo di governo; e si può prevedere che alle parole corrisponderanno i fatti fino alle elezioni del presidente della Repubblica. Ma poi, che succederà? Se ora nessuno parla di elezioni anticipate, la prossima primavera certamente il discorso sarà diverso.

Per il momento i vincitori — in primo luogo la democrazia cristiana — si muovono con molto *fair play*; e gli sconfitti — cioè i comunisti — non fanno drammi. Crediamo che mai un dopo-elezioni sia stato tanto tranquillo e pacato nei toni. Però la svolta c'è stata, tutti lo sanno, anche chi ufficialmente non lo riconosce.

Che la democrazia cristiana dovesse guadagnare voti in queste amministrative era scontato. Ma non in una misura così vistosa. Il 5 per cento di aumento rispetto alle precedenti comunali, e il 3,6 per cento rispetto alle politiche, rappresentano un balzo in avanti che riporta il partito ai livelli degli Anni Cinquanta. Che il partito comunista perdesse qualcosa era previsto, nessuno tra i dirigenti del pci si illudeva di conservare tutti i voti del 20 giugno, tanto più che si trattava di elezioni amministrative. Ma una flessione del 9 per cento rispetto alle politiche che non rappresenta un calo (ripetiamolo: previsto, anzi scontato) ma un crollo.

L'ondata emotiva che si è sviluppata nel Paese dal 16 marzo fino al brutale assassinio di Aldo Moro ha certo influito sull'esito elettorale. Se ne rendono conto per primi — e subito lo hanno ammesso — i dirigenti democristiani. Il Paese ha voluto «premiare» il partito così duramente colpito dal terrorismo nella sua figura più rappresentativa, e tuttavia intransigente di fronte al ricatto dei brigatisti. Però non basta certo la tragedia di Moro a spiegare l'eccezionalità del voto. Anche «ripulito» di ogni fattore emotivo esso conserva un chiaro significato politico. E lo ammettono gli stessi comunisti; e lo scrive stamane Armando Cossutta sul fondo dell'*Unità*.

Però, ripetiamo, il pci non fa drammi. La strategia del partito non viene messa neppur lontanamente in discussione; semmai ci si chiede dove, nell'ambito di questa strategia, si è sbagliato. E' mancato lo slancio della mobilitazione, della lotta, dell'iniziativa che un partito come il pci, che non è solo di governo ma anche di opposizione, è obbligato ad avere? L'autocritica è cominciata.

Scrive il *Corriere della Sera* che il *test* di domenica scorsa presenta «*due singolari caratteristiche: i risultati appaiono clamorosi, ma non, come si dice in gergo, destabilizzanti*». Non muta almeno per il momento la strategia del pci (muterà la tattica?), a maggior ragione non muta quella della dc, mai tanto premiata dagli elettori come in questo momento. Due anni fa, era sull'orlo della bancarotta, ora pare rinata a nuova vita, rigenerata dall'invenzione del «confronto» che le fa mietere voti a destra e a sinistra. E neppure ha motivo di cambiare l'altro vincitore di queste elezioni, il partito socialista, che le sfortune elettorali del pci hanno riportato ai livelli del '72. Ora i vincitori devono «gestire» la vittoria e gli sconfitti capire le ragioni della sconfitta. L'anno prossimo vedremo forse il risultato di questa partita.

Parla di «gelosia, viltà, paura e stupidità»

Alla Messa per Moro la moglie prega... per poter perdonare

ROMA — «*Il nostro non è un contro-funerale di Stato*» *ha detto ieri un giovane del gruppo «Febbraio '74» cui aderisce anche il figlio di Aldo Moro, all'inizio della messa funebre fatta celebrare dalla famiglia nella chiesa di Cristo Re, a due mesi esatti dal rapimento e dalla tragedia di via Fani. Moglie e figli, come si sa, al funerale di Stato al quale hanno partecipato il Papa e decine di rappresentanze straniere oltre al governo italiano, non erano presenti (hanno partecipato soltanto il fratello e la sorella di Moro).*

La «messa di suffragio» della famiglia è stata dunque quella di ieri e quando il sacerdote al momento della «preghiera dei fedeli» ha letto quella dettata dalla signora Eleonora Moro, i molti uomini politici presenti si sono sentiti gelare: «Per i mandanti, gli esecutori e i fiancheggiatori dell'orribile delitto... preghiamo; per quelli che per gelosia, per viltà, per paura e per stupidità hanno ratificato la condanna a morte di un innocente... preghiamo; per me, per i miei figli, perché il senso di disperazione e di rabbia che ora proviamo si tramuti in lacrime di perdono... preghiamo».

PICCOLI HA RIFIUTATO GLI INTERNI, MA CHI ALLORA?

La poltrona di Cossiga attende...

DALL'INVIATO
MARIO DE ANGELIS

ROMA — *Flaminio Piccoli ha definitivamente rifiutato la nomina a ministro dell'Interno, malgrado un nuovo tentativo di convincerlo fatto ieri pomeriggio dal presidente del Consiglio, Andreotti. Anche il vice segretario della dc, Giovanni Galloni, ha spinto fino all'ultimo la candidatura Piccoli, così come avevano fatto il segretario Zaccagnini ed esponenti comunisti, socialisti e repubblicani. Piccoli, presidente dei deputati democristiani, non vuole in sostanza rinunciare a un incarico di altissimo prestigio e di potere per trasferirsi al Viminale ed occupare una poltrona che il caso Moro ha reso «bollente».*

Sicché prevedere con un sufficiente margine di certezza chi andrà ad accollarsi un incarico di fronte al quale, oggi, anche i politici di secondo piano fanno volentieri un passo indietro, diventa difficile. Andreotti, lo ha ripetuto più volte, non ha intenzione di mantenere l'interim del Viminale oltre i tempi tecnici strettamente necessari alla nomina di un nuovo ministro: si tratta di un compito delicatissimo, urgente ed essenziale, dal quale deve uscire tra l'altro una riorganizzazione dei servizi segreti e degli organi di polizia perché il presidente del Consiglio, già superoccupato, lo possa gestire. Chi allora?

Il suggerimento di Forlani, nominare un tecnico non parlamentare in grado di ristrutturare il ministero dell'Interno, è stato respinto dai partiti della maggioranza, soprattutto dalla sinistra che vede in questa soluzione la possibilità che si crei un centro di potere troppo autoritario e poco democratico.

Il nome che da ieri sera corre a Montecitorio e nella segreteria democristiana è quello di Remo Gaspari, vice di Zaccagnini, doroteo come Piccoli e di Piccoli grande amico e sostenitore. Ma si tratta, per ora, soltanto di una voce: non risulta che siano già stati presi contatti, né si conosce il gradimento da parte dell'interessato. Per contro, a equilibrare una candidatura «dorotea» i fanfaniani suggeriscono i nomi di Malfatti, attuale ministro delle Finanze, e di Bartolomei, presidente dei senatori democristiani. Anche in questo caso conferme non ce ne sono. Si fa soltanto notare che un'eventuale incarico al ministro Malfatti comporterebbe quel «rimpasto» governativo che Andreotti pareva ben deciso ad evitare: ma la soluzione sarebbe quella di affidare al ministro del Tesoro Pandolfi anche la responsabilità delle Finanze.

Il nuovo capo del Viminale emergerà da questa rosa di nomi, oppure una soluzione a sorpresa verrà adottata da Andreotti?

IL TEMPO CHE FARA'

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche nuvoloso con possibilità di brevi precipitazioni e di temporali pomeridiani. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso. **Temperatura:** senza notevoli variazioni. **Mari:** generalmente poco mossi.

In Italia

Bolzano	+ 3	+ 23
Cagliari	+ 8	+ 19
Catania	+ 7	+ 22
Genova	+ 12	+ 19
Milano	+ 7	+ 21
Napoli	+ 10	+ 19
Palermo	+ 13	+ 18
Roma	+ 8	+ 20

Nel mondo

Belgrado	+ 6	+ 17
Bruxelles	+ 8	+ 17
Copenaghen	+ 6	+ 14
Londra	+ 8	+ 14
Madrid	+ 7	+ 23
Mosca	+ 10	+ 14
New York	+ 10	+ 12
Parigi	+ 10	+ 16

TEMPERATURE DI OGGI

massima	+ 22,5
minima	+ 14,0
media	+ 15,8

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 8: pressione a livello del mare 1017 mb; temp. + 14; umidità 90%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima + 19,4, minima + 12,7, media + 15.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto

Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

CERTIFICATO N. 79 DEL 6-4-78

Libertini: «È un provvedimento assurdo»

PER SCIOPERI SELVAGGI ANPAC SETTE AVVISI DI REATO A PILOTI

DANIELA DANIELE

ROMA — Sette comunicazioni giudiziarie hanno gettato nello scompiglio l'Anpac, il sindacato autonomo dei piloti. Sette avvisi di reato firmati dal pretore Giuseppe Santoro sulla base degli articoli 333 e 650 del codice penale (abbandono di servizio e turbativa dell'ordine pubblico).

Tra gli «avvisati» anche il presidente dell'Anpac, comandante Nino Gerosa, e il vicepresidente Perrone. Al sindacato le riunioni si fanno ormai a raffica. Ieri sera c'è stato un incontro con l'on. Lucio Libertini, presidente della commissione trasporti della Camera, per fare il punto della situazione.

«*L'on. Libertini* — ci ha detto il segretario dell'Anpac, com. Antonio Ferraro — *ha recepito perfettamente la gravità della situazione, ci ha dimostrato solidarietà*». Che cosa farà adesso il sindacato? «*Assolutamente nulla. Anzi, ci cercheremo dei buoni avvocati per difenderci, e tenteremo di riprendere le trattative con l'azienda. Trattative che da tempo sono state interrotte*».

Non si prevedono scioperi? «*No. Sarebbe inutile in questo momento. Dobbiamo essere presenti, dobbiamo tenere i contatti con le altre forze sindacali e dobbiamo soprattutto capire come possa un magistrato stabilire quando un'azione sindacale sia lesiva o no degli interessi pubblici. Con quale metro giudichi*».

Anche l'on. Libertini si è detto stupito per l'improvvisa ondata di avvisi di reato. «*Ho convocato i piloti dell'Anpac perché questa mattina devo partire, con la commissione, per Bruxelles* — dice Libertini —. *Ho saputo dai giornali che la sede del sindacato è stata perquisita dai carabinieri e per questo, per saperne di più, ho chiesto l'incontro*».

Come giudica il provvedimento della magistratura? «*Mi sembra un fatto piuttosto grave. Soprattutto la motivazione riguardante la turbativa dell'ordine pubblico. Ancora più grave perché l'accusa si basa sul fatto che i piloti hanno scioperato*».

Libertini si dice «*molto preoccupato*». «*C'è da fare una bella distinzione* — afferma — *tra le critiche che anch'io ho mosso a certe forme di protesta attuate da un sindacato, peraltro giovane ed inesperto, immaturo sul piano politico, come quello dei piloti e provvedimenti di questo genere.*

«*Il fatto positivo, emerso dalla riunione di ieri sera, è che i piloti stessi abbiano detto che intendono stabilire contatti con le organizzazioni confederali. Ci siamo lasciati con l'impegno di ritrovarci, al più presto, per discutere sulle trattative con l'azienda, trattative che sono state interrotte e che devono essere riprese quanto prima per risolvere non pochi nodi del servizio aereo. Nell'interesse di tutti, non solo, ovviamente, di chi in questo servizio lavora*».

Elezioni

I RISULTATI: quasi un 20 giugno alla rovescia...

Però non cambia nulla

ROMA — Nei partiti è cominciata l'analisi del voto di domenica scorsa. Democristiani, socialisti e repubblicani hanno convocato la direzione questa mattina; i leaders socialdemocratici si vedranno domani; i comunisti affronteranno il problema a fine settimana, ma già ieri hanno avuto una riunione di segreteria. Alle urne sono stati chiamati circa 4 milioni di cittadini, un decimo dell'elettorato: un test — sostenevano concordi i politici — significativo ma non troppo. Le grandi città erano escluse dalla competizione, una ragione di più per non esagerare la portata «politica» di queste mini-amministrative. E la campagna elettorale si era svolta in sordina, soffocata dalla tragedia-Moro.

A cose fatte, invece, ci si accorge che il 14 maggio è stato ben più importante di quanto si potesse prevedere: una specie di «20 giugno» alla rovescia, tanto per restare nella simbologia delle date. Va detto però subito che nessuno mette in discussione il quadro politico, la svolta elettorale non solo non ha incrinato la maggioranza — la cosiddetta solidarietà democratica — ma addirittura sembra averla rafforzata. A parole, infatti, non v'è uomo politico che non insista sulla giustezza, o almeno sulla necessità attuale dell'accordo di governo; e si può prevedere che alle parole corrisponderanno i fatti fino alle elezioni del presidente della Repubblica. Ma poi, che succederà? Se ora nessuno parla di elezioni anticipate, la prossima primavera certamente il discorso sarà diverso.

Per il momento i vincitori — in primo luogo la democrazia cristiana — si muovono con molto *fair play*; e gli sconfitti — cioè i comunisti — non fanno drammi. Crediamo che mai un dopo-elezioni sia stato tanto tranquillo e pacato nei toni. Però la svolta c'è stata, tutti lo sanno, anche chi ufficialmente non lo riconosce.

Che la democrazia cristiana dovesse guadagnare voti in queste amministrative era scontato. Ma non in una misura così vistosa. Il 5 per cento di aumento rispetto alle precedenti comunali, e il 3,6 per cento rispetto alle politiche, rappresentano un balzo in avanti che riporta il partito ai livelli degli Anni Cinquanta. Che il partito comunista perdesse qualcosa era previsto, nessuno tra i dirigenti del pci si illudeva di conservare tutti i voti del 20 giugno, tanto più che si trattava di elezioni amministrative. Ma una flessione del 9 per cento rispetto alle politiche che non rappresenta un calo (ripetiamolo: previsto, anzi scontato) ma un crollo.

L'ondata emotiva che si è sviluppata nel Paese dal 16 marzo fino al brutale assassinio di Aldo Moro ha certo influito sull'esito elettorale. Se ne rendono conto per primi — e subito lo hanno ammesso — i dirigenti democristiani. Il Paese ha voluto «premiare» il partito così duramente colpito dal terrorismo nella sua figura più rappresentativa, e tuttavia intransigente di fronte al ricatto dei brigatisti. Però non basta certo la tragedia di Moro a spiegare l'eccezionalità del voto. Anche «ripulito» di ogni fattore emotivo esso conserva un chiaro significato politico. E lo ammettono gli stessi comunisti; e lo scrive stamane Armando Cossutta sul fondo dell'*Unità*.

Però, ripetiamo, il pci non fa drammi. La strategia del partito non viene messa neppur lontanamente in discussione; semmai ci si chiede dove, nell'ambito di questa strategia, si è sbagliato. E' mancato lo slancio della mobilitazione, della lotta, dell'iniziativa che un partito come il pci, che non è solo di governo ma anche di opposizione, è obbligato ad avere? L'autocritica è cominciata.

Scrive il *Corriere della Sera* che il *test* di domenica scorsa presenta «*due singolari caratteristiche: i risultati appaiono clamorosi, ma non, come si dice in gergo, destabilizzanti*». Non muta almeno per il momento la strategia del pci (muterà la tattica?), a maggior ragione non muta quella della dc, mai tanto premiata dagli elettori come in questo momento. Due anni fa, era sull'orlo della bancarotta, ora pare rinata a nuova vita, rigenerata dall'invenzione del «confronto» che le fa mietere voti a destra e a sinistra. E neppure ha motivo di cambiare l'altro vincitore di queste elezioni, il partito socialista, che le sfortune elettorali del pci hanno riportato ai livelli del '72. Ora i vincitori devono «gestire» la vittoria e gli sconfitti capire le ragioni della sconfitta. L'anno prossimo vedremo forse il risultato di questa partita.

Parla di «gelosia, viltà, paura e stupidità»

Alla Messa per Moro la moglie prega... per poter perdonare

ROMA — «*Il nostro non è un contro-funerale di Stato*» *ha detto ieri un giovane del gruppo «Febbraio '74» cui aderisce anche il figlio di Aldo Moro, all'inizio della messa funebre fatta celebrare dalla famiglia nella chiesa di Cristo Re, a due mesi esatti dal rapimento e dalla tragedia di via Fani. Moglie e figli, come si sa, al funerale di Stato al quale hanno partecipato il Papa e decine di rappresentanze straniere oltre al governo italiano, non erano presenti (hanno partecipato soltanto il fratello e la sorella di Moro)*.

La «messa di suffragio» della famiglia è stata dunque quella di ieri e quando il sacerdote al momento della «preghiera dei fedeli» ha letto quella dettata dalla signora Eleonora Moro, i molti uomini politici presenti si sono sentiti gelare: «Per i mandanti, gli esecutori e i fiancheggiatori dell'orribile delitto... preghiamo; per quelli che per gelosia, per viltà, per paura e per stupidità hanno ratificato la condanna a morte di un innocente... preghiamo; per me, per i miei figli, perché il senso di disperazione e di rabbia che ora proviamo si tramuti in lacrime di perdono... preghiamo».

PICCOLI HA RIFIUTATO GLI INTERNI, MA CHI ALLORA?

La poltrona di Cossiga attende...

DALL'INVIATO
MARIO DE ANGELIS

ROMA — *Flaminio Piccoli ha definitivamente rifiutato la nomina a ministro dell'Interno, malgrado un nuovo tentativo di convincerlo fatto ieri pomeriggio dal presidente del Consiglio, Andreotti. Anche il vice segretario della dc, Giovanni Galloni, ha spinto fino all'ultimo la candidatura Piccoli, così come avevano fatto il segretario Zaccagnini ed esponenti comunisti, socialisti e repubblicani: Piccoli, presidente dei deputati democristiani, non vuole in sostanza rinunciare a un incarico di altissimo prestigio e di potere per trasferirsi al Viminale ed occupare una poltrona che il caso Moro ha reso «bollente».*

Sicché prevedere con un sufficiente margine di certezza chi andrà ad accollarsi un incarico di fronte al quale, oggi, anche i politici di secondo piano fanno volentieri un passo indietro, diventa difficile. Andreotti, lo ha ripetuto più volte, non ha intenzione di mantenere l'interim del Viminale oltre i tempi tecnici strettamente necessari alla nomina di un nuovo ministro: si tratta di un compito delicatissimo, urgente ed essenziale, dal quale deve uscire tra l'altro una riorganizzazione dei servizi segreti e degli organi di polizia perché il presidente del Consiglio, già superoccupato, lo possa gestire. Chi allora?

Il suggerimento di Forlani, nominare un tecnico non parlamentare in grado di ristrutturare il ministero dell'Interno, è stato respinto dai partiti della maggioranza, soprattutto dalla sinistra che vede in questa soluzione la possibilità che si crei un centro di potere troppo autoritario e poco democratico.

Il nome che da ieri sera corre a Montecitorio e nella segreteria democristiana è quello di Remo Gaspari, vice di Zaccagnini, doroteo come Piccoli e di Piccoli grande amico e sostenitore. Ma si tratta, per ora, soltanto di una voce: non risulta che siano già stati presi contatti, né si conosce il gradimento da parte dell'interessato. Per contro, a equilibrare una candidatura «dorotea» i fanfaniani suggeriscono i nomi di Malfatti, attuale ministro delle Finanze, e di Bartolomei, presidente dei senatori democristiani. Anche in questo caso conferme non ce ne sono. Si fa soltanto notare che un'eventuale incarico al ministro Malfatti comporterebbe quel «rimpasto» governativo che Andreotti pareva ben deciso ad evitare: ma la soluzione sarebbe quella di affidare al ministro del Tesoro Pandolfi anche la responsabilità delle Finanze.

Il nuovo capo del Viminale emergerà da questa rosa di nomi, oppure una soluzione a sorpresa verrà adottata da Andreotti?

IL TEMPO CHE FARA'

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche nuvoloso con possibilità di brevi precipitazioni e di temporali pomeridiani. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso. **Temperatura:** senza notevoli variazioni. **Mari:** generalmente poco mossi.

In Italia

Bolzano	+ 3	+ 23
Cagliari	+ 8	+ 19
Catania	+ 7	+ 22
Genova	+ 12	+ 19
Milano	+ 7	+ 21
Napoli	+ 10	+ 19
Palermo	+ 13	+ 18
Roma	+ 8	+ 20

Nel mondo

Belgrado	+ 6	+ 17
Bruxelles	+ 8	+ 17
Copenaghen	+ 6	+ 14
Londra	+ 8	+ 14
Madrid	+ 7	+ 23
Mosca	+ 10	+ 14
New York	+ 10	+ 12
Parigi	+ 10	+ 16

TEMPERATURE DI OGGI

massima	+ 22,5
minima	+ 14,0
media	+ 15,8

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 8: pressione a livello del mare 1017 mb; temp. + 14; umidità 90%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima + 19,4, minima + 12,7, media + 15.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice **LA STAMPA S.p.A.**
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

CERTIFICATO N. 79 DEL 6-4-78

Libertini: «È un provvedimento assurdo»

PER SCIOPERI SELVAGGI ANPAC SETTE AVVISI DI REATO A PILOTI

DANIELA DANIELE

ROMA — Sette comunicazioni giudiziarie hanno gettato nello scompiglio l'Anpac, il sindacato autonomo dei piloti. Sette avvisi di reato firmati dal pretore Giuseppe Santoro sulla base degli articoli 333 e 650 del codice penale (abbandono di servizio e turbativa dell'ordine pubblico).

Tra gli «avvisati» anche il presidente dell'Anpac, comandante Nino Gerosa, e il vicepresidente Perrone. Al sindacato le riunioni si fanno ormai a raffica. Ieri sera c'è stato un incontro con l'on. Lucio Libertini, presidente della commissione trasporti della Camera, per fare il punto della situazione.

«*L'on. Libertini* — ci ha detto il segretario dell'Anpac, com. Antonio Ferraro — *ha recepito perfettamente la gravità della situazione, ci ha dimostrato solidarietà*». Che cosa farà adesso il sindacato? «*Assolutamente nulla. Anzi, ci cercheremo dei buoni avvocati per difenderci, e tenteremo di riprendere le trattative con l'azienda. Trattative che da tempo sono state interrotte*».

Non si prevedono scioperi? «*No. Sarebbe inutile in questo momento. Dobbiamo essere presenti, dobbiamo tenere i contatti con le altre forze sindacali e dobbiamo soprattutto capire come possa un magistrato stabilire quando un'azione sindacale sia lesiva o no degli interessi pubblici. Con quale metro giudichi*».

Anche l'on. Libertini si è detto stupito per l'improvvisa ondata di avvisi di reato. «*Ho convocato i piloti dell'Anpac perché questa mattina devo partire, con la commissione, per Bruxelles* — dice Libertini —. *Ho saputo dai giornali che la sede del sindacato è stata perquisita dai carabinieri e per questo, per saperne di più, ho chiesto l'incontro*».

Come giudica il provvedimento della magistratura? «*Mi sembra un fatto piuttosto grave. Soprattutto la motivazione riguardante la turbativa dell'ordine pubblico. Ancora più grave perché l'accusa si basa sul fatto che i piloti hanno scioperato*».

Libertini si dice «*molto preoccupato*». «*C'è da fare una bella distinzione* — afferma — *tra le critiche che anch'io ho mosso a certe forme di protesta attuate da un sindacato, peraltro giovane ed inesperto, immaturo sul piano politico, come quello dei piloti e provvedimenti di questo genere.*

«Il fatto positivo, emerso dalla riunione di ieri sera, è che i piloti stessi abbiano detto che intendono stabilire contatti con le organizzazioni confederali. Ci siamo lasciati con l'impegno di ritrovarci, al più presto, per discutere sulle trattative con l'azienda, trattative che sono state interrotte e che devono essere riprese quanto prima per risolvere non pochi nodi del servizio aereo. Nell'interesse di tutti, non solo, ovviamente, di chi in questo servizio lavora».

La legge sugli affitti pronta entro giugno

Già «studiati» i trucchi per violare l'equo canone

ROMA — I rappresentanti dei gruppi di maggioranza, nel corso della seduta della speciale Commissione fitti della Camera che ha concluso la discussione generale, ribadiscono che il provvedimento che introduce l'equo canone nelle locazioni sarà legge entro il 30 giugno, termine di scadenza del blocco degli affitti. Volendo anche credere che l'impegno questa volta venga mantenuto, da più parti è già stato fatto notare che fatta la legge... non sarà difficile studiare immediatamente anche l'inganno. Un vecchio detto tornato certamente d'attualità con l'equo canone.

Quali i trucchi? Almeno quattro che potrebbero permettere ai padroni di casa disonesti di spuntare un affitto più alto, cioè da mercato libero. La legge infatti definisce l'affitto dell'intero appartamento, ma lascia al mercato libero il subaffitto. Allora basterà che un proprietario si metta d'accordo con un amico che si presti a figurare come finto inquilino e che con questo stipuli un regolare contratto d'affitto. Il finto inquilino non andrà ad abitare nell'appartamento, ma lo subaffitterà parzialmente con altrettanto regolare contratto di subaffitto.

Anche l'inquilino vero poi, che abbia trovato un appartamento in affitto soggetto ad equo canone, potrà speculare sulla cifra subaffittando a sua volta, a mercato libero con congruo guadagno. Una beffa che i proprietari potranno facilmente evitare inserendo nel contratto un patto contrario al subaffitto.

Esiste poi la possibilità di affittare per «uso ufficio». Gli uffici infatti non sono soggetti ad equo canone. Unico inconveniente: se l'alloggio fino a quel momento è stato affittato «uso abitazione» prima di poterlo affittare come ufficio bisognerà attendere quattro anni.

Gli altri due trucchi permettono di ottenere dal «conduttore» una quota sottobanco con l'arma del ricatto. Se l'inquilino infatti non dovesse sottostare ad un improvviso aumento del canone il padrone potrebbe sempre chiedere lo sfratto «per necessità». La legge infatti concede la possibilità di risolvere il rapporto se l'appartamento serve al padrone di casa, o ai suoi discendenti in linea diretta, sino al secondo grado. Dal momento dello sfratto l'alloggio deve essere occupato entro sei mesi. Al sesto mese arriverà il nonno, o il nipote, che abitando una ventina di giorni completerà il trucco, un trucco questo già largamente abusato dai proprietari per sfrattare «senza scampo» gli inquilini.

Per ultimo il sistema della casa ammobiliata per la quale la legge prevede una maggiorazione del fitto fino al 30 per cento, ma non precisa però i requisiti che un alloggio deve avere per essere considerato «ammobiliato». Così qualunque alloggio con una rete, due sedie, un tavolo e un comodino può essere considerato «ammobiliato». Inutili ovviamente saranno le proteste degli inquilini che di fronte alla squallida «mobilia» avranno soltanto l'alternativa di pagare in ogni caso il 30 per cento in più o di cercarsi un'altra casa.

Denuncia al Parlamento europeo

SPORCHI E CARI GLI AUTOGRILL

BRUXELLES — «Gli autogrill situati lungo le autostrade europee propongono prodotti di qualità mediocre a prezzi molto elevati e in condizioni di igiene che lasciano spesso a desiderare. Essi godono di una posizione quasi monopolistica, della quale abusano per sfruttare una clientela di passaggio». Ciò è quanto asserisce Carpentier, membro del Parlamento europeo, in una interrogazione scritta rivolta alla Commissione Cee per sapere se la stessa intenda far cessare abusi.

Il problema finisce nel cassetto

Sindacati: niente accordo sulla nuova busta paga

ROMA — Dopo tre giorni di discussione tra i 330 sindacalisti Cgil-Cisl-Uil, la riforma della busta-paga è rimasta nel cassetto. I contrasti sulla «riforma del costo del lavoro e del salario» hanno consigliato le tre confederazioni a prendere tempo perché, come ha detto un delegato, *«se la relazione unitaria di Ruggero Ravenna avesse fatto delle scelte e proposte precise, sarebbe stata una relazione di rottura»*.

Il risultato ha lasciato a parecchi la bocca amara. Ha detto Del Turco, segretario generale aggiunto dei metalmeccanici Cgil: *«Questa mancanza di iniziativa è un fatto molto grave»*. Ma vediamo, secondo la relazione di Ravenna, i punti della riforma:

1) **Scatti di anzianità**; andrebbero portati tutti ad un massimo di 6 e al valore del 5 per cento;

2) **Liquidazione**: unificazione dei criteri di calcolo con l'accantonamento di 30 trentesimi della retribuzione mensile in ragione di anno, con un limite massimo pari a 10 anni;

3) **Mensilità aggiuntive**: dovranno essere 13 o 14, distribuendo le altre eventuali nella busta paga mensile.

4) **Orario di lavoro**; la relazione non prende partito sulla proposta cara alla Cisl «lavorare meno lavorare tutti». L'ipotesi di una riduzione dell'orario di lavoro viene accennata attraverso l'utilizzo in tale senso del recupero delle 7 festività soppresse. Si parla anche di maggior controllo sull'aumento «strisciante» dello straordinario;

5) **Scala mobile**: unificazione delle diverse periodicità esistenti tra industria e pubblico impiego, senza escludere l'ipotesi della Cisl di una verifica del paniere della contingenza.

Non si è presa, per ora, alcuna decisione precisa, anche se il problema continuerà ad essere dibattuto. In altre parole hanno vinto Cisl e Uil; che sul problema non si sono mai esposte perché «impopolare». Dice Carniti, della Cisl: *«Cosa vi aspettavate? Ristrutturare il salario vuol dire rimettere in discussione 30 anni di politica rivendicativa. E questo non si può fare né in un giorno, né in un anno»*.

Qualcuno dei 330 ha paragonato il problema della busta paga e del costo del lavoro, uno dei problemi da risolvere per sanare l'economia, alla lotta contro la speculazione edilizia: *«Se fai questa lotta, perdi voti come dimostrano le ultime elezioni»*.

DIMINUITE LE VENDITE

MANGIAMO MENO PESCE

GENOVA — *E' diminuita del cinque per cento circa la produzione del pesce, marittima e lagunare, sbarcata in Italia nel corso del 1977, secondo gli ultimi dati pubblicati dall'Istat. Infatti, rispetto alle 3 milioni 786 mila tonnellate sbarcate nel '76, l'industria della pesca è scesa nel 1977 a 3 milioni 380 mila tonnellate, con una diminuzione quindi del 10,7 per cento.*

E' da sottolineare, in particolare, per quanto riguarda i pesci che i cosiddetti «pesci poveri», alici, tonni, sgombri, sono passati da 933 mila tonnellate del 1976 a 842 mila nel '77.

Per i molluschi, invece, si è avuta una più accentuata diminuzione, pari al 36,9 per cento, fatta eccezione per calamari, polipi e seppie, la cui produzione è calata del 3 per cento. Infine, la pesca dei crostacei ha avuto un incremento del 4,1 per cento, passando dalle 198 mila tonnellate del '76 alle 206 mila circa del '77.

Prendendo in considerazione le variazioni avvenute nel mese di dicembre del '77, si rileva una diminuzione del pescato in generale del 2,7 per cento, con l'accentuata flessione, sempre rispetto al mese di dicembre del '76, della pesca del tonno, calata del 75 per cento, ma dovuta probabilmente alle condizioni del mare che, in burrasca per tutto dicembre, ha impedito ai pescatori di scendere in mare.

Citata dal Mercato comune

Denunciata l'Italia per i mari inquinati

BRUXELLES — *Quei governi dell'Europa Occidentale che non hanno rispettato la scadenza per l'avvio dell'operazione «mare pulito» rischiano di essere citati in tribunale dal Mercato Comune. I funzionari di Bruxelles si rifiutano per il momento di dire contro quali di questi paesi e quando il MEC agirà. Inghilterra, Francia, Germania Ovest e Irlanda hanno già ottemperato alla direttiva a suo tempo concordata da tutti i nove governi membri. In difetto invece, secondo Claude Peinevaux, responsabile dei problemi dell'ambiente e della difesa del consumatore in seno alla commissione esecutiva europea, si trovano Italia, Belgio, Olanda e Danimarca. Se e quando l'azione ci sarà, questa avrà luogo di fronte alla Corte di giustizia europea con sede in Lussemburgo.*

A parte i problemi dell'inquinamento da fuoriuscita di petrolio, come quelli creati lungo le coste francesi e inglesi da recenti naufragi di petroliere, i guai più grossi secondo André Capart, direttore dell'Istituto reale belga per la ricerca scientifica, provengono dalla diffusa consuetudine di riversare in mare, non lontano da spiagge particolarmente frequentate in estate, scarichi fognari e industriali. Capart ha indicato tra le zone più critiche in Europa quelle di Genova e della Laguna di Venezia, in Italia, e la regione di Atene, il golfo di Patrasso e l'isola di Micene in Grecia.

«Il lato amaro della storia — *aggiunge Capart* — sta nel fatto che scienziati e tecnici conoscono le cure del problema ma a decidere devono essere i governi. Poiché le cure sono costose, esse dipendono da decisioni politiche che a prima vista attirano meno voti della costruzione di superstrade, porti e ospedali».

ULTIMA ORA — I ladri sono stati arrestati, ma chi sono?

Ritrovata la salma di Chaplin

LOSANNA — La bara contenente la salma di Charlie Chaplin, rubata il 2 marzo scorso, è stata ritrovata. Lo ha annunciato la polizia di Losanna precisando che i responsabili sono stati arrestati. La polizia non ha fornito altri particolari rinviando ad una conferenza stampa che sarà tenuta domani pomeriggio.

Domani, sapremo dunque i nomi dei trafugatori e, forse, il perché del furto. Ma la vicenda non deve essere semplice a giudicare dalle 24 ore di tempo che la polizia si prende per rivelare i retroscena.

Le ipotesi che subito si fecero dopo il clamoroso furto furono tre. «*Cosa volete che vi dica?* — rispose il giudice istruttore Thentorey ad alcuni giornalisti —. *Nessuno di noi ha poteri divinatori. Nulla ci permette di confermare o di rigettare le ipotesi finora emesse: furto a scopo di ricatto, fanatismo, scherzo macabro*».

L'ipotesi che si faceva più strada era naturalmente la prima: il caso del furto di una bara a scopo di riscatto ha qualche precedente, particolarmente in Italia, ricordava a questo proposito la polizia. Non si esclude, perciò, che l'atto sia stato compiuto da qualche banda organizzata proveniente dall'Italia, come già ad una banda italiana è attribuita la responsabilità di aver rapito nell'ottobre scorso a Ginevra la nipote del «re dello stagno», la piccola Graziella Ortiz-Patino di cinque anni.

C'era anche l'ipotesi, e c'è tuttora, di un atto di fanatismo di gruppi nazisti o di nazionalisti britannici. Quest'ultima possibilità è stata suggerita da Frederick Sands, autore di una recente biografia di Chaplin dal titolo «*Charlie e Oona, la storia di un matrimonio*».

In una dichiarazione alla Bbc, Frederick Sands ricordò che nazionalisti britannici avevano chiesto il ritorno del corpo dell'attore in Gran Bretagna, dove egli dovrebbe avere — secondo loro — la sua ultima sepoltura, quale cavaliere dell'Impero britannico.

Dal «Manoir de Ban» — la residenza dove in quei giorni tutti i figli dell'attore avevano raggiunto la madre Oona — non venne alcun commento, nessuna dichiarazione a confermare o a confutare queste ipotesi. Il legale della famiglia Chaplin, l'avvocato losannese Jean-Félix Pachoud, aveva comunque disposto un servizio permanente per la ricezione di eventuali messaggi da parte dei ladri della salma.

Il furto era stato scoperto soltanto molte ore dopo dal custode Buenzod il quale, entrando, s'era subito accorto dell'alto mucchio di terra che era vicino alla tomba di Chaplin. Da qualche tempo il cimitero di Corsier-sur-Vevey era mèta di comitive di turisti che andavano a rendere omaggio alla tomba.

AL SEGRETARIO DEL MINISTRO TANASSI?

Lefebvre: «In due volte gli ho dato 660 milioni»

ROMA — Ovidio Lefebvre d'Ovidio non ha ancora sciolto la sua riserva sul nome delle persone del ministero della Difesa alle quali dice di aver consegnato in due occasioni 660 milioni di lire.

Ieri aveva detto di aver dato nel giugno 1970 una prima rata di trecento milioni a qualcuno che lo aspettava nell'anticamera del ministro della Difesa in via XX Settembre; oggi ha spiegato che nel giugno 1971 ha dato una seconda rata di 360 milioni di lire alla stessa persona con la quale però si incontrò fuori del ministero della Difesa.

«Non voglio dire — ha spiegato Ovidio Lefebvre — il luogo preciso perché coinvolgerei in un certo senso un grande ente il quale non sapeva nulla della operazione che è stata compiuta nei suoi locali. Posso dire soltanto che con la persona che ha ricevuto da me il danaro, come contributo ad un partito politico, ci siamo incontrati nelle vicinanze di via Bissolati. Io ho dato una borsa con il danaro e poi insieme a lui e William Codwen siamo andati al ministero della Difesa per salutare il ministro».

Dal discorso che oggi Ovidio Lefebvre ha fatto si dovrebbe dedurre che la persona alla quale sono stati consegnati complessivamente 660 milioni sarebbe Bruno Palmiotti che allora era segretario particolare dell'on. Tanassi.

g. g.

OGGI IN BORSA

LE AZIONI A TORINO

	16-5	17-5
ALIMENTARI		
Alivar	890	890
Eridania	1650	1650
Florio	430	430
Unidal	—	—
Romana Zuccheri	170	170
Venchi Unica	—	—
BANCARIE		
Banco Roma	10850	10850
Comit	14075	14075
Credito It.	2140	2135
Interbanca priv.	10700	10700
Mediobanca	33000	32700
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	86	86
Eternit	570	570
Eternit pref.	945	945
Fornaci Riunite	1920	—
Unicem	3245	3250
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	100	100
Italgas	660	652
Liquigas	50	50
Liquigas priv.	55	55
Mira Lanza	16200	16200
Montedison	147	142
Monted. Gemina	—	—
Paramatti	1160	1125
Pierrel	290	290
Rumianca	1015	1015
SAFFA	4150	4000
SAIAG	1405	1415
Schiapparelli	480	490
COMMERCIALI		
Rinascente	39	39
» priv.	23	23
Silos Genova	1870	1870
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	320	315
Beni Imm. It. priv.	165	165
Beni Stabili	1915	1915
Cond. Acqua Roma	675	675
Generale Imm.	75 50	73
Imm. Agr. Vittoria	4650	4650
Isvim	1900	1885
Risanamento	2695	2695
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	6450	6450
» » priv.	3070	3120
Latina	685	685
Latina priv.	360	360
Generali	38310	37900
RAS	56300	56400
S.A.I.	5150	4980
Toro Ass.	6150	6050
Toro Ass. priv.	3180	3065
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	3150	3180
Autostrada To-Mi	885	835
Fer. Co.	236	235
Italcable	2860	2860
N.A.I.	425	445
SIP	1560	1562
Torino-Nord	125	125
FINANZIARIE		
Bastogi	465	444
Finsider	80 50	76 50
GIM	1850	1850
IFI priv.	2191	2180
Ifil	3990	3935
Invest	1330	1330
La Centrale	3750	3600
Mittel	880	880
Piemonte Finanz.	1650	1685
Pirelli & C.	2150	2105
Pirelli S.p.A.	992	970
S.A.R.O.M. fin.	900	900
S.I.F.A.	566	566
S.M.E.	257	257
STET	1560	1560
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	450	445
Marelli & C.	270	265
Pan Electric	—	—
MECC. AUTOMOB.		
FIAT *	1988	—
» priv. *	1710	—
Castagnetti	1060	1080
Gilardini	3450	3450
Graziano & C.	1260	1240
Nebiolo	270	270
Olivetti	1155	1130
» priv.	985	997
Westinghouse	[illegible]	8600
MINERARIE METALL.		
Dalmine	247	247
Fornara & C.	410	440
Italsider	155	155
Metalli	2000	2010
Talco & Grafite	22250	22250
Terni	90	90
CARTARIE - EDITOR		
Burgo ord.	5050	5150
» priv.	3400	3400
Cartiera Italiana	202	208
TESSILI		
Cot. Cantoni	3100	3100
Fisac	1130	1130
Borgosesia S.p.A.	2330	2310
Borgosesia Risp.	2100	2100
Montedison Fibre	96	96
» » pr.	190	190
Viscosa	655	645
» priv.	390	390
DIVERSI		
Acque pot. TO	601	601
Ciga	920	920
CIR	8040	7970
Pacchetti	30	30
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	66 70	66 70
G.I.M. 73-78 7%	69 30	69 30
Pirelli 68/84 5%	69 30	69 30
Med. Fingest 7%	92 80	92 80
Med. C. Erba 7%	69 50	69 50
» Viscosa 7%	76 20	76 20
Med. S. Spirito 7%	84 50	84 50
Med. Montefibre 7%	70	70
Metalli 67 6%	73 30	73 30
Liquigas 7½ '70	52 50	52 50
» » '71	52 80	52 80
» » '72	52	52
» 7% '73	47 20	47 20
Iri Stet 7%	80 20	80 50

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo.

REDDITO FISSO A TORINO

	16-5	17-5
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 50	71 50
Redimibile 3½%	—	—
Ricostruz. 3½%	93	93
» 5%	96 50	96 50
Pr. R. 5% Trieste	93	93
Rif. Fond. 5%	—	—
Pr. R. 5% Tr. '54	94 40	94 40
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	89 30	89 30
» » '68	78 60	78 60
» » '69	76	76
» 6% '70	79 50	79 50
» » '71	80	80
» » '72	79	79
» 9% '75	89	89
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	—	—
» » '78	96 10	96 10
» 5½% '79	90	90
» » '80	80 70	80 70
» » '82	—	—
B.T.Q. 7% '78	97 15	97 25
» 9% '79	95 70	95 60
» » '79 II	94 70	94 50
» » '80	94 40	94 30
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	78 75	78 85
» » '65 II	79 40	79 40
» » '66 I	76 85	76 85
» » '66 II	76 10	75 95
» » '67	74 20	74 40
» » '68 I	72 70	72 80
» » '68 II	71 55	71 65
» » '69 I	70 90	70 90
» » '69 II	70 40	70 60
» 7% '70	84 35	84 60
» » '71	83	83 10
» » '72 I	80	80
» » '72 II	70 20	70 20
» » '73	69 60	69 20
» » '74 Ind.	120 50	119 80
» 10% '75	93 55	93 75
» Europa 6%	94	93 80
IRI 6% '64	87 80	87 80
» » '65	83	83 20
» Alfa 7% '70	76	75 80
Satap 5½% '65	53	53
» » '67	48	48
Autostrade 6% '68 I	72	72
» » '68 II	77 50	77 50
» » '69	69 80	69 80
» 7% '71	80 90	80 90
» » '72	76 60	76 60
» » '73	70 50	70 50
OO.PP. 5%	60 40	60 60
» 5½%	60 75	60 65
» 6%	60	60 20
» 7%	63	63 20
» '74 8%	63 80	63 80
» '75 8%	63 40	63 40
» I.St. 7% 1°	71 80	73 30
» » » 2°	71 50	71 30
» » » 3°	70 50	70 50
» » » 4°	70	70
» » » 5°	69 70	69 70
» » » 6°	70	70
» » » 7°	70	70
» » » 8°	69 40	69 40
OO.PP. I.ST. 9% 9°	81	81
» Anas 6% '66	59 75	59 75
» » 7% '72	63 20	63 20
» Aut. 6% 1°	61 80	61 80
» » 7% 1°	63 60	63 475
» » » 2°	62 85	62 75
FF.SS. 6% '65 I	79	79 30
» » '65 II	76 75	76 85
» » '66 I	77 45	77 45
» » '66 II	75 45	75 55
» » '67	74 125	74 425
» » '69 I	71 50	71 50
» » '69 II	79 90	79 90
» » '70	66	66
» 7% '71	71 30	71 30
» » '72 I	71 80	71 80
» » '72 II	70 70	70 70
A.F.S. 6% '67	78 10	77 80
» » '68	74 60	74 20
» » '69	70 70	70 70
» 7% '70	73	73
» » '71	81 60	81 60
» » '72 I	79 90	79 90
» » '73	78	78
» 8% '74	89 50	89 50
» 8% '75	92 50	92 50
P.Verde 6% Sp. 1°	81 50	81 50
» » » 2°	78 30	78 30
» » » 3°	80	80
» » » 4°	75 40	75 40
» » » 5°	75	75
» » » 6°	73 50	73 50
» » » 7°	71 65	71 65
» » » 8°	70 60	70 60
» 7% I	74 20	74 20
» » II	72 90	72 90
Icipu vent. 5½%	92	92
» » 6%	74 075	74 20
» » 7% 1°	70 20	70 20
» » » 2°	69	69
» » » 3°	66 80	66 80
» » » 4°	67	67
» » » 5°	69 30	69 30
» » » 6°	69	69
IMI 7% XXVIII	75 60	75 60
» » XXIX	75 15	75 225
» » XXX	97	97
» » XXXI	94 10	94 10
» » XXXII	85 60	85 60
» » XXXIII	74 70	74 70
» » XXXIII op.	97 20	97 20
» » XXXIV	72 50	72 50
» » XXXV	75 90	75 90
» » XXXVIII	69 40	69 40
» » XXXIX	71	71
» » XL	93 50	93 50
IMI XLI 8%	72 80	72 80
» XLII 8%	69 90	69 90
» XLIII 8%	84 80	84 80
» XLIV 8%	—	—
» XLV 8%	81 80	81 80
» s.s. '64 I.V.	85	85
Ent Sud 6% '64 9°	96 70	96 70
Fiat 5½% '60	91 70	91 70
Olivetti 7% '58	—	—
Olivet. 6½% '59	95 50	95 50
» 5½% '62 1°	84 80	84 80
» 5½% '62 2°	90 90	90 90
It. Gas 5½% '61	84 80	84 80
Rumianca 5½% '60	—	—
» » '62	88 70	88 70
Viberti 7% '59 I	94	94
» » » II	94	94
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	68	68
Lancia 5½% '60	—	—
» » '62	94	94
Fergat 8%	91	91
Torino-Savona 5½	86 30	86 30
Tr.G.S.Bern. 5½	82	82
Cart. It. 5½ '62	76 80	76 70
Isveim. 6% '64 9°	95 05	95 05
» » » 10°	93 20	93 05
» » '65 11°	90 40	90 40
» » '66 12°	89 30	89 30
» » '67 13°	85 60	86
» » » 14°	86	86
» » '68 15°	81 50	81 50
» » '69 16°	82 30	82 30
» 7% '70 17°	80 40	80 40
» » '71 18°	78 60	78 60
» » » 19°	78	78
» » » 20°	76	76
» » » 21°	74	74
» 9% » 22°	89 10	89 10
Torino 6% '52	80 50	80 50
» Aem 5½ '60	75 50	74
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	85	85
» 6% conv.	70	69 80
» 6%	67 40	67
» O.P. 6% conv.	65 30	65 30
» » 6%	65 30	65 30
Credito Fond. 5%	80	80
C.I.S. 7% '70	84 20	84 20
» » '71 1°	80 50	80 50
» » » 2°	80	80
» » '72	77 10	77 10
» » '73	74	74
C.F.Piem. V.A. 6%	70	70
OBBLIG. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70	70
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	66 40	66 40
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	80	80 30
Rumianca 6%	72	72
Pirelli S.p.A. 5%	69	69
Med. Fingest 7%	92 50	92 50
Med. C. Erba 7%	69	69
» Viscosa 7%	75 80	75 80
Med. Sip 7%	80 80	80 80
» S. Spirito 7%	84	84
» Montefibre 7%	69 80	69 80
Metalli 6%	73	73
Liquigas 7½% '70	52 20	52 20
» » '71	52 50	52 50
» 7½% '72	51 70	51 70
» 7% '73	47	47
GIM 6%	69	69

Ridimensionati i rialzi di ieri

TORINO — Il mercato azionario ha ridimensionato, in misura notevole, i recuperi messi a segno ieri. Il volume degli scambi si è però mantenuto ancora su livelli abbastanza elevati, e molti sono stati i titoli oggetto di transazione. Il movimento rivalutativo ha così subito una pausa, il che era anche abbastanza prevedibile in quanto molti hanno preferito monetizzare subito i guadagni che già avevano conseguito. Inoltre, il mercato sta affrontando le scadenze tecniche di maggio (la risposta premi, in calendario per oggi, ha visto il ritiro quasi totale delle partite prenotate), e anche questo può avere avuto un peso sull'andamento della riunione. Cedenti sono apparsi in particolare i comparti degli assicurativi e degli industriali. Abbastanza resistenti i bancari; bentenuti e attivi i valori locali. Migliore il comparto obbligazionario, con titoli in tensione.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1975, 1972, 1970, 1974, 1975; priv.: 1697, 1697, 1698, 1696. Fixing: Generali 38.650; Ifi priv. denaro 2194, offerta 2210. Diritti Stet gratuiti 482; Pozzi-Ginori risparmio 90; Saffa risparmio 3600; Liquigas risparmio 42.

Quotazioni delle valute estere nel mercato parallelo: sterlina oro nuova 51.600, 53.600; sterlina oro vecchia 47.800, 49.800; marengo svizzero 43.000, 46.000; sterlina carta GB 1560, 1600; dollaro Usa 870, 890; marco germanico 411, 421; franco svizzero 437, 447; franco francese 184, 190; oro fino 5000, 5100; argento 150, 170.

A MILANO

Giornata moderatamente positiva per la Borsa valori dopo la netta ripresa della vigilia. La risposta premi si è risolta logicamente con una netta prevalenza di ritiri delle partite prenotate, dando luogo in conseguenza a qualche ricopertura, domani la Borsa dovrà affrontare i riporti a fine giugno, di conseguenza la seduta ha assunto inizialmente un tono prudente con qualche limatura nei prezzi della vigilia. Poi la domanda è riaffiorata con ordini professionali in prevalenza, interessando nuovamente i bancari e finanziari; meglio tenuti sono apparsi anche sul finale gli assicurativi ed i titoli primari, i telefonici, le Italcementi, la Viscosa. Praticamente il listino ha registrato i massimi della giornata ma con ristretti vantaggi rispetto alla precedente seduta.

Ecco le quotazioni:

Abeille 7570; Aedes 1187; Alitalia 3180; Alivar 902; Alleanza 17.110; Anic 102; Assicuratr. 140.400; Autos. To-Mi 825; Bastogi 443,50; B.co Roma 10.820; Beni Imm. or. 313,50; Beni Imm. pr. 162; Beni Stabili 1975; Binda 1099; Breda 1328; Brioschi 12.150; Burgo or. 5210; Burgo pr. 3410; Caffaro 267.75; Cantoni 3125; Carlo Erba or. 745; Carlo Erba pr. 440.

Cascami 4290; Cementir 562; Ciga 935; Cir 7950; Coge 785; Comit 14.050; Comp. Milano or. 6250; Comp. Milano pr. 3144; Comp. Toro or. 5965; Comp. Toro pr. 3050; Cond/ Acqua 669; Credit 2140; Cucirini 2631; Dalmine 245; De Ferrari 1412; E. Marelli 265; Eridania 1637; Eternit 560; Falk or. 3570; Falk pr. 3231; Fiat or. 1978; Fiat pr. 1702.

Finmare 71; Finsider 78; Fisac 1179; Fond. Incendio 5800; Fond. Vita 14.280; Generalfin 852; Generali 38.100; Gilardini 3425; Gim 1880; Ginori 80; Ifi pr. 2199; Ifil 3950; Iissa Viola 1395; Imm. Roma 72,25; Iniziativa 3800; Interbanca 10.510; Invest 1355; Isvim 1875; Italcable 2920; Italcementi 11.000.

Italgas 646; Italia Ass. 16.690; Italsider 154; La Centrale 3631; L'Ausiliare 3820; Lepetit or. 12.520; Lepetit pr. 12.550; Linificio 306; Liquigas 49,25; Magneti M. 442,50; Magona 1813; Marzotti 1120; Mediobanca 32.800; Metalli 2010; Mira Lanza 15.950; Mittel 800; Mondadori pr. 738; Montedison 143,50; Montefibre or. 100; Montefibre pr. 181.

Nai 440; Nebiolo 272; Nord Milano 410; Olcese 45; Olivetti or. 1130; Olivetti pr. 1000; Pacchetti 29,25; Pertusola 1710; Pierrel 290; Pirelli e C. 2107; Pirelli S.p.A. 970,50; Ras 56.900; Rinascente or. 39; Rinascente pr. 24; Risanamento 2930; Romana Zuc. or. 189; Romana Zuc. pr. 209; Rotondi 8700; Rumianca 1040.

Saffa 4150; Sai 4990; Sarom 875; Sifa 579; Silos 1590; Sip 1565; Sme 250; Stampati 3990; Standa 1532; Stet 1563; Tecnomasio 304; Terni 51; Tosi Franco 12.490; Trafilerie 488; Un. Manifat. 8700; Viscosa or. 657; Viscosa pr. 410,75; Westinghouse 8380.

ECONOMICI

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti prestiti fiduciari, mutui ipotecari, cessioni quinto stipendio. Visitateci e confrontate, cerchiamo corrispondenti introdotti. Eurofinsarda spa, via Sacchi 58, Torino, tel. 594.760 598.918.

A.A.A.A. CASALINGHE per le vs/spese personali e le vacanze dei vs/figli per la famiglia concediamo prestiti particolari con lunghe rateazioni. Telefonare 579.697.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari a tutti
FIPAT
via Garibaldi 59 (piazza Statuto) tel. 518.290 - 538.422, massima serietà e rapidità.

A.A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti fiduciari ipotecari
FISET S.P.A.
piazza Statuto 10, tel. 539.176 - 548.827 si distingue per serietà immediatezza.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richieste di garanzie incasserete subito denaro contante tel. 504.249 corso Sommeiller 32 Torino.

A. TUTTI finanziamenti immediati in poche ore, massima serietà e riservatezza: sei fra amici. Telefonare 542.769.

ACCORDIAMO sulla fiducia prestiti a tutti in giornata riservatezza. Telefonare 533.651.

AIUTI finanziari a tutti celermente. Prestiti fiduciari, ipotecari o su auto. Finges c.so Vinzaglio 17, tel. 541.294-553.212.

ASSICURIAMO a tutti immediatamente prestiti fiduciari o su auto, mutui ipotecari. Cofin via Guastalla 17, tel. 831.294.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia visite anche domicilio, via Frejus 5, tel. 442.524.

CONCEDO prestiti fiduciari ad impiegati operai artigiani commercianti. Per appuntamento telefonare 830.061.

FIDUCIARIAMENTE concedo prestiti a operai impiegati commercianti artigiani solo se improtestati. Telefonare 838.346.

PRESTITELEFONO a tutti in poche ore
FIDAUTO
basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 472.180 - 472.181.

PRIVATO concede prestiti fiduciari a operai impiegati commercianti artigiani con riservatezza e celerità, telefonare 683.809.

SOLAMENTE 6 ore per ottenere un prestito sulla fiducia. Via Oddino Morgari 32 telefoni 657.012 657.063.

VELOCEMENTE prestiti fiduciari mutui ipotecari artigiani commercianti piccole medie industrie. Tel. 539026 Finanziaria Nord, via S. Teresa 23.

VIENI da amici. Soldi in 45 minuti
FINANZIARIA AMICA
Finamoni, corso Sebastopoli 37, tel. 636.355.

VOLETE provare a rivolgervi a una finanziaria seria che vi offra il denaro a prezzi competitivi e celermente? Finanziaria Commerciale corso Galileo Ferraris 146 telefono 596.212.

3 Aziende, negozi

A.A. ABBIAMO oltre 15 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo massima rapidità garanzia. Fasano 694.180.

CEDESI negozio ferramenta colorificio, zona Francia, prezzo mite. Tel. 768.951.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede sulla Riviera delle Palme calzature attività pluridecennale zona forte passaggio giro annuo cospicuo ottimo affare.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar super mq 100 ampliabile zona passaggio e uffici, chiusura serale incasso giorno 160 mila documentabili incrementabili.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede in Pietra Ligure ristorante pizzeria bar viale forte passaggio attrezzatura completa, compreso immobile di circa mq 150.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede laboratorio artigianale maglieria esterna attrezzatura completa moderna buon giro affari incrementabile con una clientela nazionale ed estera.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede avviata azienda arredamenti et articoli per bagno esposizione mq 150, tabelle 1 2 14 clientela prim'ordine.

ELETTRODOMESTICI bombole gas giro annuo 25 milioni, 10 milioni trattabili. Riviera Ponente cede Di Salvatore 581.694.

MINI market alimentari zona Statuto tabelle 1 2 8 12 14 incasso medio giornaliero 180 mila cede Di Salvatore 581.694.

PARRUCCHIERE signora centro affare cedo per trasferimento lire 3 milioni. Telefonare 644.956.

RISTORANTE bar dancing attrezzatura completa incasso medio 300 mila giorno [illegible] Torino Di Salvatore 581.694.

RISTORANTE bar avviatissimo centrale alto incasso adatto nucleo familiare. Dilazioni. Telefonare 654.402.

SURGELATI affermata ditta distribuzione celle frigo proprie, automezzi, cede Riviera Ponente Di Salvatore 011 581.694.

USAV telefono 773.309 cede bar 21 gradi latteria zona Aeronautica ottimo incasso eventuali dilazioni.

4 Terreni

TERRENI progetti approvati ville 3-4 alloggi parco residenziale urbanizzato zona Rivoli Buttigliera Alta vendo. Telefonare 535.601.

VALSUSA in bellissima posizione terreno agricolo adatto a diversi usi privatamente vendesi L. 3 milioni 800 mila rateando. Telefonare 800.158 dalle 8-13.

5 Locali e negozi

domande

ACQUISTIAMO direttamente immobili industriali solo Torino prima cintura pagamento contanti Nazionalcase 747.148.

offerte

A. ADATTO qualsiasi lavorazione magazzino mq 400 circa luminoso tutti i servizi riscaldamento vendesi. Telefonare 696.3675.

A. AFFITTASI zona Aeritalia seminterrato mq 390 piano terra mq 400. Telefonare 760.130.

A. AFFITTASI Nichelino periferia magazzino mq 450 qualsiasi lavorazione con ufficio. Telefonare 760.130.

A L. 800 mq affitto capannoni magazzeni nuova costruzione cintura Torino. Telefonare 011 517.803.

AFFARE negozi con retro zona corso Umbria possibilità abbinamento avendo disponibilità. Telefonare 485.255.

AFFITTASI in zona Martinetto corso Potenza locale fronte strada luminoso 1.o piano indipendente. Telefonare 530.830 513.022.

AFFITTASI pressi corso Peschiera locale industriale mq 1260 adatto magazzino laboratorio. Tel. 544.958.

AFFITTO strada Cebrosa locale mq 4000 uffici altezza 6,50 terreno. Telefonare 544.956.

BOX
in costruzione zona Mirafiori garantendo affitto 16.000 mensile immediato fino alla consegna impresa direttamente vende possibile diverse dimensioni tel. 650.4444.

IMMOBILIARETORO vende piazza Chironi 12 ottima posizione muri negozio con seminterrato minimo contanti e 24 rate senza interessi. Telefonare 501.219.

CENTRALISSIMI magazzini box posti auto negozi via San Tommaso 10 Immobiliaretoro vende. Telefono 501.219 590.693.

IMMOBILIARETORO vende via Chiesa della Salute negozio con retro L. 22.200.000 facilitazioni di pagamento. 501.219.

IMMOBILIARETORO 501.219 vende muri negozio su corso recente costruzione L. 10.500.000 contanti 26.000.000 dilazioni.

IMMOBILIARETORO vende muri locale adibito ristorante ottima posizione con annessa abitazione di 4 vani mutuo fondiario 5% e dilazioni. Telefono 501.219.

IMMOBILIARETORO vende via Stradella 36 interamente basso fabbricato mq 170. Telefonare 501.219 590.693.

INTERESSANTE, muri negozio mq 100 posizione angolare 10.000.000 contanti, 10.000.000 mutuo fondiario magazzino box 2.500.000. Fiduciaria Immobiliare 556.956.

LOCALE 100 mq adatto magazzino deposito passaggio carraio zona Vanchiglia, libero vendo. Telefonare 553.660.

PORTA PALAZZO muri negozio 110 mq, 5 vetrine, sovrastante ammezzato 100 mq collegato scala interna cantinato adatto deposito; alto reddito, posizione felicissima. Agevolazioni. Telefono 503.200 505.000.

PRIVATO vende via Pietrino Belli 25 in costruzione signorilissimo negozio libero subito mq 75, magazzino mq 25 box 2 auto. Telefoni 691.931 599.564.

UTIP 547.828 vende grandiosi locali uso negozio laboratorio esposizione via Cuneo 50, mq 300 facilitazioni pagamento.

VIA Fiano (piazza Risorgimento) ampio garage con soppalco 4.300.000. Fiduciaria Immobiliare 556.956.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CERCASI fresatori/trici 5° livello super. ottima retribuzione. Telefonare 649 8957.

REFERENZIATA fissa cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio, telefonare 850.581 877.374.

impiegati

A.A.A. AZIENDA milanese leader nel suo settore assume con decorrenza immediata personale maschile e femminile libero subito minimo 18enne anche primo impiego offresi retribuzione superiore alla media inquadramento sindacale presentarsi solo lunedì ore 9-12 15-18 corso U. Sovietica 85.

PER ampliamento quadri cerchiamo ambosessi cultura media superiore provenienti ramo editoriale assicurativo scuola per corrispondenza. Stipendio, premio, provvigioni. Telefonare 556.772.

8 Rappresentanti

INTRODOTTI comiciai agenti regale offro interessante articolo artistico Seteca via P. Tommaso 31 tel. 683.185 831.139.

STUDIO immobiliare commerciale ricerca agenti collaboratori anche liberi parzialmente, alti guadagni. Telefonare 650.50.24.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA piccolissimi anticipi rateazioni 36 mesi senza cambiali autoccasioni garantite assortimento tutti i modelli Fiat Lancia Alfa Citroen Mini Autobianchi formule garanzia 6 mesi auto nuove Fiat consegna in 48 ore. Visitateci serietà e cortesia Autofrancia corso Francia 341 (aperto festivi).

A.A.A. AUTOSTANDAR occasioni garantite 6 mesi facilitazioni pagamento anche senza anticipo. Autostandar corso Belgio 179, telefono 896 548 aperto festivi.

A. AFFARI farete per qualsiasi macchina nuova e d'occasione comperando in corso Siracusa 33 angolo via Monfalcone 141. Pagamento come volete.

A. SELAUTO: 126, 127, 128, 131, 132, 132 gas, 124, 500, 128 coupé 124 spider, 124 sport, permute lunghissime rateazioni garanzia 6 mesi. Selauto corso Trapani 116.

A132 126 500 127 128: occasioni favolose con garanzia 6 mesi. Lunghissime rateazioni, permute senza anticipo. Autofrancia, corso Francia 341.

ACQUISTIAMO automobili e furgoni anche se ipotecati. Tel. 321.735.

ALFETTA 1800 '76 blu scuro aria condizionata tetto apribile bellissima, L. 5 milioni 500 mila; Fiat 238 furgone dicembre '75 impianto gas perfetto L. 2 milioni 200 mila; Peugeot 204 diesel '75 come nuova L. 3 milioni 300 mila; Fiat 131 S 1300 '77 5 marce argento metallizzato con garanzia; Fulvia coupé '76 perfetta con garanzia Savea, corso Francia 353. Tel. 713.113.

CHRYSLER Simca 1307/1308 vere occasioni con garanzia Savea, corso Francia 353. Tel. 713.113.

COMPRO furgoni camioncini e vetture anche se sono da riparare di carrozzeria. Telefonare 305.545.

COMPRO qualsiasi vettura anche ipotecata massima valutazione vostro domicilio. Tel. 351.257.

FORD TRANSIT
nuovi pronta consegna assortimento usato 650 T, 238 furgoni carri 241 Diesel furgone 242 furgone 1100 T frigorifero 616 carro attrezzi con pianale transit, carri, furgoni, promiscui, permute rateazioni Autojolly corso G. Cesare 223, tel. 257.067.

FURGOCAMIONI C.P.M. 35 Fiat Daily da immatricolare pianale 3, 35 quintali portata 34 mc Omnicar corso Tassoni 77, telefonare 760.459.

SEMIRIMORCHIABILE Fiat 50.9 C.P.M. da immatricolare 23 quintali portata prezzo interessante Omnicar corso Tassoni 77, telefono 760.459.

RINALDI corso Francia 262 tel. 790.736 concessionaria Volkswagen vasto assortimento occasioni con garanzia: Porsche 911 T coupé seminuovo Beta HPE 1976 Triumph Spitfire 1500 hard top Scirocco 1600 GTI argento metallizzato 1977, molte altre belle occasioni.

16 Motocicli

50 - 125 - 250 - 320 Trial regolarità cross Borgarello Torino, Via Camerana 2. Telefonare 542.358.

18 Acquisto alloggi

A. SABATELLI Immobili 655.369 acquista appartamenti liberi interi stabili in Torino e cintura. Massima serietà.

ABBISOGNACI acquistare alloggi liberi presto pagamento contanti Torincase via Cavour 7. Telefono 541.419.

ABBISOGNAMI 1-2 camere tinello servizi in Torino solo se libero. Pagamento contanti. Telefonare 537.213 517.280.

ACQUISTASI libero 1 camera, tinello, con servizi, provvisto di tutti i conforts, in Torino, qualsiasi zona. Telefono 532.409.

ACQUISTASI libero 2 camere, tinello, in Torino, con servizi spese. Limite 25 milioni, pagamento in contanti. Telefonare 532.409.

ACQUISTEREI appartamento 3 - 4 camere servizi libero recente signorile. Pagamento contante. Telefono 599.657.

ACQUISTEREI con urgenza alloggio libero subito 3-5 vani in casa decorosa trasferendomi a Torino tel. 747.803.

ACQUISTEREI contanti 1 camera tinello oppure 2 camere tinello in Torino se libero. Tel. 562.932.

ACQUISTIAMO direttamente in Torino case in blocco, ville alloggi solo liberi massima serietà pagamento contanti Nazionalcase 761.459 747.148 corso Francia 56.

ACQUISTIAMO in Torino e Piemonte stabile qualunque dimensione pagamento contanti rapida definizione massima riservatezza tel. 535.904.

ACQUISTO alloggetto libero o occupato pagamento contanti. Telefonare mattino 740.489.

ACQUISTO pagamento contanti alloggio libero 2-3 camere, cucina, servizi in Torino. Telefono 591.220.

BONINO
via Goito 2 angolo corso Vittorio Emanuele II acquista alloggi liberi. Massimo realizzo contanti. Telefonare 650.5024 650.8684.

CASA 40-100 camere in Torino acquisto privatamente pagamento contanti massima riservatezza e serietà. Telefonare 519.976.

EUROCASE acquista e vende interi stabili e singoli appartamenti
SENZA SPESE A VOSTRO CARICO
via San Quintino 43, tel. 513.725. Corso Matteotti 3, tel. 536.387.

IFIM Spa Istituto Finanziario Immobiliare acquista in Torino Milano Roma appartamenti liberi e stabili tel. 519.583 516.278.

IN Torino e prima cintura acquistiamo con pagamento contanti appartamenti 2-3-4 vani. Telefonare 535.904.

VENDERE SUBITO!
per contanti al miglior prezzo il vostro immobile? La certezza è
CASALEGNO
fidatevi di chi di case se ne intende! Corso R. Margherita 7: 835.394.

19 Vendita alloggi

A.A.A. COOPERATIVA cerca soci per costruzioni già in atto con prezzi veramente interessanti. Telefonare 779.837.

A. APPARTAMENTO quarto piano signorile panoramico su Po collina vasto giardino, ingresso, salone, 3 camere, cucina abitabile, tripli servizi. Privato vende a privato. Telefonare 696.3675.

serim

A. SERIM vende via Monginevro 51 adiacenti piazza Sabotino appartamenti camera cucina servizio ingresso 6.600.000; 2 camere cucina servizio ingresso 10.600.000, dilazioni pagamento, telef. 519.801.

A Venaria corso Matteotti 59 impresa vende direttamente alloggi in costruzione 1-2-3 camere cucina box mutuo e rateazioni. Rivolgersi cantiere.

ADIACENTE piazza S. Rita (corso Orbassano) vuoto spaziosissimo 2 camere cucina bagno 26.000.000 Centraledile 530.163.

AFFARE Immobiliaretoro: via Pigia camera cucina, ingresso, servizi e terrazzo. L. 9.500.000 minimo contanti e 24 rate senza interessi. Telefonare 501.219 590.693.

AFFARE Immobiliaretoro: corso Orbassano recente camera, cucina, servizi 10.800.000 dilazioni. Telefono 501.219 590.693.

AFFARE Immobiliaretoro: frazione via delle Tripoce 5 appartamenti 2-4 vani da L. 3.700.000 dilazioni. Telefono 501.219.

AFFARE Immobiliaretoro: via Monginevro 71 camera, cucina 4.600.000 dilazionabili. Telefonare 501.219 590.693.

AFFARE Immobiliaretoro: via Paganini camera cucina servizi 3.000.000 contanti 6.600.000 dilazionabili. Telefonare 501.219.

AFFARE Immobiliaretoro: via Perrone salone 2 camere cucina servizi L. 23.700.000 facilitazioni di pagamento. Telefonare 501.219 590.693.

AFFARE Immobiliaretoro: via Bava 4 camere cucina L. 14.700.000 minimo contanti e dilazioni. Telefonare 501.219 590.693.

AFFARE Immobiliaretoro: libero corso Unione Sovietica 246 appartamento in stabile recente signorile: soggiorno 4 camere cucina doppi servizi. Telefonare 501.219.

AFFARE Immobiliaretoro: via Bossi alloggi di camera cucina servizi da L. 10.300.000 minimo contanti e 24 rate senza interessi. Telefono 501.219 590.693.

AFFARE Immobiliaretoro: via Tunisi camera tinello servizi 3.000.000 contanti 6.900.000 mutuo fondiario e dilazioni. 501.219.

AFFARE Immobiliaretoro: via San Marino 3 camere cucina servizi 25.400.000 meno 10.000.000 mutuo fondiario. Telefono 501.219.

AFFARE Immobiliaretoro: via Stradella 36 frazioniamo camera cucina servizio 4.500.000; 2 camere cucina bagno 6.700.000; telefonare 501.219 590.693.

AFFARE Immobiliaretoro: via Duchessa Iolanda camera cucina 4.400.000 dilazionabili telefonare 501.219 590.693.

(Continua)

TORINO CRONACA

In via Salerno 29, due giovani in «Vespa» attendono l'agente della Digos e gli sparano

Quattro colpi alle spalle

«Abbiamo giustiziato...» hanno detto al telefono gli attentatori - Non è grave, ma sarà operato

Roberto Demartini, 26 anni, e l'amica Claudia Leone che si dispera al pronto soccorso

Nuovo attentato stamane alle 7,50. Un agente della Digos è stato ferito con quattro colpi di pistola sotto la sua abitazione, in via Salerno 29/A Borgo Dora. Si chiama Roberto Demartini, 26 anni.

Non è grave. I colpi che l'hanno raggiunto, sono quattro. Sono stati esplosi da due giovani che, su una «Vespa» di colore grigio, modello PX, si sono affiancati alla «126» sulla quale era appena salito. Le persone che hanno assistito al grave attentato sono molte.

Da un bar, che è a pochi metri dallo stabile dove abita l'agente, i proprietari Luigi Sichi e Giulia Cavallini hanno visto i due giovani sulla «Vespa» avvicinarsi all'auto di Roberto Demartini. *«Uno aveva una tuta, l'altro un giubbotto di pelle e grandi occhiali scuri. Abbiamo visto una pistola nelle mani di uno dei due e poi i colpi: quattro in rapida successione. La "Vespa" è subito scomparsa nel traffico. L'agente è uscito da solo dalla vettura ed è venuto dentro il locale. Abbiamo chiamato la polizia e l'ambulanza»*.

L'attentato è stato rivendicato alle 8,30 con una telefonata all'agenzia giornalistica Ansa. Una voce senza particolari inflessioni ha detto testualmente: *«Qui Prima linea, formazioni combattenti comuniste. Abbiamo giustiziato lo sbirro di via Salerno. Non sbagliate la firma: Prima linea, formazioni combattenti comuniste»*.

Dalla telefonata, appare chiaro che il *commando* aveva intenzione di uccidere. Soltanto il caso ha salvato la vita a Roberto Demartini.

L'agente è stato portato al Maria Vittoria dove i medici hanno precisato che i proiettili che lo hanno ferito sono quattro: *«Uno alla coscia sinistra, un altro al braccio sinistro, un terzo di striscio al polso destro. Il quarto è entrato fra collo e spalla ed è il colpo più grave. Il proiettile non è uscito, è necessario compiere un intervento chirurgico»*.

A quell'ora, via Salerno è frequentata dai ragazzi che si avviano a una vicina scuola: *«Abbiamo visto quell'uomo uscire dallo stabile di via Salerno 29. Ha fatto qualche metro a piedi, è passato davanti al bar. E' salito guardandosi intorno sulla "126" di colore amaranto targata Savona. A questo punto è sbucata una "Vespa" di colore grigio. Erano in due sopra. Si è affiancata. Poi i colpi. Abbiamo visto* — spiegano i ragazzi — *saltare i vetri dei finestrini della macchina. L'uomo preso di mira si è mosso, si è voltato all'indietro, ma quelli hanno continuato a sparare e sono fuggiti»*.

Roberto Demartini vive in due camere al primo piano di via Salerno 29 con Claudia Leone di 23 anni. La donna ha sentito i colpi. E scesa di corsa. *«Ho pensato l'avessero ammazzato. Quando l'ho visto in piedi al bar che diceva: "Quei bastardi mi hanno colpito", mi sono sentita rinascere. Il collega di Roberto, il maresciallo Berardi, non ha avuto questa fortuna»*.

L'agente aveva fatto parte appunto della squadra dell'Antiterrorismo diretta dal dottor Criscuolo e comandata dal maresciallo Rosario Berardi ucciso il 10 marzo scorso alla fermata del tram di corso Belgio. Dopo quel feroce omicidio firmato dalle Brigate rosse, gran parte degli uomini della squadra vennero trasferiti. Anche Roberto Demartini aveva presentato al ministero dell'Interno regolare domanda di trasferimento.

«Siamo tutti nel mirino dei brigatisti — avevano detto —. *Le Brigate rosse hanno i nostri indirizzi»*. Il ministero aveva però respinto la domanda di trasferimento dell'agente.

«Il ferimento di Demartini è stato casuale — dicono gli inquirenti — *l'intenzione dei criminali era di uccidere. E' una tragica escalation di sangue. Da molto tempo questi criminali continuano a colpire. Occorre fare qualcosa al più presto per frenare il furore di questi killer»*.

Il maresciallo Berardi

Il militare morto in caserma

Lo ha ucciso l'eroina

Lo strazio della madre

Eroina e stricnina hanno ucciso Mario Scuttari, il diciannovenne militare di Chioggia che l'altra mattina, alla caserma Pugnani, è stato trovato rantolante nel gabinetto, con accanto la siringa che gli era servita per l'iniezione fatale. Sembra ormai certo che sia stata la micidiale mistura, sempre più diffusa sul mercato della droga, ad avere effetto letale.

Il «taglio» dell'eroina con la stricnina, compiuto per *«dilatare»* le dosi e farle rendere di più, ha già fatto altre vittime, specialmente a Milano. Ma è la prima volta, a Torino, che capita una cosa del genere. Evidentemente il *«giro»* della droga, che non riesce a trovare sufficienti rifornimenti in città, ricorre adesso a fornitori milanesi che *«esportano»* lo stesso prodotto che, poche settimane fa, ha ucciso un sedicenne nel bagno di casa sua.

La tragedia di Mario Scuttari si è consumata in pochi attimi, preceduta da lunghe giornate vissute nel tunnel della tossicodipendenza. Lunedì mattina, in caserma, sembrava tranquillo. Alle 9 ha sentito il *«bisogno»* di ricorrere alla siringa, si è alzato dalla scrivania e si è chiuso nel gabinetto. Un'ora e mezzo più tardi il maresciallo Giordano ha udito i suoi rantoli, ha sfondato la porta ma ormai era troppo tardi. Al Maria Vittoria il medico di guardia non ha potuto far altro che constatarne la morte. I funerali si sono svolti ieri.

GRUGLIASCO - L'azienda non può far fronte al passivo

Cartiera Torassa: 100 licenziati

DARIO CAPOSIO

«Considerato il deficit dell'azienda, in data 11 maggio 1978, la società è stata posta in liquidazione. Pertanto siamo spiacenti di comunicare la risoluzione del suo rapporto di lavoro con effetto immediato. Con l'augurio che trovi al più presto una valida sistemazione, le porgiamo distinti saluti».

Questo il tono delle lettere che circa 100 dipendenti della Cartiera Torinese Torassa, di via Latina 203 a Grugliasco, hanno ricevuto lunedì, apprendendo all'improvviso il loro licenziamento. I proprietari, non potendo far fronte ad un passivo di 650 milioni, hanno deciso di chiudere la fabbrica portando avanti l'operazione con la massima celerità e riservatezza. Sono già state depositate le scritture contabili in tribunale al quale è stata anche inoltrata la domanda per l'ammissione del concordato preventivo. Con questa procedura si potrebbe evitare il fallimento qualora i creditori fossero d'accordo con le proposte della ditta.

Le prime reazioni sono state di sbigottimento e di rabbia: *«E' stato un fulmine a ciel sereno* — ha esclamato ancora incredulo un operaio che vi lavora da sette anni —. *Ho cinque figli e proprio adesso che anche mia moglie aveva trovato un'occupazione e le cose sembravano andare meglio, è arrivata questa batosta»*. Quasi tutti i dipendenti hanno famiglia e molti hanno superato i quarant'anni, il che contribuisce a drammatizzare il caso. Nella riunione che si è tenuta in Comune alle 16,30 di ieri, a cui hanno partecipato due rappresentanti sindacali di categoria, alcuni dipendenti ed uno dei proprietari della ditta, il sindaco, Ferrara, ha giudicato duramente la maniera poco ortodossa con la quale è stata condotta la vicenda: *«Non si è tenuto alcun conto delle forze sindacali né tanto meno del Consiglio di fabbrica. Si poteva ricorrere alla Cassa integrazione cercando nel frattempo una soluzione meno drastica»*.

Dal canto suo il signor Torassa, sottolineando la sua presenza *«informale»* (dato che la società è stata posta in liquidazione), ha ribadito che, fermi restando i licenziamenti già effettuati, l'attività continuerà solo con i rimanenti 15 operai per il tempo necessario all'ultimazione dei lavori iniziati. *«La situazione è grave* — ha detto preoccupato l'assessore al lavoro, Maiorano —. *Non è possibile che solo adesso la Torassa si sia accorta del passivo che gravava sull'azienda. Nel '77 ha effettuato investimenti che, apportando modifiche ad alcuni macchinari, hanno aumentato il ritmo di produzione. Potenzialmente è una ditta sana che aiutata a superare la crisi potrebbe riprendersi; ma forse manca anche la volontà dell'imprenditore»*.

La realtà del lavoro a Grugliasco appare, con queste ultime note, molto problematica. L'anno scorso è stata chiusa la *«Manifattura spazzole»* che occupava circa 120 lavoratori, adesso è la volta della cartiera e, se a questi si aggiungono gli altri della Silma di Cascine Vica, i dati della disoccupazione, compresi gli iscritti nelle liste speciali, arrivano a 1500 unità.

«Mercoledì alle 10 — ha concluso Maiorano — *ci sarà una riunione con l'assessore regionale al lavoro alla quale interverremo noi del Comune di Grugliasco, i proprietari dell'azienda in questione ed una delegazione dei dipendenti con due rappresentanti della Cgil e Uil. Faremo il possibile per trovare una via d'uscita»*. Nel frattempo i lavoratori della cartiera Torassa hanno deciso di presidiare la fabbrica finché tutto non sarà risolto.

INTERVISTA CON FRATE MITRA CHE POI È SCOMPARSO

«Le Br oggi? Professionisti»

ALESSANDRO RIGALDO
MAURIZIO SPATOLA

E' venuto da lontano («Novemila chilometri», dice) per confermare le sue accuse ai capi «storici» delle Br, di quelle d'una volta. Silvano Girotto, 39 anni, ex frate guerrigliero, ha rinnovato la sfida ai terroristi, che quattro anni fa lo vide vincitore: Curcio e Franceschini arrestati a Pinerolo, le file delle Brigate rosse momentaneamente scompaginate.

Nessuno lo aspettava più — rischierebbe troppo a farsi vivo, si diceva —, al processo era già stata letta la sua deposizione «a futura memoria» dell'ottobre '74: «Non ho mai avuto intenzione di mancare a questo processo. Da quando ho preso l'iniziativa politica di combattere le Brigate rosse, non ho tralasciato alcun atto necessario perché un'opera giudiziaria sia portata al suo epilogo. Quando parlo di giustizia, non mi pongo nella posizione di un difensore acritico delle istituzioni... trovo la legittimazione della mia azione nell'appoggio che questa Corte ha da un popolo intero e dalla sua classe lavoratrice».

Che cosa ha fatto in questi anni? «Nel periodo immediatamente successivo al mio attacco al cuore delle Br ho lavorato, con il mio nome, come operaio in una fabbrica di Torino per un anno intero. Ho bollato la cartolina dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. Gli operai sapevano chi ero, non mi hanno mai detto niente. Mi hanno eletto nel consiglio di fabbrica. Era l'Amplisilence di Robassomero, via Giolitti 6...».

E dopo? «Potrei far vedere il mio libretto di lavoro, confermo i dati che ha pubblicato L'Espresso due tre settimane fa, sono esattissimi». Secondo il settimanale, fino al 7 aprile Girotto si trovava nel Golfo Persico, ad Abu Dhabi, dove lavorava presso un cantiere della Cos.Ma di Vicenza, come esperto in impianti elettrici e cablaggi. Poi si era improvvisamente dimesso, scomparendo.

E' arrivato da lì? «Ho fatto novemila chilometri per venire qui, ho speso 870 mila lire di tasca mia. Soldi guadagnati mangiando sabbia nel deserto».

E' arrivato all'improvviso, senza avvertire nessuno: «Ci ha telefonato all'alba — conferma l'ufficiale dei carabinieri che lo ha «preso in consegna» per accompagnarlo all'ex caserma Lamarmora («non sapevo nemmeno dov'era, noi la chiamavamo caserma Cavalli») —. Non sapevamo che si sarebbe presentato».

Se le chiedessero di fare qualcosa contro le Br di oggi? «Purtroppo siamo arrivati al punto che le Brigate rosse sono battibili solo andando oltre quei limiti che la volontà politica attuale impone. L'ho detto in aula: la guerriglia si batte con la guerriglia. Le Br di oggi sono certamente diverse dal povero gruppo che sta concludendo qui la sua storia. Ha prevalso la linea durissima dei professionisti. Gente (e il mondo ne è pieno, in questo momento) che fa della clandestinità il proprio mestiere, con metodi operativi e organizzativi proiettati in Europa dalla fascistizzazione dell'America Latina».

Parlando con Curcio lei aveva avuto l'indicazione che stava per prevalere nelle Br la linea attuale. Perché, dopo essere arrivato a Curcio e Franceschini, si è fermato? «Come ho detto in aula, stavo per prendere in mano la scuola militare delle Brigate rosse, il che significava conoscere dall'A alla Z la loro azione, anche se i compartimenti stagni non mi avrebbero certo permesso di smascherare tutta l'organizzazione. La mia coscienza mi ha fatto fermare per non andare oltre i limiti della legalità. La mia conoscenza degli schemi delle Br si è fermata ad allora. Le Br di oggi non le conosco più. La loro forza sta nella nostra paura».

Silvano Girotto durante l'udienza di ieri è sempre riuscito a nascondere il volto ai fotografi

Non è tenero nei confronti dei giornalisti (anche se ricorda con simpatia alcuni colleghi conosciuti in un tempo che sembra così lontano: «Salutatemeli», dice sorridendo): «Piantiamola con tutte le stupidaggini che sono state scritte su di me per anni. Non sono stato pagato per quello che ho fatto. E, a proposito, dite al signor Capone (il collaboratore del Tempo e del Giornale Nuovo autore di una «intervista» al brigatista Piancone e, in precedenza, allo stesso Girotto, n.d.r.) che la pianti di scriver palle. Ha inventato sia l'intervista a Piancone sia quella a me...».

Si identifica ideologicamente con qualche movimento politico? «Non intendo collegarmi ad alcuna organizzazione o partito. Sto percorrendo una strada mia che pago di persona. Lavorando duro, in mezzo al deserto».

Perché ha lasciato la famiglia in Italia? «Chi lo dice?». I carabinieri hanno rintracciato sua moglie a Torino. «Una cosa momentanea. Era venuta a prendermi dei vestiti perché non posso permettermi di acquistarne di nuovi».

Sarebbe utile un altro Girotto? «Se trovate un altro come me, con una faccia diversa... E' facile, è facile», conclude quasi sussurrando.

Poi si scuote: «Mia moglie mi ha detto che sono pazzo: vai a prenderti un'altra messe di insulti, ex legionario, ex rapinatore, provocatore, infiltrato... Porca miseria, credete che io sia uno straccio del genere? Che abbia fatto novemila chilometri per venire qua a dire: chi me lo fa fare?».

«Ho una bambina di quattro anni bella da morire. Sono soltanto uno che vuole avere il coraggio di essere coerente con le proprie scelte», conclude.

Il dialogo si chiude, nella saletta ormai buia dell'ex caserma Lamarmora. «Fratello mitra» scompare, con la sua scorta. Ora, forse, è già a mille miglia da Torino, dalle Br, da Renato Curcio, quell'uomo robusto, barbuto, con la pancia, che ieri non gli ha rivolto la parola, nemmeno per insultare il «guerrigliero» venuto da lontano.

L'ARRESTATO PER L'OMICIDIO DELLA FOTOMODELLA ORIGA

«Non l'ho vista non ho ucciso»

Il sostituto procuratore della Repubblica ha incriminato l'impiegato di Favria Canavese, Domenico Guinzio (già in carcere in stato di fermo), per omicidio volontario nei confronti della modella di Giaveno Eugenia Origa. La pesante accusa che il magistrato dottor Bernardi ha mosso all'amico della modella, si basa principalmente sulla perizia effettuata sulla pistola di Domenico Guinzio.

«Una calibro 6 modificata in 22 — avevano spiegato gli inquirenti — che può sparare due tipi di proiettili calibro 22 lungo e corto. Eugenia Origa è stata uccisa con quattro colpi sparati alle tempie: due alla tempia destra e altri due a quella sinistra». I proiettili recuperati appartengono a questi due tipi. Avevano spiegato gli investigatori al momento del fermo di Domenico Guinzio. «Per noi l'imputazione non può essere omicidio volontario. Certamente il Guinzio è caduto un gravi contraddizioni, prima dimenticando di avere una pistola simile a quella usata per uccidere Eugenia Origa, poi affermando che la pistola non era sua e quindi aveva mentito dicendo che quell'arma non aveva più sparato dall'autunno scorso».

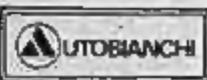
A mettere con le spalle al muro l'impiegato di Favria, sarebbe stata la testimonianza dell'amica della modella di Giaveno, Rita Munca. Secondo Rita, il Guinzio avrebbe preso appuntamento con Eugenia, la sera del 2 febbraio (il giorno precedente la scomparsa). Domenico Guinzio ha sempre detto invece che fu Rita Manca a concordare questo appuntamento. Per il dottor Bernardi sarebbero state sufficienti queste contraddizioni per modificare l'imputazione di Domenico Guinzio in «omicidio volontario e occultamento di cadavere».

Dicono stamane gli inquirenti: «E' evidente che se il magistrato ha ritenuto di modificare l'accusa nei confronti dell'impiegato avrà nuove buone ragioni. Forse il Guinzio ha detto a lui cose che noi non siamo riusciti a sapere».

Intanto Domenico Guinzio, difeso dall'avvocato Geo Dal Fiume continua a negare: «Non c'entro con questa storia. Non ho visto Eugenia quella sera. Non ho ucciso nessuno».

Domenico Guinzio

Serata per il rene all'Alfieri

Si è svolta ieri sera all'Alfieri la serata di musica «Corale e strumentale» alla quale hanno partecipato il «Coro Subalpino» e la «Mandolinistica Città di Torino», allo scopo di raccogliere fondi per l'acquisto del rene artificiale per bambini da donare all'ospedale Regina Margherita. I due complessi hanno dato vita a due ore di musica e canti popolari di ottimo livello, anche se la partecipazione di pubblico non è stata delle più alte. Tuttavia non sono mancati gli applausi e, soprattutto, i consensi per l'iniziativa dei coristi, capace di smuovere l'acqua cheta dell'indifferenza. Come abbiamo detto lunedì scorso la raccolta di fondi procede ottimamente e l'acquisto degli impianti per dialisi sarà possibile a breve scadenza.

A DUE GIORNI DAL VOTO IN PROVINCIA, LA PAROLA AI PARTITI

«Per noi un avvertimento»

Per i comunisti l'analisi del voto è già cominciata. Comune per comune, seggio per seggio. E per Renzo Gianotti, segretario della federazione di Torino, il passo indietro è «un avvertimento».

— Perché la flessione?

«Credo che ci siano più motivi. Il primo è che sempre per il nostro partito c'è una leggera flessione fra voto amministrativo e voto politico. Il secondo è che ha influito grandemente la vicenda Moro. In realtà noi abbiamo fatto la campagna elettorale attorno alla difesa della vita di Moro. Sui muri della città ci sono due manifesti, uno della dc, uno del pci, ed entrambi portano il suo nome in grande, sono di solidarietà con la figura dello statista: con la differenza che Moro era il presidente della dc. Ma ci sono anche altri motivi. Da un lato le questioni locali, dall'altro ragioni di carattere generale. Noi abbiamo sostenuto il governo senza farne parte. C'era una forte speranza di cambiamenti radicali, ma in realtà questi governi non hanno modificato molto. Probabilmente ha contato un elemento di delusione».

— Quindi il fatto emotivo ha avuto la sua importanza.

«Senza dubbio. Per 54 giorni, durante tutta la campagna elettorale, il motivo principale della discussione non soltanto negli ambienti politici, ma tra la gente, era Moro, la sua vita; e poi c'era il ricatto di queste brigate rosse che erano «rosse», come dicevano gli avversari. E il nostro partito si è trovato in una posizione non facile: da un lato la propaganda di destra, anche della destra democristiana, ci accusava di essere in qualche modo mescolati al terrorismo, dall'altro il pci era accusato di essere il più duro nella difesa dello Stato. Perché noi ci siamo preoccupati soprattutto della tenuta dello Stato.

— A Ciriè Donat-Cattin ha detto in un comizio che il primo comunicato delle Br avrebbe potuto essere firmato da "Repubblica", l' "Espresso" e quindi anche dai comunisti.

«Ho fatto il comizio a Ciriè la sera dopo e ho detto che queste parole in bocca a un ministro della Repubblica sono dimostrazione di irresponsabilità: un ministro della Repubblica dovrebbe essere più responsabile».

— Gli avversari dicono che il voto è stato condizionato dalla crisi del nuovo modo di governare.

«Non lo credo, e non credo nemmeno che l'aspirazione degli elettori sia quella di tornare al vecchio modo di governare, quello dei Gava e soci, di cui la dc ha avuto e ha tutt'ora illustri rappresentanti. E poi non dobbiamo dimenticare che nelle situazioni locali abbiamo dovuto farci carico, proprio nel momento più difficile per la vita dei comuni, di enormi problemi che si erano accumulati in passato».

— Queste elezioni hanno allontanato o avvicinato il compromesso storico?

«Sono un avvertimento di cui noi dobbiamo tener conto. Io sono convinto che la linea generale del pci sia giusta: il voto odierno ci dice che dobbiamo riflettere su come tradurla in pratica».

— Questo significa che a lungo andare il governo di emergenza con la dc in uno Stato che non cambia può essere dannoso per il pci?

«Certo, se lo Stato non cambia, se non si realizzano le riforme, se non si interviene positivamente sulle condizioni delle masse, non c'è dubbio che esiste il pericolo di un riflusso. E accanto a questo c'è il pericolo che ulteriori fenomeni di sfascio facciano breccia nella società e nello Stato. E a questo punto non sarebbero chiamati a pagare solo i comunisti, ma tutto il paese».

— Il compromesso storico resta ancora l'obiettivo di fondo?

«La nostra linea della collaborazione democratica, che abbiamo definito in questi anni resta quella che noi seguiamo. Si tratta di evitare un logoramento che non è del pci, ma della situazione. Bisogna incoraggiare la dc ad andare avanti in modo più spedito e coerente sulla strada del rinnovamento».

«Non cambieremo linea»

Renzo Gianotti — Silvio Lega

Sede della dc, via Carlo Alberto, ventiquattr'ore dopo il voto. Una volante della polizia è ferma in cortile, un agente è seduto nell'entrata, su al secondo piano. Per Silvio Lega, segretario provinciale, i conti tornano: la vittoria è stata maggiore del previsto, nei corridoi silenziosi della federazione qualcuno parla già di *«nuove prospettive»*.

— All'arrivo dei primi dati, uno dei commenti raccolti lunedì sera negli ambienti di sinistra è stato: «speriamo che la dc non perda la testa».

«Chi ha di queste preoccupazioni può stare tranquillo. Le prime dichiarazioni di Zaccagnini hanno messo in evidenza che la dc non attribuisce alle elezioni appena avvenute un carattere politico più generale e nemmeno la capacità di mutare la linea politica che essa ha scelto. Il fatto che ci sia stato un incremento del psi e una flessione del pci pone qualche problema per ricreare alla sinistra del partito condizioni di alternativa e di dialettica democratica nuove. Queste sembravano essere escluse, prima, da una tendenza al bipartitismo».

— Quanto ha pesato l'emozione del caso Moro?

«Ben poco. E potrei fare anche esempi. Se pensiamo che a Bardonecchia ha perso la dc e ha vinto una lista di indipendenti, questo sta a dimostrare che il caso Moro ha avuto un'influenza marginale. Diciamo che c'è stato un riflusso da sinistra per lo scontento che la gente ha avuto da quelle amministrazioni di sinistra che avevano sollevato tante speranze».

— A Ciriè Donat-Cattin ha detto in un comizio che il primo comunicato delle Br avrebbe potuto essere firmato da «Repubblica», l'«Espresso» e quindi anche dai comunisti.

«Donat-Cattin è il personaggio di sempre, estemporaneo, strano, che in questo caso non riflette il pensiero del partito ma il suo personale. Noi riteniamo che certa stampa abbia avuto molti torti nel passato, come ne hanno avuti altri partiti e formazioni di sinistra nel dimenticare che un'azione di terrorismo poteva anche avere origine in certi ambienti di sinistra».

— Allora i voti sono venuti dal linguaggio di Zaccagnini o da quello di Donat-Cattin?

«La dc ha il linguaggio del suo segretario nazionale ed è sperabile che continui ad avere sempre quello».

— Queste elezioni hanno reso più vicino o più lontano il compromesso storico?

«Il compromesso storico non era e continua a non essere una scelta della dc. Per noi c'è soltanto l'interpretazione di un fatto di emergenza e il tentativo di avvicinare in alcuni concetti base di governo dello Stato quelle forze che ne erano state tradizionalmente escluse. Ma questo non vuol dire che la dc andrà al governo con il pci. Non era vero prima delle elezioni, non è vero adesso».

— Da quali altri partiti ha raccolto voti la dc?

«Il discorso è diverso rispetto alle precedenti elezioni. L'incremento dei partiti minori ha dimostrato che questi sono in ripresa. C'è stato un calo del pci che ha diviso i voti fra le aree intermedie e il partito socialista, ma può anche darsi che parte del riflusso si sia spostato sul nostro partito».

— Le «ample convergenze», auspicate dal pci anche a livello locale, sarebbero state possibili se ci fosse stato un voto diverso?

«No. Noi abbiamo fatto a livello locale una scelta estremamente chiara dicendo che per far continuare oggi la democrazia in questo Paese bisogna ridare il senso dell'alternativa. Non è che il discorso di garanzia che in questo momento tutte le forze democratiche danno nel governare una situazione difficile del Paese significhi l'annullamento delle identità di queste forze. Significa semmai una riscoperta maggiore delle diversità nell'ambito dell'accettazione di alcuni principi generali che servono per portare avanti uno Stato. L'elettorato ha premiato questa posizione».

«Il nostro ruolo è determinante»

L'*Avanti!* campeggia nella bacheca della federazione socialista in corso Palestro. Titolo in prima pagina: «Il voto conferma il ruolo determinante del psi nella società». Un recupero sulle politiche, passi in avanti quasi ovunque e un notevole balzo a Trofarello.

Il segretario provinciale Giuseppe La Ganga è rintanato nel suo ufficio: visite, telegrammi, lunghe telefonate a Roma.

— Come si comporterà la dc?

«La dc non deve immaginare di tradurre in termini generali quello che è stato l'andamento di queste elezioni amministrative. Si tratta di evitare che la dc pensi di ottenere un beneficio immediato anche a livello di eventuali elezioni politiche, il che mi pare assurdo. Credo che la dc non si orienti in questa direzione. D'altra parte non è detto che l'ondata emotiva che c'è stata in seguito al caso Moro sia ripetibile in questi termini».

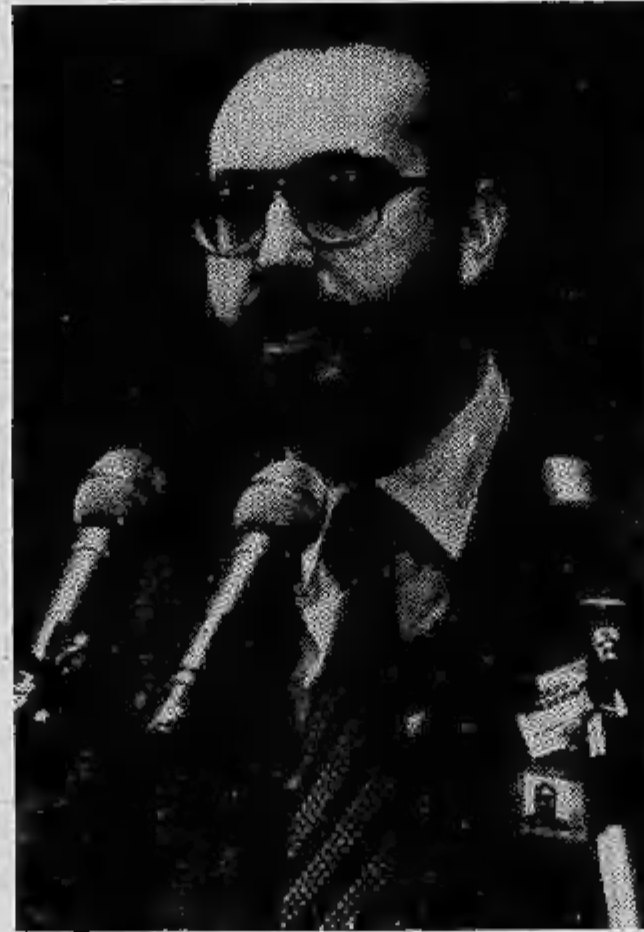
— Dunque il caso Moro ha avuto il suo peso.

«Sì, però sbagliano quelli che attribuiscono il successo della dc solo alla vicenda Moro. Il nostro giudizio è che ci sarebbe stata comunque una ripresa di questo partito. E questa ripresa è cominciata dal momento in cui le forze politiche hanno dato vita al governo di emergenza, perché tutti i partiti che hanno impostato la campagna elettorale in polemica con la dc l'hanno in qualche modo legittimata nuovamente».

— E il giudizio sul voto del psi?

«Siamo soddisfatti. Perché tutti suonavano la campana a morto per noi, a cominciare dal pci e dalla dc, che speravano di togliersi definitivamente il terzo incomodo. Credo che per noi sia stata positiva e determinante la linea del Congresso di Torino. Siamo stati riconfermati dall'elettorato come punto di riferimento ineliminabile accanto ai due maggiori partiti, soprattutto è caduta l'idea che tutta l'area moderata possa essere rappresentata dalla dc, ma soprattutto che tutta l'area della sinistra possa essere rappresentata dal pci».

— A Ciriè Donat-Cattin ha detto in un comizio che il primo comunicato delle Br avrebbe potuto essere firmato da "la Repubblica" e "L'Espresso" e quindi anche dai comunisti.

«Sono le tipiche intemperanze di Donat-Cattin. Credo che le cose che si dicono in un comizio

elettorale possano non rispondere necessariamente al vero. Ma c'è da aggiungere che chi può dolersi di quel tipo di stampa possiamo essere soltanto noi più della dc, perché questi giornali che si definiscono radical-socialisti si sono mossi nell'ultimo anno in favore del bipolarismo dc-pci».

— Quando nei comuni sarà possibile scegliere fra due maggioranze il psi starà con il pci o la dc?

«Non la metterei su questo piano. Là dove le giunte di sinistra sono state riconfermate dal voto si fanno giunte di sinistra: dove non sono state riconfermate staremo all'opposizione, anche perché la dc mi pare possa disporre di maggioranze che possono funzionare senza di noi».

— Sono quindi da escludere maggioranze dc-psi con i comunisti all'opposizione.

«Non mi pare che ci siano le condizioni e non mi pare che ce ne sia bisogno. Soluzioni del genere potrebbero nascere solo come unica strada per evitare il commissario».

— Il voto ha allontanato o avvicinato il compromesso storico?

«Lo ha allontanato. Il compromesso storico a mio parere non c'è mai stato e non ci sarà mai. Sono soltanto i comunisti che si sono illusi. Solo per brevi periodi di emergenza può esserci l'intesa fra conservatori e progressisti».

— Quindi il psi resta per l'alternativa di sinistra.

«Sì, siamo per l'affermazione dell'alternativa di governo tra gli schieramenti moderati e quelli di sinistra. Riteniamo che la sinistra potrà diventare maggioranza di governo solo al momento in cui non sarà ad egemonia comunista. Infatti, se si profila la possibilità che la sinistra vada al potere con l'egemonia comunista, l'elettorato reagisce rafforzando la dc».

Servizi a cura di **MAURO ANSELMO**

Modalità e trabocchetti della «pronta e diretta liquidazione»

L'assicurazione paga subito, ma...

Constatazione amichevole di incidente

15-5-78 — Torino - C. Dante — nessuno

GIUSEPPE ALBERTI

Lunedì scorso è scattata l'operazione *«pronta e diretta liquidazione»* dei danni ai veicoli a motore derivanti dalla circolazione stradale. All'accordo (patrocinato dall'associazione fra compagnie) vi hanno aderito 93 società. Le compagnie che si sono astenute dall'intesa «Cid» («convenzione indennizzo diretto») sono circa una trentina. Lo scopo dell'iniziativa è di far liquidare i danni alle auto (e moto) non più dalla società assicuratrice «avversaria», ma dalla propria compagnia. Si tratta, in sostanza, di una «sostituzione» di società: cioè la nostra compagnia anticiperà i soldi che ci servono per pagare le spese relative alle riparazioni del veicolo.

Come spesso accade nel nostro Paese in materia assicurativa, specie per quanto riguarda le tariffe, nascono imprecisioni e dati che confondono le idee ai non addetti ai lavori. Infatti si è parlato che con la «convenzione liquidazione diretta», i risarcimenti dei danni avverranno in tempi brevi. Si è anche detto che le liquidazioni non saranno viziate da artifici e che tutti resteranno contenti e soddisfatti. Le cose, almeno per il momento, starebbero in modo assai diverso.

Cominciamo col dire che le compagnie hanno da sempre «invitato» i clienti a non firmare nulla in caso di incidente. Qualche agente assicurativo era persino giunto a sostenere che la firma rilasciata alla controparte, poteva mettere in serie difficoltà l'assicurato stesso. Nel 1978, improvvisamente, si pretende che gli automobilisti cambino sistema: firmare il formulario di «constatazione amichevole di incidente».

Inoltre i modelli di «constatazione amichevole» sono in molte agenzie introvabili. In taluni casi vengono addirittura distribuiti col contagocce e non sempre il personale addetto alla consegna del documento è in grado di spiegarne l'utilità. Sarebbe stata cosa saggia inviarli alla clientela, magari a mezzo posta, molto tempo prima che scattasse l'operazione «indennizzo diretto».

Pare, infatti, che i possessori del nuovo modello siano all'incirca il 40 per cento della totalità dei motorizzati. L'altro 60 per cento dovrà, in caso di incidente, continuare ad usare il vecchio sistema: prendere appunti su foglietti volanti.

Venendo alle norme del «Cid», è bene illustrare quali sono le regole da tenere presente per essere risarciti dalla propria società: 1) gli antagonisti debbono firmare congiuntamente il modello di «costatazione amichevole»; 2) nell'incidente non debbono risultare più di due veicoli; 3) la «pronta liquidazione» non scatta se nell'incidente vi sono feriti; 4) se l'ammontare dei danni è superiore alle 500 mila lire (al netto dell'Iva) nessun «indennizzo diretto» viene messo in atto; 5) il «Cid» non è operante se uno dei protagonisti dell'incidente è assicurato con una compagnia che non ha aderito all'intesa; 6) l'assicurato-danneggiato dovrà mettere a disposizione il veicolo alla propria società la quale, accertato il danno, provvederà a rimettere la somma ritenuta giusta. Ciò avviene entro 15 giorni dalla perizia; 7) il nuovo meccanismo scatta anche per incidenti concorsuali, cioè quando la colpa è di entrambi gli automobilisti (nel caso del 50 per cento di «ragione», la società liquiderà la metà dei danni, lo stesso farà la compagnia dell'avversario).

Se l'offerta fatta dalla propria assicurazione non viene accettata dal danneggiato, la società invierà comunque la somma e l'automobilista la potrà incassare a titolo di acconto. Nell'ipotesi che il danneggiato ricorra alle vie legali per ottenere quanto ha speso per le riparazioni e che il verdetto gli dia ragione, la compagnia dovrà versare la differenza.

Una cosa assai importante per il successo dell'operazione «Cid» è il sistema per l'accertamento dei danni: le compagnie usano prontuari sui tempi di lavorazione e per i prezzi dei ricambi che non sempre trovano l'accordo dei riparatori (si parla di quelli seri). Inoltre nell'ipotesi di una mancata intesa fra carrozziere e perito-accertatore, il cliente-danneggiato dovrà comunque saldare il conto al riparatore e poi vedersela con la compagnia. In tal caso potrebbero scattare i lunghi tempi per ottenere un equo rimborso.

Con il sistema «Cid», potrebbe anche scattare l'ora della verità per molte compagnie: questa volta sarà il danneggiato-assicurato a far da «giudice», cioè constatare la serietà della propria assicurazione e decidere se è il caso o meno di continuare ad essere un suo assicurato. A questo punto, però, potrebbe sorgere un dubbio: Donat-Cattin ha recentemente dichiarato che una quarantina di compagnie rischiano grosso e che potrebbero chiudere da un momento all'altro se non cambieranno sistema; altri dicono che la politica di certe grosse società è quella di creare le premesse per instaurare un sistema monopolistico assicurativo. Se così stanno le cose, non è improbabile che fra qualche anno il mercato delle assicurazioni sia concentrato su poche compagnie. Chi non sarà soddisfatto di un servizio reso da una società, non avrà molta scelta per trovarne un'altra.

Indennizzo diretto Queste assicurazioni non aderiscono

Ecco un elenco parziale delle compagnie che non hanno aderito alla Convenzione di indennizzo diretto (Cid), le compagnie, cioè che non applicano il risarcimento dei danni sulla base del modulo di constatazione amichevole che viene compilato dalle due parti di un incidente. Assicarlotta; Colombo; Compagnia di Firenze; Compagnia Europea Previdenza; Cosida; Etrusca; Giove; Globo Padana Assicurazioni; Jet Assicurazioni; L'Edera; La Fenice; La Fiduciaria; Lloyd Europeo; Lloyd Centauro Italiana; La Peninsulare; Mercury; New Hampshire Ins. Comp.; Royal Belge; Reliance Ins. Comp.; Raiffeisen; San Giorgio; Sanremo; Trieste & Venezia Assicurazioni; Transatlantica.

ANALISI DEL VOTO DOPO IL 14 MAGGIO

VOLPIANO - CONFERMATA LA DC

PIERO GALASCO

A Volpiano la sfida tra dc e pci, i due partiti che si fronteggiavano con forze esattamente identiche (tanto in voti quanto in seggi), si è risolta con la vittoria dei democristiani, passati da 6 a 9 consiglieri. Saranno ancora loro che guideranno per i prossimi cinque anni l'amministrazione comunale con il concorso del gruppo indipendente (2 seggi) e forse del partito socialdemocratico (un seggio). In pratica si dovrebbe ricostituire la coalizione precedente, che ora dispone di 12 seggi su 20. Sindaco sarà confermato il ragionier Mario Carletto (dc), che ha ottenuto un grosso successo personale con 998 voti di preferenza (un elettore su due del partito lo ha votato).

All'opposizione ancora il pci, che ha conservato i suoi 6 seggi e il psi, con 2 consiglieri (come nel '73, anche se al suo gruppo aveva poi aderito un rappresentante dei socialisti liberi, mentre l'altro si era unito al psdi).

Il successo della dc si misura anche in percentuale (39,18) con un aumento di 9 punti rispetto alle precedenti amministrative e di un 3,5 in più al confronto delle politiche del '76. Il pci (29,50) sale del 3 per cento rispetto al '73, ma scende del 4,3 per cento in confronto alle politiche. I socialisti mantengono invariata la loro consistenza intorno al 9 per cento.

Polemici i comunisti nel loro primi commenti ai risultati. Il capolista Francesco Gola (rieletto insieme alla moglie Gaspara Pajetta, figlia dell'onorevole Giancarlo Pajetta, dice: *«Gli ultimi tragici avvenimenti nazionali hanno decisamente influito sul voto. Purtroppo le brigate rosse hanno regalato due seggi alla dc. Non a caso il giorno dell'assassinio dell'onorevole Moro sono comparsi sui muri di Volpiano scritte che inneggiavano alle Brigate rosse con la firma del nostro partito e l'amministrazione ha tardato a farle cancellare».*

Replica il segretario della dc Beppe Ferro: *«Storie: il successo della dc è frutto di cinque anni di buona amministrazione e di un profondo rinnovamento nella vita interna del nostro partito che dal chiuso della sezione ha allargato la sua presenza in tutte le realtà sociali del comune. Per la formazione della nuova giunta ripresenteremo il nostro programma e chiederemo l'appoggio dei partiti democratici, con l'esclusione del pci».*

L'indipendente Igino Cagna Vallino, assessore uscente non più eletto, dice: *«Abbiamo perso un seggio per la presenza, per la prima volta, di tre o quattro liste di disturbo (liberali, repubblicani, destra nazionale, missini) che hanno sottratto voti dal nostro tradizionale elettorato, senza riuscire a conseguire un seggio. A noi sarebbero bastati cento voti in più per arrivare a quota 3».*

Gio[illegible] squilibrato

[illegible] il Tarzan nel centro di Vercelli

VERCELLI — (e. m.) Un giovane squilibrato, in costume adamitico, si [illegible] messo a fare il «Tarzan» in pieno centro di Vercelli. Si chiama Alfredo Marafiotti, ha 31 anni e abita a Rossano in provincia [illegible] Cosenza [illegible] via De Mauro 34. Non si sa [illegible] sia capitato a Vercelli. Non [illegible] dato nessuna spiegazione.

Ieri verso le 17 è arrivato a piedi in via S. Cristoforo e, sotto gli sguardi allibiti dei passanti, si [illegible] spogliato completamente. Quindi è salito su [illegible] albero e ha imitato in tutto [illegible] [illegible] tutto John Weissmuller, con urla gutturali [illegible] atteggiamenti scimmieschi. La gente gli si [illegible] affollata intorno. E' poi [illegible] dall'albero ed è entrato in un portone al numero [illegible] della via. Nes[illegible] [illegible] osato avvicinarlo. Ha sfondato la porta d'ingresso dell'Associazione invalidi civili e ha devastato l'ufficio. [illegible] intervenuta [illegible] pattuglia della Volante. Quando gli agenti lo hanno bloccato era tutto sanguinante. E' stato condotto prima all'ospedale e quindi al neuropsichiatrico.

Bocciato dal Parlamento il passaggio alla Val d'Aosta

Il Parco del Gran Paradiso resterà patrimonio nazionale

LUCIANO BORGHESAN

Il parco nazionale del Gran Paradiso è stato per parecchio tempo «il giardino della discordia» tra il pci e gli altri partiti del Parlamento; i primi sostenevano la necessità [illegible] dare la gestione [illegible] parco nazionale più prestigioso d'Italia alla Regione Val d'Aosta, i secondi di lasciare il compito alle autorità centrali.

Nei giorni scorsi Camera [illegible] Senato hanno bocciato la proposta [illegible] inserire l'articolo, relativo al decentramento gestionale del Gran Paradiso, nelle norme di attuazione dello statuto speciale della Val d'Aosta. La votazione negativa, sostenuta da democristiani, socialisti [illegible] repubblicani a sfavore dei comunisti, pone fine quindi [illegible] tutta [illegible] serie di proteste [illegible] di polemiche che si erano levate da quando [illegible] stata ventilata [illegible] possibilità che il parco nazionale diventasse regionale.

Non è la prima volta che si discute [illegible] materia di decentramento [illegible] poteri dello Stato agli enti locali, [illegible] questa volta la controversia [illegible] è basata soprattutto sull'amore verso la natura dimostrato dagli amministratori locali. «Gli amici del Gran Paradiso» hanno reso nota alcune azioni anti-ecologiche di autorevoli esponenti valdostani, il Comité Valdôtain Pro Fauna ha evidenziato come «in nessun Paese civile si uccide, proporzionalmente al numero degli abitanti, tanta selvaggina come in Val d'Aosta».

Esiste, poi, l'esempio negativo di gestione locale del più grande parco italiano, lo Stelvio. Dal '74 il parco [illegible] gestito dalle Province di Trento [illegible] Bolzano. Facciamo un breve bilancio [illegible] situazione attuale del parco dopo quattro anni di gestione locale. L'ambiente è stato alterato con la costruzione spropositata di alberghi, impian[illegible] sciistici [illegible] strade, nell'inverno scorso nella sola provincia di Bolzano sono stati abbattuti 149 cervi e [illegible] caprioli.

Queste considerazioni non vogliono far giungere alla conclusione che lo Stato è un difensore della natura più sicuro dell'ente regionale [illegible] che decentrare comporta grossi rischi, no, non questo, [illegible] si vuole sottolineare come sia indispensabile accertare le capacità [illegible] le volontà dei governi locali di gestire positivamente i beni naturali. Questa volta non si [illegible] voluto rischiare.

Speriamo che, comunque vada a finire, il Gran Paradiso resti ai suoi abitanti di diritto, cervi, stambecchi, caprioli ed altri animali. Più decentrato di così?!

ALBA: ASSEMBLEE DOMANI E VENERDI'

I cinquemila della Ferrero discutono nuovo contratto

ALBA — *(g. f.)* Domani [illegible] venerdì si svolgeranno presso lo stabilimento Ferrero di Alba assemblee durante le quali verranno illustrati ai lavoratori i contenuti della piattaforma rivendicativa aziendale presentata in questi giorni alla direzione della società. Saranno presenti i segretari nazionali della Filia (Federazione italiana lavoratori industrie alimentari) Loffredi, Pelos e Varena.

[illegible] piattaforma riguarda gli oltre cinquemila dipendenti degli stabilimenti di Alba, Pozzolo Martesana (Milano), gli impiegati degli uffici di Pino Torinese, viaggiatori, piazzisti, dipendenti delle varie filiali e depositi in tutta Italia.

Le richieste riguardano un impegno ad investire in Italia, a diversificare maggiormente la produzione, a ritirare le materie prime dall'agricoltura nazionale e soprattutto [illegible] quella locale. Altri problemi riguardano la contrattazione della mobilità interna, la gestione annuale dell'orario di lavoro (festività, turni ferie), l'aumento del premio [illegible] produzione mensile di [illegible] mila lire, garanzia dei livelli occupazionali, - turn-over, politica commerciale del Gruppo.

Secondo una scheda diffusa dalla Filia provinciale di Cuneo, la Ferrero in questi ultimi quattro-cinque [illegible] avrebbe rivolto la [illegible] attenzione soprattutto ai Paesi esteri, strutturandosi come società multinazionale. Stabilimenti sono sorti in Paesi europei [illegible] extra-europei. «*Questa politica decentratrice* — dicono i segretari provinciali De Giacomi, Lorenzini, Martin — *è molto pericolosa. Come conseguenza si nota la chiusura delle assunzioni degli stagionali, il calo dell'occupazione femminile, il [illegible] rinnovo del turn-over. La Filia e il Consiglio [illegible] fabbrica* — proseguono i sindacalisti — *intendono investire di questo problema [illegible] forze politiche [illegible] gli amministratori*».

Sentenza del pretore di Arona

Confisca lo stabile che toglieva [illegible] sole

ARONA — (g. r.) *Sono comparsi davanti al pretore di Arona due sindaci di Colazza, [illegible] meglio l'ex sindaco geom. Alberto Aldi, in carica fino al '72, e l'attuale, l'ing. Nunzio Reina, 51 anni, di Torino. Il primo è imputato [illegible] abuso di potere, per aver rilasciato [illegible] licenza illegittima in contrasto col piano di fabbricazione edilizio ed il secondo di omessa denuncia all'autorità giudiziaria in quanto [illegible] costruzione [illegible] in evidente difformità al nulla-osta concesso.*

La denuncia della costru[illegible] abusiva era avvenuta nel novembre del '73. Il pensionato milanese Antonio Langhé (che ha una villetta confinante) [illegible] presentato un circostanziato esposto all'allora pretore, dott. Cesa[illegible] Martellino, ed al tenente dei carabinieri Antonio Regna, così contemplato: «Il condominio in costruzione di proprietà della signora Carla Colombara, di 51 anni, oltre a togliermi il sole, la luce e soprattutto la stupenda vista del lago (motivo principale per cui due anni prima ho costruito la mia villetta) poggia su un piano base [illegible] fondamenta superiori [illegible] oltre due metri al piano di strada».

Il pretore faceva sua la denuncia [illegible] ordinava ai carabinieri ed alle guardie di finanza di bloccare i lavori.

Il pretore, dott. Ferrari Acciaioli, ha condannato il sindaco di Colazza, Reina a 15 mila lire di multa, mentre l'ex sindaco, geom. Aldi è stato assolto per insufficienza di prove. Al progettista geom. Carlo Moner, 41 anni, di Arona e alla proprietaria dello stabile Carla Colombara [illegible] stati comminati 15 giorni di arresto e 500 mila lire di ammenda, con i benefici di legge. Il costruttore Battista Cermusoni, 48 anni, di Invorio, [illegible] avuto 5 giorni di arresto [illegible] 50 mila lire di multa pure con i benefici [illegible] legge. Il pretore infine ha ordinato la confisca dello stabile.

Grandi manifestazioni da venerdì [illegible] domenica

Per l'antica festa delle rose nuovo coro polifonico a Cigliano

CIGLIANO — (a. r.) *Con la Festa delle [illegible] (o festa di primavera), in programma tra venerdì 19 [illegible] domenica 21 maggio, gli 800 abitanti della frazione S. Antonino di Saluggia, tramite il nuovo gruppo folkloristico, presenteranno ufficialmente alle autor[illegible] locali e del capoluogo ed al pubblico amico, il nuovo coro polifonico giovanile. E' composto di 50 elementi (15 maschi e 35 femmine) tra i 6 ed i 13 [illegible] [illegible] lo dirige il M° Pier Carlo Capelli [illegible] Ronsecco; è [illegible] sezione attiva di quella Pro Loco di Sant'Antonino che un volenteroso [illegible] dinamico gruppo di animatori della popolosa frazione fondò nel maggio del '76 e, con il gruppo folk, nato [illegible] carnevale '77, ottenne i riconoscimenti da parte dell'Ente Regione.*

Fondata, con regolare statuto [illegible] con sede in via Ciglia[illegible] 6, la Pro Loco di S. Antonino, aperta [illegible] tutti, [illegible] nata, dicono i fondatori del sodalizio, per svolgere attività culturali, ricreative, sportive [illegible] sociali e per portare [illegible] conoscenza il prodotto base dell'economia locale prettamente agricola: il fagiolo.

Le intenzioni dei fondatori [illegible] degli animatori dell'organizzazione, sono poi assai lungimiranti. Si pongono come scopo ed obiettivo: la coesione con i sodalizi degli altri centri del circondario, piccoli o grandi che siano. Carta d'identità di questa Pro Loco, aggiungono i membri del direttivo tutti affiatati ed impegnati nel lavoro comunitario, [illegible] il gruppo folkloristico che ha già acquisito un'esperienza.

Il gruppo indossa i costumi antichi: panno [illegible] e nero [illegible] camicetta bianca e sciallle nero per le femmine; pantaloni in velluto, camicia a scacchi grandi, fazzoletto al collo [illegible] berretto per i maschi.

Un problema ancora angustia [illegible] direttivo. La Pro Loco [illegible] S. Antonino non possiede una sede ampia e capace dove svolgere la sua attività, dove debuttare [illegible] il suo nuovo coro, dove esibirsi con il gruppo folk. Anche un comune capannone potrebbe egregiamente servire alle varie necessità. Il problema per il momento non trova soluzioni; [illegible] il direttivo è certo di trovare in un modo o nell'altro la soluzione meno dispendiosa poiché alla Pro Loco di S. Antonino non giungono [illegible] nessuna parte né contributi, né aiuti.

La Festa delle rose, avrà inizio venerdì pomeriggio con l'esibizione del gruppo folk [illegible] con la partecipazione del complesso: «I Rubinet» con il loro repertorio di musiche del folk piemontese. Sabato il nuovo coro polifonico farà il debutto dinanzi al grande pubblico; per riprendere le varie esibizioni (tutte improntate all'alta scuola), ci saranno anche «troupe» di radiolibere piemontesi. Mancando un locale idoneo [illegible] accogliere questa prima esibizione, sarà suggestivo e singolare il debutto sotto il classico tendone della «balera» sulla piazza della chiesa [illegible] cui, tra un'esibizione danzante [illegible] l'altra, domenica, dopo [illegible] gratuite degustazioni dei prodotti tipici locali, un'apposita giuria eleggerà «Miss Primavera '78».

Cinema Piemonte e Liguria

ASTI

Lux: La [illegible] [illegible] lo [illegible].
Politeama: L'uomo ragno.
Salone: Salvate il Gray Lady.
Splendor: Conoscenza carnale di una ninfomane.
Teatro: Concerto di archi.
[illegible]: Una vita [illegible] svolte.

[illegible]

Salbo: Bestialità.

[illegible]IZZA

Aurora: Destinazione Luna.
Lux: riposo.
Sociale: Concerto [illegible] fuoco.
Verdi: Chi ha il diritto di [illegible].

ALESSANDRIA

[illegible] Chiuso [illegible] sfilata di moda.
[illegible] Il mondo violento [illegible] Bobbie Joe ragazza di provincia.
Corso: American Graffiti.
Cristallo: Eroi all'inferno.
Galleria: Io & Annie.
Moderno: Crash l'[illegible] [illegible] male.

ACQUI [illegible]

[illegible] Piedone l'africano
Cristallo: Blow-up

CASALE MONFERRATO

Moderno: Un gioco estremamente pericoloso.
Nuovo: Una sull'altra
Politeama: Vigilato speciale.
Vittoria: Er più.

[illegible] LIGURE

Il Forte: Il diletto di [illegible] moglie.

NOVI [illegible]

Cristallo: Tarzoon la vergogna della giungla
Iris: Taboo.
Italia: Il clan dei Barker.
Moderno: I bagni [illegible] sabato sera.

OVADA

Lux: [illegible] amici di Nick Ezard.
Moderno: Super tango.
Torrielli: Fase quarta: distruzione Terra.

[illegible] [illegible] MONFERRATO

Comunale: [illegible].

[illegible] SCRIVIA

Astor: Le tombe dei resuscitati vivi.
Lara: Valentino.

[illegible]

[illegible] Il mostro
Sociale: Emanuelle perché violenza alle donne?
Verdi: Esperienze erotiche [illegible] ragazze [illegible] campagna.

[illegible] PO

Nuovo Italia: Sweet love.
Teatro: Il [illegible] uomo.

CUNEO

Corso: riposo.
Fiamma: Per chi suona la campana?
Italia: Amore all'arrabbiata.
Nazionale: [illegible] colpo segreto [illegible] Bruce Lee.

ALBA

Eden: Le isole nella corrente.

BRA

Impero: Tutto quello che [illegible] voluto sapere sul [illegible].
Politeama: Nick mano [illegible].

[illegible]

Astra: La febbre [illegible] sabato [illegible].
Politeama: chiuso [illegible] restauri.

MONDOVI'

Corso: Nick [illegible] fredda.
[illegible] Il colpaccio.

SALUZZO

Civico: Rotta a tutte le esperienze.
[illegible] I racconti immorali.

NOVARA

Astra: Prova d'amore.
Coccia: Maîtresse.
Eldorado: Equus.
Faraggiana: L'ultima [illegible] [illegible] [illegible] Reich.

[illegible]

[illegible] L'albergo degli stalloni.
[illegible] Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Lux: Shock.

VERCELLI

Astra: Innocenza e turbamento.
Italia: Il tocco della medusa.

BIELLA

Apollo: Ninfomania casalinga.
Impero: Cyclone.
Marconi: Valdez il mezzosangue.
Mazzini: [illegible] professionista.
Odeon: Vigilato speciale.
[illegible]e: Ecce Bombo.

AOSTA

[illegible]

Nuovo: Taxi girl.

SAVONA

Diana: Il poliziotto senza [illegible].
Eldorado: E' tempo di uccidere detec[illegible] Treec
Ars: La dolcissima Dorotea.
[illegible] Les biches
Olimpia: Inframan, l'altra dimensione.
Jolly: Fraulein Kitty.
Filmstudio: Robin [illegible] Marian.

ALASSIO

Colombo: Tintorera.
[illegible] La soldatessa alla visita militare.

ALBENGA

Astor: La minorenne.
Ambra: Bilitis
Cristallo: Occhio privato.

IMPERIA

Rossini: Storie immorali di Apollinaire.
[illegible]le: Stringi i denti e vai.
Ambra: No[illegible] porno nel mondo.
Imperia: La [illegible] addormentata nel bosco.
Dante: Incontri ravvicinati [illegible] terzo tipo.

SANREMO

[illegible] **Teatro:** Rollercoaster.
Centrale: Ecce Bombo.
Orfeo: 007 missione Goldfinger.
Supercinema: La terra dimenticata dal tempo.
Lux: I quattro dell'Ave Maria.
[illegible]: Quel dan[illegible] pugno [illegible] uomini.
Mignon: Beatrix [illegible] schiava [illegible] sesso.
[illegible] Cinderella [illegible] regno del [illegible].
Sanremese: [illegible] ultimo atto.

TORINO MAGICA 23 Misteri

Si dicono normali, usano la loro e

Nel Tempio di Venere

GIUDITTA DEMBECH

In città vive ed opera un gruppo di amazzoni. Forse il termine non è il più appropriato, ma ci sembra abbastanza scortese definirle «streghe». Operano [illegible] livello magico e praticano riti di magia sessuale. Se cerchiamo di scendere nei dettagli e farci spiegare esattamente cosa intendono per «magia sessuale» diventano evasive, dànno risposte che [illegible] rispondono.

Abbiamo incontrato due loro rappresentanti in [illegible] di [illegible] «grande iniziato» torinese che ha fatto opera di persuasione presso il loro gruppo, piuttosto riluttante a concedere un'intervista. Per mantenere la più assoluta segretezza sulla loro identità, le due interlocutrici sono incappucciate, siedono in poltrone dallo schienale alto e ci voltano le spalle. Per completare la coreografia, il locale [illegible] rischiarato soltanto [illegible] due candele.

FIGURE INCAPPUCCIATE

Durante il colloquio, [illegible] gruppo che si definisce «Tempio [illegible] Venere», tende a ribadire a scanso di pericolosi equivoci che non ha nulla che spartire col movimento femminista.

«Il nostro è [illegible] tempio magico [illegible] cui la politica e il femminismo sono esclusi. Il nostro obiettivo principale è la ricerca della verità totale ed il [illegible] raggiungimento», afferma una delle due figure incappucciate, una donna dalla voce un po' roca, certamente non più giovanissima.

«Il [illegible] Tempio [illegible] Venere e la pratica di riti di magia [illegible] suale, fanno irrimediabilmente pensare, [illegible] noi profani, ad un luogo dove [illegible] celebrano riti saffici. E' così?» chiediamo.

«Non c'è nulla di più sbagliato — rispondono piuttosto irritate —. *Non siamo un manipolo [illegible] lesbiche. Tra noi c'è gente sposata [illegible] con dei figli, persone assolutamente equilibrate sia psichicamente che sessualmente».*

Ci viene spiegato che, prima [illegible] essere ammesse presso il «tempio», le candidate vengono sottoposte a rigorosi esami da parte di una psichiatra [illegible] due psicologhe. Queste visite [illegible] da primo «filtro» per evitare che mitomani [illegible] persone nevrotiche si avvicinino al gruppo. Uno dei risultati più importanti raggiunto dalle adepte, [illegible] la serenità, la capacità di valutare le cose per quello che sono [illegible] realtà, sfrondate da fantasie o sogni. Ognuna di esse, almeno così dicono, vive [illegible] propria vita senza problemi né inibizioni, ben consapevole dell'importanza del ruolo assunto nella vita quotidiana.

Sui rituali che si svolgono all'interno del tempio, le adepte hanno tenuto [illegible] più assoluto riserbo; il silenzio e la segretezza sono i cardini fondamentali di ogni congregazione magica, così abbiamo dovuto rispolverare le nostre conoscenze sull'argomento, attenendoci a quelli che secondo Leland, autore [illegible] libro *Il vangelo delle streghe*, sono i dettami universali di un rito magico femminile. La «strega bianca» usa generalmente il pugnale, il crogiolo alchemico, la verga del comando e un pentacolo che rappresenta i quattro elementi che compongono l'universo: terra, fuoco, aria e acqua. Questi strumenti possono variare da una setta all'altra ma si ritrovano [illegible] una certa continuità. Generalmente [illegible] rito magico vero [illegible] proprio si svolge all'interno di un cerchio tracciato sul pavimento: serve per concentrare il potere proprio in quell'area [illegible] di conseguenza concentrare anche la magia.

Le cerimonie vengono compiute da officianti nude, [illegible] come usano dire «vestite di cielo». Secondo i criteri magici gli abiti fanno da freno al potere che risiede nel loro corpo [illegible] impedisce loro [illegible] liberarlo. L'energia sessuale che le «amazzoni» cittadine usano per operare magicamente, può essere puramente concettuale, così almeno affermano, anche se l'idea francamente ci sembra alquanto difficile da assimilare. *«Non è necessario ricorrere all'amplesso per ottenere questo tipo di energia, poiché essa è totalmente mentale e può [illegible] indirizzata verso persone assenti»* ci spiegano. [illegible] aggiungono: *«La carica psichica prodotta nel corso del rito magico, polarizza i poteri di ciascuna di [illegible] Agendo in gruppo questo viene rafforzato e guidato per realizzare l'operazione magica richiesta».*

In genere le richieste di aiuto vengono effettuate per conto di persone [illegible] di fuori del «tempio», ma legate da vincoli di amicizia ad una delle adepte. Si tratta nella maggior parte dei casi di problemi legati alla sessualità: impotenza, frigidità, tendenze omosessuali. Molti interventi cercano di far innamorare un uomo restio, o viceversa aiutano a liberarsi di un amante indesiderato, tutte cose per cui le donne hanno chiesto aiuto alla magia [illegible] tempi immemorabili. Le «streghe» ammettono che in alcune circostanze possono servirsi del loro potere per far [illegible] male. *«Non certo per capriccio [illegible] su richieste infondate, di solito si agisce per punire quelli che stanno facendo del male [illegible] altri».*

MAGIA BIANCA

L'occultista che ci ospita, interviene spiegando che, quando si posseggono poteri derivati dalla magia bianca, cioè dalla «luce», non è possibile usarli per danneggiare altre persone; poiché ciò non [illegible] assolutamente compatibile con la propria scelta iniziale. Chi opera invece nella magia nera può effettivamente causare del male, ma non [illegible] in grado [illegible] «dosare» [illegible] prevedere quali saranno gli effetti poiché non è la propria volontà che agisce, [illegible] quella dello spirito basso che ha «prestato» [illegible] potere all'operatore.

Il «Tempio di Venere», in attività da un decennio, [illegible] attualmente composto da circa settanta adepte, suddivise in rigide gerarchie: la regina, le ancelle [illegible] le operatrici. Hanno dichiarato di non rifarsi [illegible] rituali in [illegible] presso le antiche civiltà, anche se nel [illegible] della conversazione ci è parso di cogliere riferimenti che portano inevitabilmente ai culti della Grande Dea Madre [illegible] delle divinità femminili ad [illegible] collegate: l'Astarte fenicia, Iside egizia o la Diana italica. Non ci hanno permesso di assistere [illegible] nessuna delle loro celebrazioni. [illegible] hanno permesso che venisse pubblicata una fotografia dove, per ovvi motivi, le officianti non sono riconoscibili. Il fitto alone di mistero che circonda questo singolare gruppo [illegible] si [illegible] diradato per nulla, abbiamo solo la certezza che esiste e che i suoi riti magici [illegible] una realtà. Sappiamo che le «amazzoni» agiscono a scopo benefico e soprattutto per risolvere problemi [illegible] cuore, se così vogliamo chiamarli.

PAUROSO AUMENTO DELLE MALATTIE CAUSATE DALL'A

La donna beve quando si sente f

CARLA CURINA

Quale è la quantità d'alcol che si può bere in una giornata senza provocare danni all'organismo? E' questa una domanda che abbiamo posto a decine di persone (giovani e vecchi, contadini [illegible] professionisti, casalinghe ed impiegate) ed alla quale pochi hanno saputo rispondere, dimostrando così come in Italia vi sia [illegible] preoccupante disinformazione sull'alcol ed i suoi devastanti effetti. [illegible] questo è grave in [illegible] Paese che nel mondo è secondo solo alla Francia per consumo di prodotti alcolici [illegible] persona.

In realtà l'alcol che fa parte della nostra cultura [illegible] delle nostre tradizioni alimentari [illegible] visto raramente [illegible] una pericolosa droga, che [illegible] assuefazione [illegible] recluta [illegible] numero crescente di vittime. Le cifre però parlano chiaro. Dal '58 al '74 i ricoveri in ospedale psichiatrico per alcolismo sono aumentati [illegible] 300 per cento fra le donne di 39-49 anni e del 297 per cento fra i maschi al di sotto dei 29; inoltre, negli ultimi 10 anni, i decessi per cirrosi epatica (la cui causa principale è l'alcolismo) hanno registrato [illegible] incremento del 76 per cento.

Si tratta ormai di [illegible] fenomeno imponente, inarrestabile, favorito [illegible] [illegible] politica sanitaria che sembra volere ignorare il problema. «Già nelle scuole — [illegible] *dice il professor Fulvio Giongo, pionie-* [illegible] [illegible] *lotta all'etilismo, primario all'ospedale Luigi Sacco di Milano* — si dovrebbe mettere in guardia i giovani contro i danni dell'alcol che è la piaga più virulenta della nostra società. Purtroppo ciò non succede [illegible] tutti i miei studi dimostrano che [illegible] solo i ragazzi [illegible] anche i bambini imparano [illegible] bere precocemente.

«Da un'indagine effettuata [illegible] nelle scuole superiori [illegible] [illegible] risulta [illegible] esempio che il [illegible] per cento degli studenti consuma superalcolici, il 24 per cento beve anche fuori pasto [illegible] il [illegible] per cento si [illegible] ubriacato almeno una volta. Un'inchiesta tra gli alunni delle elementari nella provincia di Forlì ha dimostrato che il 79 per cento dei bambini beve normalmente vino, il 30 per cento anche fuori pasto e che ben l'82 per cento è convinto che il vino faccia "buon sangue" [illegible] giovi al rendimento scolastico».

Questi ragazzi certamente [illegible] conoscono i pericoli nascosti in fondo al bicchiere, non [illegible] che l'alcolismo [illegible] la terza tra le più importanti cause di morte dopo il [illegible]

e [illegible] malattie di cuor
[illegible] che [illegible] [illegible] perso
giorno dopo giorno u
titativo d'alcol super
[illegible] grammo per ogni
peso diventerà un pic
colista, che [illegible] lo sta
precede quello dell'a
cronico.

«Ma in realtà, anc
sta dose [illegible] pericolosa
prende psicofarmaci
ha il fegato perfett
[illegible] *ci dice il p*
Giongo, precisando
giorno d'oggi sono [illegible]
coloro che hanno u
che funziona perfett
Basta infatti una [illegible]
una vecchia epatite
guarita ha lasciato
sufficienza epatica,
calcoli biliari per far
fegato [illegible] *metaboli*
sta dose d'alcol che
ventare nei casi pi
perfino mortale.

Il fenomeno del pic
colismo che ha assun
porzioni preoccupan
fuso soprattutto tra le
In pochi anni si è pa
[illegible] *rapporto di quin*
mini per una donna [illegible]
una, cioè oggi per o
uomini che bevono [illegible]
donna che segue
esempio.

Tra queste il 98 pe
sono casalinghe. Ma
l'uomo beve di solito
ria o nel bar, dove si s
i rituali della socie

GLI APOSTOLI

DI FRANCO BRUNA E PIERO SORIA

osi riti d'un gruppo di «amazzoni» nergia sessuale per scopi spirituali

LCOL

allita

e, igno-
na beve
a quan-
iore ad
chilo di
colo al-
zio. che
lcolista

que-
per chi
o
amente
ofessor
che al
n pochi
fegato
mente.
astrite.
che pur
una in-
dei
si che il
zi que-
può di-
gravi

colo al-
to pro-
il dif-
donne.
sati da
tici uo-
due per
nni due
una
il loro

r cento
mentre
in oste-
volgono
tà ma-

schile nella quale l'amicizia, il gioco, il vino [illegible] elementi determinanti, la donna beve da sola, in casa, [illegible] nascosto. Non è ancora accettato dalla società che [illegible] donna beva: [illegible] figura femminile è di solito legata al ruolo di moglie [illegible] madre e l'idea che una madre si ubriachi irrita [illegible] scandalizza.

Ma perché [illegible] donna beve? «Beve perché è sola — *afferma la psicanalista Erika Kauffman* — perché si sente fallita. Perché i suoi legami sentimentali sono fragili. Perché in famiglia pare spesso che scorrano odi sotterranei. Beve perché [illegible] si è realizzata e perché le giornate sembrano tutte uguali. Perché è frazionata in minuti gesti senza senso: rifa[illegible] il letto, accendere il fornello, scolare la pasta, lo straccio da passare.

«Allora vi aggiunge altri minutissimi gesti: afferrare la bottiglia, toglierla [illegible] ripiano, prendere [illegible] bicchiere, strappare il tappo, bere velocemente perché [illegible] marito che è assente dietro un giornale o i bambini che urlano non se ne accorgano. A un rapporto reale che non sopporta, che l'ha ferita, che distrugge, sostituisce [illegible] altro rapporto tra lei [illegible] il bicchiere.

(continua)

GLI ALTRI DICONO

[illegible] DELLA SERA

Contro l'inflazione

Per concludere, le aspettative si controllano indicando [illegible] fermezza le politiche economiche che [illegible] intendono seguire; queste politiche saranno credibili se non soffocano l'economia [illegible] non pregiudicano l'occupazione esistente [illegible] quella da suscitare. Infatti nessuno crede più che l'obiettivo dell'occupazione possa e[illegible] sacrificato a lungo se [illegible] vuole preservare il nostro sistema politico-sociale. Perciò un annuncio di [illegible] piano [illegible] opere pubbliche nel Mezzogiorno, di politiche di contenimento della spesa improduttiva, di un'azione tariffaria, e la riconduzio[illegible] del tasso di crescita salariale ai livelli desiderati di inflazione, [illegible] in condizione di controllare le aspettative in modo credibile.

Non è necessario ricercare facili [illegible] dall'oggi al domani, essendo la via della ripresa non inflazionistica lunga e faticosa, ma è necessario che la pubblica opinione e gli operatori di mercato credano che governo e parti [illegible]ociali si stiano muovendo nella giusta direzione.

la Repubblica

Le favole del Sud

Come ai tempi [illegible] Lauro e di Gava, anche la terza Napoli, quella dell'ex sindaco Valenzi, è blandita a colpi di canzonette e calciatori. Ci pensano le sue Tv private a fornire la dose giornaliera: [illegible] fatto d'idiozia, dilettantismo [illegible] folklorismo non possono te[illegible] alcun confronto. Qui non si fa un semplice ricalco alla Tv di Stato [illegible] neppure si potenzia quel barlume di libertà d'informazione confusamente offerto dalla marea [illegible] radio libere: piuttosto [illegible] di innalzare muro contro muro: la xenofobia culturale, l'arte d'arrangiarsi, il populismo parrocchiale, il mito casareccio del «calore», insomma la napoletanità più scorreggiona, tutto finalizzato [illegible] una crociata antinordista, tanto perdente quanto [illegible] maniera, contro l'asettico lindore dei programmi nazionali.

IL GIORNO

Caro-alluvioni

Un sesto del territorio italiano, [illegible]irca cinque milioni di ettari, è danneggiato dall'[illegible]: le frane si contano ormai sulle tremila ogni anno. I Comuni colpiti da alluvioni sono passati negli ultimi quattro anni dal 37 per cento al 57 per cento del totale. Il costo di quello che viene chiamato il dissesto idro-geologico [illegible] può valutare in oltre 40 mila miliardi di lire negli ultimi trent'anni. La speculazione edilizia ha lucrato 50 mila miliardi e sottratto ad attività produttive quasi 250 mila ettari.

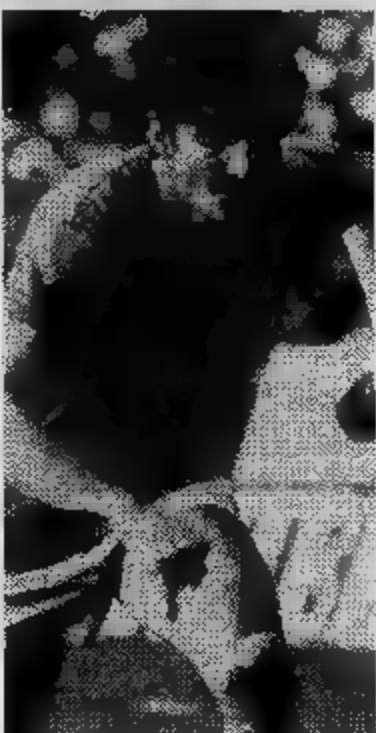
Questi dati sono stati forniti nel corso di un convegno organizzato a Roma dalla Federazione nazionale cavalieri del lavoro, con il tema «la politica del territorio nei suoi aspetti urbanistici, sociali ed economici». L'onorevole Francesco Compagna (del pri), che ha presieduto i lavori, ha sostenuto la necessità di programmare investimenti a «fecondità differita», come quelli per la difesa del suolo, che spesso appaiono al senso comune poco utili ma lo [illegible] moltissimo; [illegible] la necessità di impedire quelle operazioni di «rapina del territorio» che si sono intensificate negli ultimi anni.

LO SPORT

Contro la Jugoslavia anche per risolvere un problema (che tutti negano)

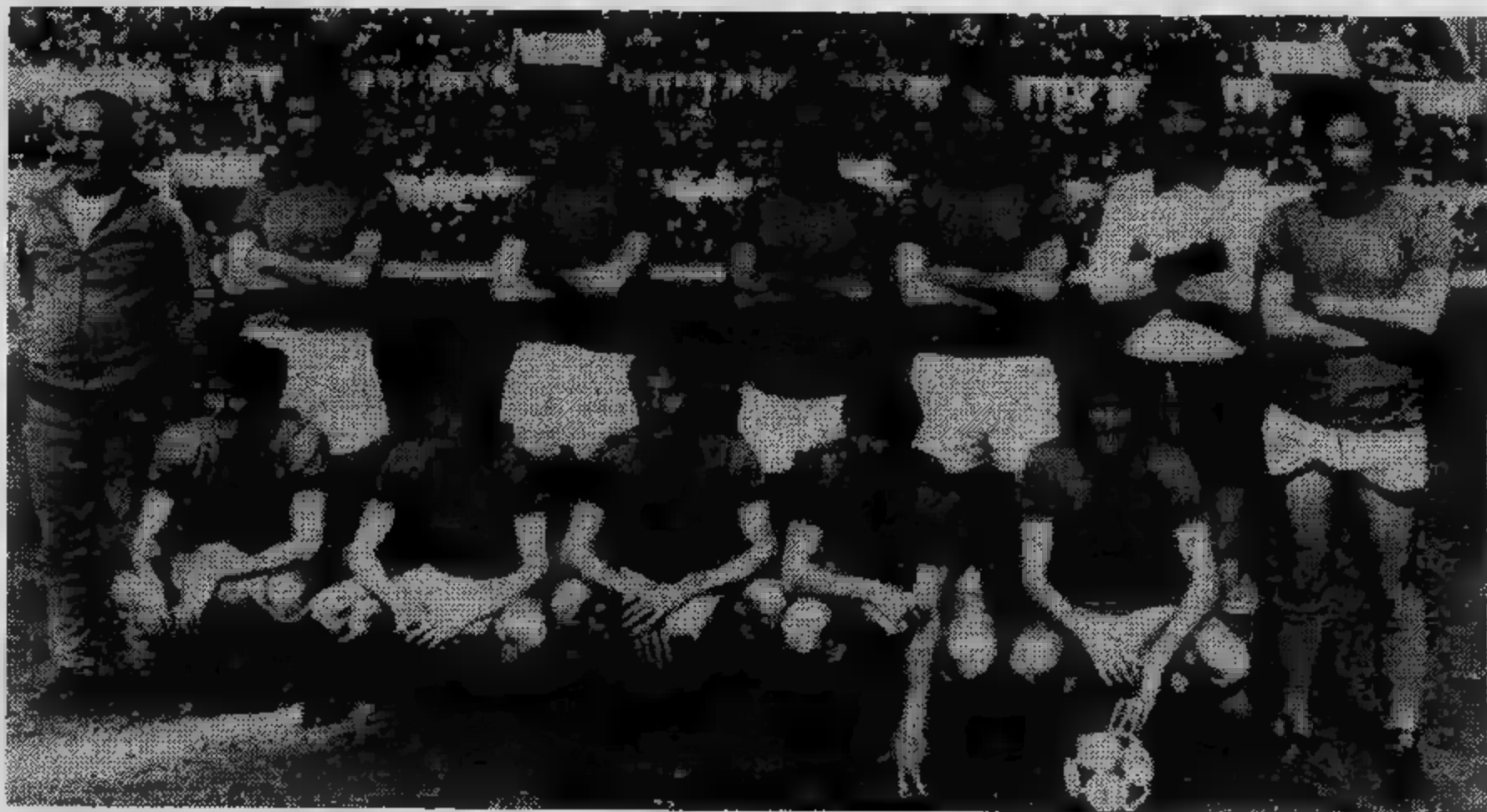
GLI AZZURRI GIA' STANCHI?

SI DIMETTE FARINA

Rossi più bianconero

Si è dimesso Farina. Con lui tutto il consiglio del Vicenza. La motivazione [illegible] che la città non ha risposto, non sono saltati fuori i soldi per trattenere Paolo Rossi [illegible] combattere con la Juventus [illegible] guerra delle buste. Visto che [illegible] cose stanno così, si son detti i dirigenti piuttosto avviliti, preferiamo metterci da parte, presidente in testa. Così appare chiaro che noi abbiamo tentato tutto, prima di arrenderci. Una bella, responsabile pensata. Farina è presidente del Vicenza da sempre, nessuno avrebbe pensato ad una rinuncia del genere, anche se gli insopprimibili maligni dicono già che le dimissioni [illegible] danno [illegible] si ritirano senza difficoltà.

In attesa di vedere come si concluderà questa faccenda, bisogna però continuare ad occuparsi [illegible] Paolo Rossi, il quale [illegible] [illegible] è dimesso. Cosa succede adesso? Senza presidente — se non andiamo errati — il potere passa al presidente del collegio sindacale [illegible] quale spettano temporaneamente tutte le decisioni riguardanti l'ordinaria amministrazione. Ora, sostenere che l'eventuale cessione del capocannoniere del [illegible]pionato rappresenti per il Vicenza l'ordinaria amministrazione ci sembra piuttosto azzardato. E ci sembra scontato che il per ora ignoto al grosso pubblico nuovo responsabile [illegible] trovi in una certa difficoltà.

Esiste però un'altra soluzione. Quella di decidere il destino calcistico di Paolo Rossi senza ricorrere alle buste, cosa che va fatta entro domani sera alle venti. Nelle buste non [illegible] possono mettere giocatori — anche perché avrebbero qualche difficoltà ad entrarvi — mentre [illegible] la risoluzione della comproprietà tutto è possibile. Il Vicenza, se rinuncia al suo campione, si trova automaticamente nella necessità di sostituirlo. Si [illegible] da molte parti che a Gianbattista Fabbri andrebbe benissimo Virdis [illegible] questa potrebbe essere la soluzione in grado di contentare tutti. Persino il «dimissionario» Farina.

b. br.

Da sin.: [illegible] piedi Bellugi, Graziani, Gentile, Bettega, Zoff, Causio; [illegible] ginocchio Scirea, Tardelli, Zaccarelli, Benetti, Maldera

GIULIO ACCATINO

ROMA — E' l'ora della verità, domani si gioca. Non contro l'Almas o il «Banco [illegible] Roma». [illegible] gioca contro [illegible] squadra vera, la Nazionale di Jugoslavia che, per bocca del suo commissario tecnico, viene [illegible] Roma per vincere. La partita [illegible] è facile. L'Italia [illegible] in fase di preparazione, la Jugoslavia [illegible] fase [illegible] ricostruzione. L'incontro [illegible] interessante per entrambi. Avere un avversario che «vuole [illegible] serve perché in Argentina troveremo grinta [illegible] determinazione a non finire.

L'ora della verità: vogliamo sapere [illegible] che punto è il ricupero fisico dei nostri azzurri dopo lo stress del campionato. Dopo l'allenamento di lunedì Berzot ha scusato la scarsa vena dei titolari, costretti nell'ultima parte dell'esibizione [illegible] subire l'iniziativa dei giovani dell'Almas. [illegible] c.t. ha giustificato tutto per amore di pace, ma qualche [illegible] è parso stanco. Non è il [illegible] di lanciare grida d'allarme, ma sarebbe altrettanto sbagliato fare lo struzzo e nascondere la testa sotto la sabbia. Il recupero fisico non [illegible] completo.

Lo ha confermato ieri Bearzot, lo ha ripetuto poco dopo il professor Vecchiet. I primi test di controllo hanno dimostrato che oltre il cinquanta per cento degli azzurri [illegible] in difficoltà, cioè stanno peggio dello scorso anno quando furono eseguite identiche prove prima della trasferta di Helsinki. Vecchiet ha precisato che con cure vitaminiche [illegible] può rimediare a tutto, ma non vorremmo che la chimica rovinasse [illegible] patrimonio calcistico italiano. Le cure servono, ma devono essere dosate. Esagerare è male.

La prova contro la Jugoslavia serve anche per risolvere alcuni problemi tecnici importanti: bisogna collaudare la coppia centrale Bellugi-Scirea, formata poche volte nel passato; occorre trovare [illegible] sostituto valido per Antognoni che continua a trascinare la tarsalgia al piede destro; necessita chiudere la polemica sull'opportunità di utilizzare Paolo Rossi, che i tifosi vogliono in squadra senza peraltro indicare in quale ruolo.

Sono tre problemi che Bearzot dovrà affrontare molto presto. Per Bellugi-Scirea deciderà il campo. Sono entrambi esperti, giocano con classe pura. Hanno anche la possibilità di cambiare compiti. Scirea [illegible] un libero moderno che [illegible] fluidificare, Bellugi uno stopper che nel Bologna gioca come libero. Tutto giusto? Vedremo. Come vice Antognoni Bearzot ha scelto Zaccarelli, è una scelta valida anche se i due hanno caratteristiche tecniche diverse. Antognoni è [illegible] suggeritore impareggiabile, un estroso, un tiratore potente da fermo. Zaccarelli spazia in vaste zone, contrasta, combatte. Sono attitudini diverse. Con Antognoni la squadra guadagna in classe, [illegible] Zaccarelli acquista in potenza [illegible] dinamismo.

[illegible] discorso [illegible] Paolo Rossi [illegible] [illegible] stufare. Paolo è l'astro nuovo del calcio italiano. E' scattista, dinamico, intelligente. Suggerisce e conclude. E' [illegible] punta. Bearzot più volte ha detto che non lo vede come sostituto di Causio [illegible] di Claudio Sala. Quindi o Rossi prende il posto di Graziani e va all'ala sinistra con le mansioni di Bettega, [illegible] sta [illegible] panchina. Il discorso diventa difficile. La gente vuole Rossi, i tifosi lo applaudono. Che fare? Bearzot continua nel [illegible] lavoro sistematico e preordinato: giocano i «vecchi» e Paolo Rossi attende. Contro la Jugoslavia proverà forse nella ripresa. Si parla [illegible] sostituzioni illimitate. Ci [illegible] posto per tutti. Anche per Cabrini, che ha recuperato e nel secondo tempo dovrebbe rilevare Maldera.

SOTTOVOCE di Beppe Bracco

La privacy del mercato

Ancora sul «mercato». Sembra che sia diventato di una serietà da fare spavento, almeno nell'intenzione dell'autore ed agli occhi degli abitanti del vicinato, ma tutte le innovazioni che lo riguardano non riescono [illegible] dargli [illegible]n volto veramente nuovo. Prendiamo la sede. Basta col baraccone, è stato detto l'anno scorso, bisogna finirla, il calcio-mercato deve diventare una cosa seria. Di conseguenza, tutto è avvenuto negli uffici della Lega: uffici che sono pochini, mentre i servizi igienici si riducono ad un paio. Ed è proprio all'interno di questi due minuscoli abitacoli che sono avvenute parecchie delle contrattazioni più importanti, visto che non esisteva uno spazio «tranquillo» in qualche altra parte. Chi riusciva a procurarsi una chiave «fatata» [illegible] barricava nel gabinetto, vi convocava le controparti discutendo con tutta tranquillità e creando nel contempo qualche problema di carattere intimo agli altri malcapitati. «Per l'anno venturo bisognerà rinnovarsi. E' indispensabile», urlò un presidente terreo in volto.

Già, ma come rinnovarsi? Sino ad oggi le contrattazioni sono avvenute a livello privato, ma adesso tutto cambia, gli operatori economici del calcio si preparano a calare a frotte. Sono disorientati, però, perché non sanno esattamente dove calare. Sono allo studio due soluzioni. La prima riguarda la hall di un grande albergo (probabilmente il Leonardo da Vinci) nella quale verrebbero allestiti degli stands per le varie società. Una specie di mini-salone dell'auto, nel quale mancherebbero soltanto i prototipi in esposizione, cioè i calciatori. Semplici salottini col telefono, protagonista il general-manager.

La seconda soluzione, invece, assegna una camera d'albergo ad ogni società, le contrattazioni avverrebbero [illegible] forma strettamente privata, se[illegible]a che nessuno degli ospiti occasionali dell'albergo possa rendersi conto che [illegible] stanno decidendo i destini del calcio. Niente paparazzi, una saletta riservata ai giornalisti che riceverebbero tanti piccoli comunicati stampa [illegible] niente di più.

Diciamo la verità: sembra che sia cambiato pochino, rispetto agli anni ruggenti. C'è una maggiore riservatezza formale, [illegible] la sostanza è fatalmente destinata a conservare le sue caratteristiche. Il circo, il baraccone, chiamiamolo come ci pare, non può essere cancellato, anche se i tempi cambiano. Ci saranno sempre le trattative, anche [illegible] piuttosto «ovattate». Se non altro, rispetto all'anno scorso, quelli che comprano [illegible] vendono i calciatori [illegible] saranno più costretti [illegible] chiudersi nel gabinetto.

Ci hanno battuti nel '74, vogliono riprovarci

Jugoslavi "avvelenati„

MARIO BIANCHINI

ROMA — Il confronto [illegible] la Jugoslavia ripropone [illegible] Nazionale italiana il brutto ricordo di una cocente sconfitta subita [illegible] [illegible] del 28 settembre 1974 allo stadio Dinamo di Zagabria.

Il risultato negativo di una rete a [illegible] non rispecchiò minimamente la netta superiorità dimostrata dai nostri avversari. Erano i tempi [illegible] [illegible] il c. t. Fulvio Bernardini era impegnato nella faticosa ricostruzione [illegible] squadra azzurra. Di fronte alla nostra squinternata formazione, gli slavi fecero [illegible] figura [illegible] campioni del mondo. Fra gli azzurri [illegible] salvarono solo Zoff e Rocca dal naufragio generale.

Sono passati oltre tre anni. Molte cose sono cambiate nelle due compagini che [illegible] affronteranno domani all'Olimpico. Gli italiani si [illegible] qualificati per i mondiali, gli slavi ne sono rimasti fuori con il dente avvelenato.

E' proprio questo clima di rivincita che probabilmente dovrà temere [illegible] formazione di Bearzot. Per scaramanzia sarà bene predisporre una attenta marcatura soprattutto nei confronti del classico Surjak. Infatti fu proprio Surjak a siglare [illegible] rete del sucesso nel '74, cioè l'ultima volta che abbiamo affrontato [illegible] Jugoslavia.

Il c.t. Valok ricorda con soddisfazione quella vittoria (allora guidava [illegible] squadra jugoslava Mladinic) [illegible] non [illegible] fida troppo dei ricorsi storici.

«Questa volta l'Italia schiera [illegible] formazione che, almeno sulla carta, si presenta [illegible] temibile — sottolinea il c. t. jugoslavo —. Bearzot ha fatto un ottimo lavoro. E' riuscito a guadagnare la qualificazione ai mondiali sfruttando astutamente i blocchi di Torino e Juventus. Secondo [illegible] è stato questo il segreto del successo unito a qualche indovinato inserimento e ad [illegible] diversa mentalità di gioco che praticano [illegible] gli azzurri. Nel '74 i nostri avversari si presentarono [illegible] una squadra-mosaico che per tutta la gara tentò inutilmente di trovare l'intesa».

Disco rosso, quindi, per [illegible] [illegible] formazione? «Riconosco il valore della rinnovata squadra italiana — replica Valok — ma non siamo venuti in veste [illegible] turisti. Siamo molto stanchi [illegible] ha dimostrato [illegible] queste ultime giornate il campionato. Anche noi abbiamo intrapreso un processo di trasformazione per prepararci bene ai campionati europei. Non credo, però, che questa squadra [illegible] destinata a fare [illegible] cuscinetto per i nostri avversari. Ci brucia ancora [illegible] dentro il mancato viaggio in Argentina. I [illegible] ragazzi non meritavano di essere buttati fuori. L'occasione è preziosa per dimostrare che anche la Jugoslavia avrebbe potuto far parte del gruppo delle finaliste».

Valok parla con tono calmo, quasi distaccato. Ma le sue parole appaiono ben chiare. Suonano come una precisa minaccia. La gara [illegible] amichevole, non c'è alcuna posta [illegible] palio, oltre il prestigio. Ma [illegible] proprio questo l'obiettivo che tenterà di centrare domani la Jugoslavia, per ricostruirsi in campo internazionale la credibilità offuscata dallo scontro con [illegible] Spagna che [illegible] eliminò dal girone [illegible] qualificazione.

Insomma i nostri avversari, apparentemente tranquilli, secondo la loro natura, hanno tanta rabbia in corpo. Per [illegible] formazione di Bearzot ci sarà quindi da sudare per raggiungere il traguardo che le consenta di partire con il piede giusto, sul piano psicologico, verso l'avventura mondiale.

IL GIRO D'ITALIA HA SCOPERTO UN FAVORITO IN PIÙ

Panizza, licenza di vincere

DALL'INVIATO MAURIZIO CARAVELLA

LATINA — Il Giro d'Italia ha [illegible] Panizza in più. Finalmente, si parla anche piemontese: Italo Zilioli, sull'«ammiraglia», sta dimostrando [illegible] essere un uomo vincente. Ha portato Visentini, un neoprofessionista [illegible] ventun anni, al settimo posto in classifica, [illegible] poco più [illegible] un minuto [illegible] Muynck, sempre [illegible] maglia rosa. Ieri ha guidato l'attacco di Panizza, che ora [illegible] quarto, [illegible] alle spalle di Saronni. Quando correva in bicicletta, Zilioli veniva preso, ogni tanto, da strane paure: [illegible] si bloccava, all'improvviso, e [illegible] capiva perché. Ora che [illegible] allievo è diventato maestro, ricorda lo [illegible] dei primi tempi. Panizza e Visentini dicono che, con un direttore sportivo così, non hanno paura di nessuno.

Panizza [illegible] uno scalatore: lo sanno tutti. Zilioli sapeva che un attacco di Panizza in pianura non sarebbe stato preso sul serio: sapeva che una mossa improvvisa avrebbe colto i «big» di sorpresa. E così è stato: Panizza ha recuperato oltre un minuto su campioni e campioncini proprio sul terreno che a lui era meno favorevole e adesso aspetta le montagne, per cercare di piazzare un'altra botta. Un colpo da maestro, quello di Zilioli.

Nessuno, al via del Giro d'Italia, considerava Panizza fra i grandi favoriti ed anche ora è difficile considerarlo alla pari [illegible] Moser, [illegible] di Saronni, o [illegible] Baronchelli. Però Panizza, finalmente «capitano» [illegible] quasi 33 anni, adesso può correre per vincere, senza dover dire «signorsì» a nessuno. Dice che anche Pollentier, l'anno scorso, [illegible] considerato soltanto un outsider, [illegible] poi sappiamo tutti com'è finita.

Il Giro d'Italia, l'abbiamo detto, da ieri ha un Panizza in più. E tutti i favoriti sono ancora chiusi in [illegible] fazzoletto, o quasi: sparito Thurau, il peggio piazzato è Baronchelli, che ha un ritardo di un minuto [illegible] mezzo dalla maglia rosa [illegible] Muynck. Con le montagne che verranno, [illegible] minuto e [illegible] non [illegible] molto: anche se Baronchelli [illegible] benissimo [illegible] dover pagare [illegible] qualcosa (spera non troppo) nelle due tappe a cronometro che restano.

Ieri c'è stata una specie di coalizione contro De Muynck: quando [illegible] scappato il gruppetto di Panizza, tutti hanno aspettato che fosse [illegible] belga a muoversi, magari [illegible] la collaborazione [illegible] Gimondi. Ma De Muynck, che ha imparato che per vincere bisogna [illegible] anche [illegible] cervello, non [illegible] caduto nella trappola. [illegible] persino rischiato, ad un certo punto, di perdere la maglia rosa, perché il vantaggio dei primi aumentava a vista d'occhio. Non si [illegible] preoccupato e all'arrivo ha detto che proprio non gli andava [illegible] faticare per portare gli altri in carrozza al traguardo. In questo modo la Bianchi-Faema ci ha rimesso, quasi sicuramente, un successo [illegible] tappa, perché con almeno novanta probabilità su cento Van Linden, re dello sprint, avrebbe ancora una volta messo d'accordo tutti. Ma proprio questo dimostra che De Muynck crede di poter vincere il Giro. Punta al bersaglio grosso, insomma; e gli altri sono avvisati.

Oggi si va al lago di Piediluco, c'è una salita che fa paura soltanto a vederla: è il Terminillo-Sella Leonessa, con tratti [illegible] pendenza al tredici per cento. Un muro, per chi non sa arrampicarsi.

Il leader De Muynck con Johansson

Bitossi-Basso eterno litigio

DAL NOSTRO INVIATO

LATINA — Gap, sei anni fa: Bitossi sta per diventare campione del mondo, è solo in testa, ma all'improvviso si blocca, i pedali diventano di piombo, il traguardo [illegible] a trenta metri. Sono [illegible] trenta metri più lunghi della sua vita. Basso lo acciuffa, lo sorpassa a velocità doppia, come una ventata. Basso è campione del mondo, Bitossi [illegible] secondo, gli italiani esultano, [illegible] un trionfo. In un angolo, [illegible] matto» piange.

Sei anni fa. Ora Bitossi e Basso (settant'anni in due) sono insieme, nessuno li voleva più. Quando la Gis è entrata nel professionismo li ha assunti, loro hanno detto subito di sì, hanno firmato [illegible] bianco. Adesso Bitossi tira regolarmente le volate a Basso [illegible] Basso, altrettanto regolarmente, le perde. Litigano un po', poi si mettono d'accordo per lo sprint del giorno dopo ben sapendo che, la [illegible] successiva, litighe[illegible] di nuovo. Ma [illegible] bassa voce, tanto nessuno li sta a sentire.

Perché continuano? Ogni sera, Bitossi dice [illegible] Pieroni (che era il suo massaggiatore ed ora è il [illegible] direttore sportivo), scuotendo la testa: «E' inutile che insisti, domani [illegible] parto. E' inutile che mi svegli, rimango [illegible] letto. Anzi, non mi svegliare neppure; mi alzo tardi, torno [illegible] Empoli e butto via [illegible] bicicletta». Ma poi la mattina dopo è il primo a far colazione, è uno dei primi anche alla partenza. Il guaio è, dice Bitossi, che [illegible] mai primo all'arrivo.

Per restare in forma, d'inverno, fa ciclocross, in mezzo al fango: [illegible] campione d'Italia. La mattina, all'alba, va nello stadio di Empoli, deserto, sale sulle gradinate, scende più volte [illegible] la bici in spalla, poi sale [illegible] E' il corridore italiano che ha vinto [illegible] più; in tanti anni ha guadagnato quattrocento milioni, forse mezzo miliardo. Ha trentotto anni, dice sempre che si ritira, poi non si ritira mai. Senza quella bicicletta, Bitossi invecchierebbe di colpo.

Basso ha aperto un albergo, vicino [illegible] Vicenza: un locale di grido, con cucina internazionale, tennis e tutto il resto. Gli hanno fatto credito; dalle sue parti basta [illegible] stretta di mano. Basso ha detto: «Ancora un paio di stagioni, qualche vittoria e metto a posto tutto». Ma [illegible] vittorie non arrivano, e allora le strette di mano [illegible] diventate cambiali. Basso dice che non c'è più rispetto neppure per [illegible] campione del mondo. E [illegible] sera litiga, piano, con Bitossi.

m. car.

SCHERMA - SERENO TEST PER LE AZZURRE

A COMO CON LA COLLINO

CARLO FILOGAMO

Luci e ombre sulla scherma italiana in questo scorcio stagionale, [illegible] tradizionalmente [illegible] chiusura agonistica [illegible]lla serie di prove individuali [illegible] Coppa [illegible] Mondo e [illegible]ei più prestigiosi trofei [illegible] squadre, prima dell'appuntamento [illegible] metà luglio ad Amburgo, dove verranno assegnati [illegible] i titoli iridati, sia — a punteggi notevolmente maggiorati — le «challenges» internazionali delle quattro armi.

Nel fioretto maschile, perduto il «Leone di Bonn», passato dalle mani di Carlino Montano a quelle del redivivo polacco Koziejowski, incalzato dai tedeschi Hein [illegible] Begr, gli azzurri, coi cadetti di Mestre, Borella [illegible] Numa, hanno realizzato un brillante secondo posto nel torneo delle «7 nazioni», nella scia della Polonia, precedendo Urss, Germania, Giappone, Ungheria e la deludente Francia.

Stessa posizione hanno conquistato i nostri sciabolatori [illegible] Campione nella Coppa Santelli, dietro [illegible] Romania, e a Trieste nel Trofeo Marzi, travolti dai sovietici, dopo aver piegato nel computo delle stoccate Ungheria e Polonia. Un risultato pagato [illegible] prezzo, perché si [illegible] infortunati Maffei [illegible] Arcidiacono, costretti così a disertare domenica [illegible] Trofeo Luxardo ad Abano Terme, [illegible] aggiunta a M. Aldo [illegible] Tommaso Montano, Romano [illegible] altri, mentre [illegible] campo straniero davano forfait al completo i rumeni, oltre al detentore Sidiak (ancora trattenuto in patria) [illegible] Nazlimov, [illegible] quali si aggiungeva l'iridato di Baires, l'ungherese Gerevich.

Delusione [illegible] fioretto femminile, per la troppo rapida eliminazione delle nostre ragazze [illegible] Parigi nel «Jeanty», vinto di sorpresa dalla rumena Moldovan, che ha dato scacco [illegible] olimpioniche sovietiche, uniche finaliste la Giljazova e la «superstar» Belova. Alle azzurre spetta [illegible] prova d'appello sabato [illegible] domenica prossimi [illegible] Como (palestra di Muggiò) nel «Fioretto d'Argento Esperia», pervenuto [illegible] XXIV edizione.

Farà il suo atteso rientro sulle pedane internazionali, dopo [illegible] quarto posto ottenuto negli assoluti tricolori [illegible] dopo due [illegible] di inattività, Consolata Collino. Un altro impegnativo test, [illegible] preparazione ad Amburgo, con obiettivo Mosca 1980.

Ci [illegible] pure [illegible] «golden-girl» quindicenne Dorina Vaccaroni, al fianco della tricolore fiorentina Patrizia Caglioni, Carola Mangiarotti, Batazzi, Mochi, Pigliapoco, Sparaciari e la giovane subalpina Milvia Cornacchia, tutte [illegible] di un riscatto [illegible] opaca esibizione parigina.

GOBETTI - "EDIPUS„ DI TESTORI CON PARENTI

E Roma accese le polemiche

PIER PAOLO PITTAU

Con le rappresentazioni torinesi di «Edipus» la compagnia di Franco Parenti conclude la propria stagione. L'opera di Testori, che era stata presentata in «prima» al Salone Pier Lombardo di Milano lo scorso anno, prima di giungere a Torino è stata in scena al teatro Eliseo di Roma con gli altri due testi, Ambleto *e* Macbetto, *che compongono la trilogia di Testori.*

Franco Parenti, cosa è successo a Roma?

«Fra il pubblico si è verificata una spaccatura. Non ci sono state vie di mezzo: abbiamo avuto sostenitori accaniti, che hanno considerato la trilogia come il momento più interessante della stagione romana e che sono tornati più volte a teatro, e altri che hanno opposto un netto rifiuto».

Quali sono, secondo lei, i motivi del rifiuto?

«Un certo pubblico accusa Testori di oscurità della lingua e di compiacimento dell'osceno. D'altra parte, anche Ruzante, quando De Bosio ed io lo proponemmo per primi, anni fa, fu rifiutato... Il teatro di Testori è un teatro di rottura che non produce indifferenza, ma richiede tensione nello spettatore. Così il pubblico si divide fra chi offre tensione e chi preferisce farsi cullare».

L'atteggiamento del pubblico dell'Eliseo, che è un po' l'equivalente del nostro Carignano, lo si può mettere in relazione all'età e alla condizione sociale?

«I maggiori sostenitori sono stati i giovani, però, in generale, favore e dissenso non erano precisamnte collocati. Il teatro Eliseo è in una fase di assestamento, di aggancio con la città; e al successo della trilogia non ha corrisposto una frequentazione adeguata. Comunque, quella romana è stata una esperienza estremamente positiva».

Quali sono i vostri programmi per il futuro?

«Con *"Edipus"* chiudiamo a Torino la nostra sesta stagione. Chiudiamo anche una prima fase della nostra attività: abbiamo completato Testori e condotto, l'ultimo esempio è stato il *"Misantropo"*, la ricerca di un teatro che presentasse i dubbi e le angosce di un uomo nei confronti della società. Adesso stiamo elaborando un momento di riflessione per stabilire le linee di fondo che vogliamo dare alla prossima stagione. Insomma, rimettiamo in questione la nostra responsabilità nei confronti del pubblico».

Il povero guitto è sempre più solo

PIERO PERONA

Franco Parenti, al Gobetti, è l'unico scarrozzante sulla scena. Gli altri attori scarrozzanti, compagni d'un malcerto itinerario ricco di illusioni e povero di applausi, si sono dispersi e dissolti per la strada. Si conclude la trilogia di Giovanni Testori, con un «Edipus» intento a rappresentare l'eterno mito della solitudine mentre ormai lontano svaniscono gli echi un tempo fortissimi dell'«Ambleto» e del «Macbetto». Un momento importante nella vicenda del teatro italiano.

Questo guitto dunque rappresenta la sola occasione di esprimersi per Testori. La lingua è ancora quella vetero-lombarda impreziosita da barbarismi e impastata di neologismi, l'umore risulta tuttora sanguigno e laido, sono invece cambiate le circostanze e svaniti i miraggi. L'Edipus 1978 che vorrebbe recitare la storia del ribelle calato a Tebe per portare una voce nuova e finito cieco e vinto, non è altri che l'ulteriore espressione d'un fallimento personale. La moglie, o compagna d'arte che fosse, lo ha lasciato per un mobiliere di Meda spezzandogli l'ispirazione e troncandogli il sentimento. L'uomo si trova costretto a recitare tutte le parti, contento d'interrompere la finzione per parlare di se stesso e subito dopo diversamente felice di rifugiarsi nella finzione per dimenticare se stesso.

Al termine della trilogia Testori esaspera il procedimento del teatro nel teatro. Lo spettacolo è meraviglioso, sottolinea il personaggio nel cavare fuori da un cassone l'armamentario: *«Vardate, ecco qui i boccoli, le collane, i bracciali, i braccialetti, le spillette, le spillazze, le cianture, i pendenti, i pendolenti, i ciondoli, i fermagli, i oreggini: tutti de agata, tutti de berilli, tutti de calcedoni, de crisopazzi, de lazzuriti, de rodoniti, de opali, de copali, de sterliti, de zirconi e de ziositi. Ecco qui, la perucca, la perucca et el diadema incrostato e intorronato...»*. Ma questo brillio barbaglia invano se al di là di esso si vede la maschera nuda degli attori.

Attori, che simbolicamente ridotti a uno, risalgono alla famiglia nella maledetta ricerca delle colpe alla propria rovina. Edipus difatti sodomizzerà il padre e lo priverà degli attributi, si unirà alla madre e la maledirà. Dove il testo di Sofocle suggerisce, Edipus inveisce e dove muove alla pietà, Edipus se ne ride. Un istante prima della fine gli sfuggirà che il dolore è dolore: dalla quinta sporge una pistola che lo fa fuori, essere inutile lontano da una qualsiasi possibilità di redenzione.

La chiusa forse è melodrammatica, come pure sembrano tortuosi certi passaggi del secondo atto. Testori nella trilogia ha portato il suo esperimento sulla lingua a un grado tale che balena il sospetto dell'artificio. Tuttavia, a scanso di equivoci, sarà bene precisare che ci troviamo al livello più alto nella produzione nazionale d'oggi. La scommessa di dare forma teatrale a un copione che del teatro non possiede nemmeno i personaggi, viene vinta dall'autore e riassunta in un allestimento di grande professionismo (regia Andrée Ruth Shammah, scene Gian Maurizio Ferficioni, musiche Fiorenzo Carpi).

Tutti meritati i consensi per Franco Parenti. Un tipo di attore ideale che non convince per l'emotività degl'istrioni ma ti scava nell'anima con l'agghiacciante forza della ragione.

NOVITA' NEI TEATRI ITALIANI

Debutta "Irina„ di Copi

ROMA — Preceduto dalla fama delle messinscene di Parigi, di Londra e di Berlino, ha debuttato con successo alla «Comunità » di Roma *«Irina» (L'homosexuel ou la difficulté de s'exprimer)* di Raul Copi. L'allestimento è diretto dal giovane Marco Gagliardo; la traduzione è di Emanuele Vacchetto.

«Irina» è una vicenda in bilico tra realtà e astrazione. L'azione è ambientata in Siberia (come se i personaggi vivessero in una casa-lager) dove una madre costringe ad abortire sua figlia Irina poiché non si sa chi sia il padre. Quando arriva madame Garbo, una professoressa di piano, tutto sembra tornare nella normalità con la proposta di una fuga d'amore in Cina, complice la madre. Ma via via la situazione si complica con la scoperta della vera natura «mutante» dei protagonisti (la madre è un uomo operato a Casablanca, così Irina, mentre madame Garbo è una donna che è stata obbligata per castigo al sesso maschile).

Buona prova hanno dato gli attori, lontani da facili effetti di travestimento, ma corposi e trasfigurati come i personaggi volevano. Si tratta di Alberto Del Rio (la madre), Nico Vassallo (Irina), Patrick Rossi Gastaldi (madame Garbo), Giancarlo Puglisi (il sogno).

"Di Vittorio„ in scena a Terni

TERNI — *A conclusione di una serie di incontri e dibattiti destinati a studenti e rappresentanti dei consigli di fabbrica, è andato in scena ieri sera con successo al teatro* «Verdi» *di Terni* «Giorni di lotta con Di Vittorio» *di Nicola Saponaro, presentato dal* «Teatro popolare di Roma» *con la regia di Maurizio Scaparro (che già aveva allestito sei anni fa una prima edizione del testo di Saponaro).*

Anche in questa occasione, che a Terni è stata patrocinata dall'amministrazione comunale e dall'Eti, è stato rilevato che questo spettacolo si colloca nel filone del teatro «politico» *senza cedere alle tentazioni della* «somiglianza fisica».

I singoli episodi narrano i «Giorni di lotta» *di Di Vittorio fino al 1944, anno del patto di unità sindacale, lasciando sottintendere le successive tensioni morali e le stesse delusioni.*

Scaparro ha chiamato a impersonare la figura di Di Vittorio l'attore torinese Gigi Angelillo.

Accanto a lui altri otto attori. Salvo Nicotra è l'autore dei motivi cantati da Sandro De Paoli; Roberto Francia ha firmato la struttura scenica. Lo spettacolo sarà ora portato nell'Umbria e nel Veneto, per essere riproposto poi nella stagione estiva.

Malle incassa bene con "Pretty Baby"

NEW YORK — Il nuovo film del regista francese Louis Malle, «Pretty Baby», che farà parte della selezione americana al festival di Cannes, ha fatto registrare un incasso di mezzo milione di dollari nelle prime tre settimane di proiezione in 17 sale cinematografiche degli Stati Uniti.

Il film, che sviluppa il tema della prostituzione delle adolescenti, va sempre incontro a problemi di censura, per cui la sua distribuzione procede *«con cautela»*. Nella provincia canadese dell'Ontario, il film di Malle è vietato ed è strettamente riservato agli adulti.

FILM — "Rosa Bon Bon„

Le ragazze nel castello

ROSA BON BON di Werner Heldmann, con Ole Seltoff, Lizzie Warencke, Sigrid Horne, Else Pedersen. Commedia sexy a colori, Svezia-Danimarca 1977 (Cinema Cristallo).

Due befane, che si piccano d'essere scrittrici, si vedono bocciato da un editore, e restituito, il dattiloscritto d'un romanzo dalle autrici ritenuto osé. Ci vuol altro che qualche parolina audace per conquistare il mercato librario attuale! Le due annose lavoratrici della tastiera non s'arrendono, riscrivono il testo mettendoci dentro quello che la gente vuole, cioè situazioni licenziose, particolari arditi, battute salaci. Il rinnovato intrigo, diventato, come si dice, «boccaccesco», *è visualizzato dallo schermo intanto che le autrici lo scrivono: poiché la storia è autobiografica, eccole loro medesime, giovani, belline, spregiudicatamente disponibili, rivivere per la cinepresa le erotiche avventure della remota gioventù, ai tempi spensierati della* Belle époque.

I flash-backs *portano così lo spettatore in un fastoso castello dove le due protagoniste, assunte come cameriste, non tardano a mutarsi in spogliarelliste: trasformazione non sgradita né ai maturi borghesi né ai ventenni assatanati militari che frequentano quell'ambiente; e nemmeno spiacevole per chi a tali festini non può partecipare di persona ma soltanto esserne testimone da una poltrona di platea o galleria. Quanto si vede nella parte «in costume» della facile pellicoletta non è più «scostumato» di ciò che il genere abitualmente fornisce alla propria clientela; e le attrici che quei costumi (busti, guepières, molteplici sottovesti) indossano il meno possibile, sono in genere vezzose.*

a. vald.

E' morto il direttore Steinberg

NEW YORK — Il direttore d'orchestra William Steinberg è morto ieri a New York in seguito a crisi cardiaca. Aveva 78 anni. Nato a Colonia e diplomatosi al conservatorio della città, Steinberg, all'età di 21 anni, divenne assistente di Otto Klemperer all'Opera di Colonia ed ebbe importanti incarichi in Germania finché l'avvento del nazismo non lo costrinse ad andarsene perché era ebreo.

Trasferitosi nel 1936 in Palestina, fondò l'orchestra sinfonica di Palestina, diventata poi Orchestra Filarmonica di Israele, il cui concerto inaugurale fu diretto da Arturo Toscanini.

Su invito dell'artista italiano, Steinberg si trasferì nel 1938 negli Stati Uniti dove collaborò con Toscanini all'organizzazione e direzione dell'Orchestra sinfonica della Nbc e dove ha diretto le principali orchestre del mondo. In particolare nel 1952 assunse l'incarico di direttore dell'orchestra sinfonica di Pittsburgh trasformandola in un complesso di livello internazionale.

I film stasera sulle reti nazionali, locali ed estere

Uccellacci con Maciste e il gringo di Gemma

Continua a Capodistria, con «Uccellacci e uccellini» (ore 20,45), il ciclo di film di Pier Paolo Pasolini. Il film di questa sera è interessante anche per l'ottima prova che Totò, collaborando con lo scomparso regista, diede di sé. Il panorama serale è comunque vario: Montecarlo, ad esempio, offre alle 21 l'occasione di vedere Al Jolson, il «cantante di jazz», insieme con Tyrone Power, ne «La rosa di Washington», mentre Grp propone «Maciste all'inferno», una storia ambientata nell'Inghilterra del '700 dove, a quanto pare, il gigante buono riesce a trovare la porta degli inferi. Poi ci sono un Ringo e un Gringo, naturalmente protagonisti dalla pistola pronta di due «western», «Adios Gringo» (Tele Montebianco, ore 21,30) e «Sei pallottole per Ringo Kid» (Telestudio, ore 23,40), e un po' di kung-fu («Sette contro uno», TTI, ore 22) di cui è esperta la bella Ting, ispettore in gonnella.

Alice Faye e Tyrone Power in «La rosa di Washington» a Tele-Montecarlo

ODIO IMPLACABILE (Tele Kitsch, 19,15). Regia di Edward Dmytryk. Interpreti: Robert Young, Robert Mitchum, Gloria Graham. Dramma, 1947 — L'odio implacabile è quello che un sergente autoritario e ottuso ha per gli ebrei. L'uomo ad un raduno di reduci di guerra incontra un suo ex commilitone israelita. I due cominciano a litigare, la discussione degenera, e, per troncarla, il sergente, ubriaco fradicio, pensa bene di uccidere il suo antagonista. Tornato in sé, decide di far ricadere ogni colpa su un altro militare, e per qualche tempo ci riesce. Per sua sfortuna, però, il capitano di polizia che indaga sul delitto lo sospetta fin dall'inizio, e non si dà pace finché non trova il modo di incastrarlo.

MACISTE ALL'INFERNO (Giornale Radio Piemonte, 20,30). Regia di Riccardo Freda. Interpreti: Donatella Mauro, Andrea Bosic. Avventura, 1962 — Quanto meno originale nelle intenzioni, il film è stato purtroppo realizzato con non troppa cura, cosa che non gli ha comunque impedito di diventare la pellicola più famosa di Riccardo Freda. Siamo in Inghilterra, nel XVIII secolo; Martha Gunt, omonima di una sua antenata strega bruciata viva cent'anni prima, va a fare il viaggio di nozze proprio nel paese in cui aveva imperversato la sua ava. Alcuni strani fatti fan credere alla popolazione che pure questa seconda Martha sia una strega, e per la povera ragazza le cose si metterebbero male se non comparisse il forzutissimo Maciste, pronto addirittura a calare agli inferi per pestare di santa ragione il diavolo in persona, colpevole di aver causato tanto pandemonio.

L'ASSASSINO LASCIA LA TRACCIA (Videogruppo, 20,30). Regia di Aleksander Scibor Ryzski. Interpreti: Tadeusz Szmidt. Giallo, 1968 — La guerra è agli sgoccioli. A Varsavia un gruppo di partigiani occupa il comando della Gestapo per mettere le mani sugli elenchi dei delatori polacchi. Le schede vengono date ad un avvocato, divenuto da poco funzionario di polizia, che in capo a pochi giorni viene trovato ucciso. Gli elenchi sono naturalmente spariti. C'è una traccia, sottilissima: una donna ha parlato poco prima dell'omicidio con un tale che le ha rivolto in tedesco alcune domande sulle schede. Costui ha dimenticato sull'attaccapanni la sua giacca, all'interno della quale c'è la foto di un bambino.

UCCELLACCI E UCCELLINI (Capodistria, ore 20,45). Regia di Pier Paolo Pasolini. Interpreti: Ninetto Davoli, Totò, Femi Benussi. Drammatico, 1966 — Due uomini, padre e figlio, sono in viaggio: incontrano un saggio ma un poco tedioso corvo parlante, che racconta loro aneddoti storici, spiega i significati degli avvenimenti dei secoli passati e li trasporta magicamente nel Duecento presso San Francesco. Qui sono un gran numero di falchi (gli uccellacci) e passeri (gli uccellini), il cui linguaggio viene tradotto dai due allo scopo di parlar loro e convincerli ad una possibile convivenza serena. Ma i falchi continuano a mangiare i passeri, nonostante gli inviti contrari. Ritornati ai giorni nostri, i due capitano fra la folla ai funerali di Togliatti, si accompagnano con una prostituta ed infine, per far tacere il corvo, lo uccidono e se lo mangiano beatamente.

Totò, «padre» di Ninetto Davoli nel film di Pasolini

LA ROSA DI WASHINGTON (Montecarlo, ore 21). Regia di Gregory Ratoff. Interpreti: Tyrone Power, Alice Faye, Al Jolson. Commedia, 1951 — Vecchio film di routine illustrato dalla presenza di divi come Tyrone Power e addirittura di reperti archeologici come Al Jolson, il «cantante di jazz» del primo film sonoro della storia. Nella vicenduola la «rosa» è Rosa Sargent, una cantante che lavora in un locale notturno, della quale si invaghisce il protagonista Bart Clinton, giovanotto e «dandy» che agisce ai limiti della legalità. Tra i due si allaccia una relazione, ma Bart combina un guaio più grosso del solito ed è costretto a fuggire, inseguito dalla polizia che in pochissimo conto tiene le esigenze dell'amore.

ADIOS GRINGO (Tele Montebianco, 21,30). Regia di George Finley. Interpreti: Giuliano Gemma, Evelyn Stewart. Western, 1966 — Brent, mentre insegue il truffatore Gill, trova una ragazza mezzo morta legata ad un palo in un luogo solitario. Il cox-Boy lascia perdere la sua vittima, libera la donna e la porta al paese più vicino, dallo sceriffo Ox. Qui le cose si mettono male: Ox sospetta di lui, che ha un passato non proprio immacolato, e Gill, che ha fatto comunella col pistolero locale e con un ricco figlio di papà con aspirazioni criminali, ha giurato di ucciderlo.

La redazione non è responsabile di eventuali mutamenti di programma non comunicati tempestivamente.

QUELLE SPORCHE ANIME DANNATE (Europatre, 22). Regia di Paolo Solvay. Interpreti: Jeff Cameron, Donald O'Brien. Western, 1973 — Assetato di vendetta, il pistolero Tom raggiunge il paese in cui spadroneggia Shannon, l'uomo che qualche tempo prima ha ordinato la morte di suo fratello. Dopo essere scampato ad una serie inconsueta di attentati, Tom decide di rifugiarsi in una fattoria, che Shannon fa attaccare senza esitazione da tutti i suoi uomini. Ma pare che ci voglia ben altro per avere la meglio su Tom, che riuscirà anche stavolta a cavarsela egregiamente, e affronterà Shannon di persona.

L'INCIDENTE (Tele Kitsch, 22). Regia di Joseph Losey. Interpreti: Dirk Bogarde, Stanley Baker, Michael York. Dramma, 1968 — Serio, sposato e padre felice, Stephen è un professore di filosofia che perde la testa per la bellissima Anna, sua giovane allieva che frattanto se la intende alla chetichella con un altro insegnante, Charley. Quando i due amanti decidono di sposarsi, pensano bene di chiedere consiglio proprio a Stephen che considerano un amicone. Per strada, nei pressi di casa sua, hanno un incidente in cui Charley trova la morte. Stephen ne approfitta, corre sul luogo, preleva la ragazza, e, approfittando del suo stato di shock se la porta a casa dove ha modo di adoperarla per realizzare certi suoi sogni non precisamente spirituali. Il mattino dopo, lei parte per l'Austria, mentre per il professore la vita riprende normale.

SETTE CONTRO UNO (Teletorino International, 22). Regia di Ho Chang. Kung-Fu, 1975 — Un ispettore dell'Interpol in gonnella, la bella Ting, indaga sulla morte di suo padre (massacrato a colpi di kung-fu), e sulla scomparsa di un diamante preziosissimo. Alla ragazza, cultrice d'arti marziali, si unisce un cantante di successo, altrettanto manesco, che sembra volerla aiutare a sgominare la banda dei malvagi assassini.

TIFFANY MEMORANDUM (Teletorino International, 23,30. Regia di Sergio Grieco. Interpreti: Luigi Vannucchi, Loredana Nusciak. Spionaggio, 1968 — Dick, il corrispondente parigino del *New York Times*, assiste per caso all'omicidio di un politico sudamericano. Il giornalista ha buone ragioni per credere implicato nell'assassinio l'autista della vittima, e comincia a pedinarlo. In un incidente ferroviario l'autista perde la vita, mentre Dick, che lo segue come la sua ombra, riesce a salvarsi a stento. Scambiato per una spia, il giornalista s'infiltra in un'organizzazione pseudorivoluzionaria, e si ritrova suo malgrado in un intrigo internazionale.

SEI PALLOTTOLE PER RINGO KID (Telestudio, 23,40). Regia di Sabey Martin. Interpreti: Freddy Quinn, Beba Loncar. Western, 1966 — Siamo in un paesino del West. Lo spadroneggiatore di turno, immancabilmente proprietario del saloon, si chiama Perkins, ed è anche il padrone della banca e di metà delle case. Suo braccio destro è un colosso di ferocia inaudita, a cui sono affidati i lavori più disparati, tra cui il mantenimento dell'ordine pubblico (lo sceriffo fifone lascia fare), e l'assalto alla fattoria del vecchio Ted. Un bel giorno, però, stanco e impolverato per il lungo viaggio, fa il suo ingresso in paese Ringo Kid, pistolero di professione, e giustiziere per l'occasione.

Gli altri titoli

L'URLO DEI MARINES (Teletorino International, 14,30) *di Alex Nicol, con Alex Nicol, Frank Latimore. Guerra 1963. Un ufficiale tedesco travestito da marine cerca di uccidere il capo dei maquis francesi.*

LA NOTTE DEI SERPENTI (Europatre, 15) *di Giulio Petroni, con Luigi Pistilli, Magda Konopka. Western 1970. Chiamato per uccidere un bambino, un killer si redime e lo difende.*

IL RAGGIO INFERNALE (Tele Kitsch, 16,15) *di Gianfranco Baldanello, con Gordon Scott. Spionaggio 1967. Il rapimento di uno scienziato, inventore del raggio disintegratore.*

X-21, SPIONAGGIO ATOMICO (Telestudio, 16,20) *di Montgomery Tully, con Stephen Murray, June Thoburn. Spionaggio 1965. Esule russo è sospettato di essere una spia.*

TELEVEDIAMO

L'inquilino si imprigiona da solo

Dopo la «rivoluzione» di mercoledì scorso, questa sera i programmi televisivi non si assestano ancora: anziché il telefilm «Le nuove avventure di Vidocq», sulla rete uno, ore 20,40, va in onda «Il barone e il servitore»; contemporaneamente, sulla seconda rete, seconda puntata (replica) dello sceneggiato di Renato Castellani «La vita di Leonardo da Vinci» (rete due, ore 20,40). «Vetrina del racconto», il programma di Riccardo Caggiano che questa sera presenta «Il nuovo inquilino» di Eugène Ionesco sulla rete due alle ore 22,40. Sul fronte giornalistico ci sono invece la terza puntata dell'inchiesta «Borghesi e operai: la nascita dell'Italia industriale» (rete due, ore 21,50), «Tribuna politica» con un dibattito generale fra i partiti dopo le elezioni di domenica scorsa (rete uno, ore 21,40) e il consueto «Mercoledì sport».

Nel pomeriggio proseguono i vari cicli di Tarzan (rete uno, ore 19,20), di Franco Franchi (rete due, ore 19,05) e di «Operazioni benda nera», giunto al quinto episodio (rete due, ore 17,30).

«Il barone e il servitore» (rete uno ore 20,40) — Il barone Anatolio De Barberis (Giuseppe Pambieri) disperato per la rottura del fidanzamento con la ricca Vittorina Trombetta (Mita Medici), dopo avere a lungo meditato il suicidio si consola con l'ingenua Amalia Fagiolini (l'attrice Lia Tanzi, sua moglie nella vita).

Sembra tutto risolto ma è a questo punto che cominciano le preoccupazioni e il gioco degli equivoci che coinvolgono anche il fedele servo Battista (Massimo Giuliani). Questi è costretto, per salvare il padrone, a... sacrificarsi intrattenendosi con una delle spasimanti del suo focoso principale. Vittorina, dopo avere abbondantemente schiaffeggiato Anatolio, decide di sposare il rivale di questo, il tenente René De Villancourt, famoso spadaccino.

LA VITA DI LEONARDO DA VINCI (rete due, ore 20,40) — Dopo la prima giovinezza fiorentina, Leonardo arriva a Milano, presso la corte di Ludovico il Moro, che tuttavia lo impiega come inventore a ripetizione di piacevolezze e marchingegni curiosi, impedendo così al talento pittorico di Leonardo di manifestarsi come potrebbe. Leonardo, dal canto suo, prosegue per conto proprio ricerche di carattere scientifico. Un po' alla volta entrano nella sua vita momenti fondamentali: l'incontro con Cecilia Gallerani, che secondo molti fu amata intensamente dal nostro; il celebre monumento incompiuto a Francesco Sforza, il cui bronzo venne usato per fare cannoni; la morte della madre di Leonardo, Caterina. Quando anche Cecilia lascia Milano, Leonardo resta in compagnia del solo Salay, suo giovane discepolo ed amico.

Con Philippe Leroy nel ruolo del protagonista, appaiono Giampiero Albertini (Ludovico il Moro), Sara Franchetti (Cecilia Galleani), Vittorio Macina (Salay), oltre a Giulio Bosetti nella parte del narratore.

VETRINA DEL RACCONTO - IL NUOVO INQUILINO (rete due, ore 22,40) — Una camera vuota in uno stabile viene occupata da un nuovo inquilino che ne prende possesso. Costui incomincia a riempire la stanza vuota di mobili e suppellettili, fino a colmarla del tutto. Gli resta soltanto più un piccolissimo spazio nel quale fatica persino a muoversi: si rende allora conto di essersi autoisolato dal resto del mondo, essendo ormai prigioniero del suo arredamento.

ALLE TV LOCALI

Videogruppo, 19,45 OH, AMANDA — *Prima puntata di una nuova trasmissione che presenta filmati di brani musicali. Il programma è abbastanza vario: si va dal rock violento dei «Kiss» alla cosiddetta «easy listening» degli «Abba» o al soul dei «Tavares», formazione recentemente comparsa a «Piccolo Slam». Vedremo inoltre: Thelma Houston, che non può che cantare «Don't leave me this way»; Peter Frampton che esegue «Humble Pie»; i quattro tedeschi «Boney M.» e il poco conosciuto Gino Vannelli, cantante melodico canadese di origini italiane.*

Teletorino International, 18: ATTUALITA' MODA — *Condotto da Lea Biasiol, il programma, rivolto alle donne, tratta la moda «a qualsiasi livello di prezzo». Le ascoltatrici sono invitate a telefonare durante la trasmissione o a scrivere, comunicando le proprie misure. La stilista Gianna Tuninetti spedirà gratuitamente il cartamodello dell'abito più adatto. Nel corso di ogni puntata è prevista una breve sfilata. Oggi si parlerà anche della situazione del mercato nazionale.*

Telestudio, 20: NOSTR PIEMONT — *Cura la trasmissione il piemontesista Camillo Brero. Ospiti del programma sono come di consueto le classi scolastiche che partecipano al concorso per il miglior sonetto in dialetto.*

OGGI ALLA TV

RETE 1

17 — Alle cinque con **Sandro Mazzola**
17,05 **Heidi.** Un programma a cartoni animati
17,30 **Cinepresa e passaporto.** Il Madagascar
18 — **Argomenti.** Qualità del lavoro, qualità della vita
18,30 I grandi compositori: **Schubert**
19 — **TG 1 Cronache**
19,20 **Tarzan**
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Il barone e il servitore.** Seconda puntata
21,40 **Tribuna politica.** Dibattito generale
22,40 **Mercoledì sport - Telegiornale - Oggi al Parlamento**

RETE 2

15,30 **Eurovisione** - Lago di Piediluco: **61° Giro d'Italia:** 10° tappa: Latina-Lago di Piediluco - **Giro ring**
17 — **Tv 2 Ragazzi**
18 — **Infanzia oggi.** Psicologia dell'infanzia
18,25 **Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera**
18,50 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso**
19,05 **Buonasera con... Franco Franchi**
19,45 **La vita di Leonardo da Vinci.** Seconda puntata (Replica)
21,50 **Borghesi e operai: la nascita dell'Italia industriale.** Una società in ascesa
22,40 **Vetrina del racconto.** Il nuovo inquilino. **TG 2**

DOMANI TV

RETEUNO — Ore 12,30: Argomenti; 13: Filo diretto; 13,30: Telegiornale; 17: Alle cinque con Sandro Mazzola; 17,05: Heidi; 17,30: Cinepresa e passaporto; 18: Argomenti; 18,30: Jazzconcerto; 19: Tg 1 Cronache; 19,20: Tarzan; 19,45: Almanacco del giorno dopo; 20: Telegiornale; 20,40: Scommettiamo?; 22: Speciale Tg 1 - Tel.

RETEDUE — Ore 12,30: Teatromusica; 13: Tg 2; 13,30: I mille anni di Bisanzio; 15,30: 61° Giro d'Italia; 17: Tv 2 ragazzi; 18: Infanzia oggi; 18,25: Dal Parlamento - Tg 2 Sportsera; 18,55: Roma (calcio): Italia-Jugoslavia; 20,45: Supergulp!; 21,15: I pensieri dell'occhio; 22,05: A tutte le auto della polizia...; 22,55: 16 e 35 - Tg 2.

SVIZZERA — Ore 15,30: Ciclismo: Giro d'Italia; 18: Telegiornale; 18,05: Per i più piccoli; 18,10: Per i bambini; 18,35: Il tranello, telefilm; 19,10: Telegiornale; 19,25: L'agenda culturale speciale; 19,55: Votazioni federali del 28 maggio; 20,30: Telegiornale; 20,45: Reporter; 21,45: I Carabinieri; 22,45-22,55: Telegiornale.

CAPODISTRIA — Ore 18: Telesport: pugilato; 20: L'angolo dei ragazzi; 20,15: Spazio aperto; 20,25: Calcio; 21,15: Telegiornale; 22,15: David e Lisa, film.

MONTECARLO — Ore 17,45: Un peu d'amour, d'amitié; 18,50: I forti di Forte Coraggio; 19,25: Paroliamo; 19,50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: Il colonnello Durand, film; 22,30: Oroscopo di domani; 22,35: Chrono; 23: Notiziario; 23,10: Montecarlo sera.

TORINO TV PRIVATE

GIORNALE RADIO PIEMONTE
Canale 42

Ore 14: film; 15,35: telefilm, «Evasione bianca»; 16,35: Guarda in su; 16,40: Ragazzi e fantasia; 17,35: Captain Fathom, telefilm; 18,05: Mariannini e ...l'etere; 18,35: 100 mestieri da scoprire; 19,10: GRP flash; 19,35: Dipingiamo i nostri alloggi; 20,10: La fortuna bussa 2 volte; 20,20: Guarda in su; 20,30: film; 22,20: Il motivo fra le note; 22,30: Conto alla rovescia; 22,45: Presentazione film «I giganti d'acciaio»; 22,50: Aggiudicato a...; 23,35: telefilm «Ragazzo di Hong Kong»; 0,25: Guarda in su; 0,35: replica film.

TELE TORINO 4
Canale D

Ore 14: Chiamate Milano 02..02.. e ditelo a noi; 19: TG4; 19,20: 7 sere tv; 19,35: Y love you, concerto con Donna Summer; 20: TG4; 20,30: Parlano i protagonisti; 21: A come alimentazione; 21,20: Cineasta; 21,40: L'uomo e il mare; 22,15: Visitiamo Torino; 23: TT4 notte.

TELEKITSCH
Canale 46

Ore 13,45: film; 15,15: International tops; 16,15: film; 17,45: Conversazione; 18: Top music show; 19: Telepress; 19,15: film; 20,45: Kitschlandia; 21,45: Telepress; 22: film.

TELESTUDIO TORINO
Canale 24

Ore 15,30: Studio 3; 16,20: film; 18: telefilm «Il meticcio»; 18,45: Notizie; 19: Dimagrire in salute; 20: Nostr Piemont; 21: Incontri con la moda; 21,45: La crociera del liscio; 23,40: film.

TELE MONTEBIANCO
Canale 33

17,30: Mondo piccolo; 18,30: Musica con noi; 19: Partiti, sindacati, religioni; 19,15: Torino-Piemonte; 19,35: Tempo libero; 20,35: Notizie dall'Italia e dal mondo; 21: Incontro con i protagonisti; 21,30: film per tutti; 22,45: La donna, la casa, la scuola; 23,15: Ultimissime notte; 23,30: Oroscopo.

VIDEOGRUPPO
Canale 52

Ore 17,30: film; 19,30: Videonotizie; 19,45: Oh, Amanda: Abba, Thelma Houston, Peter Frampton; 20,30: film; 22,15: L'oroscopo di Heidy; 23,45: Videonotizie.

TELETORINO INTERNATIONAL
Canale 61

Ore 16: Attualità; 17: Giochiamo con Roby; 18: Elica e spinnaker; 19: A come arte; 19,40: Speciale casa; 19,45: TTI notizie; 20,15: Ennio drey club; 21: Quiz arte; 21,30: L'oroscopo della settimana; 22: film; 23,30: film.

TELE COMMERCIALE
Canale 44

Ore 17,30: Per voi ragazzi; 19: TVC Sport; 20: Flash; 20,30: film; 22: La medicina oggi; 23,30: Buonanotte.

TELE EUROPA 3
Canale 58

SVIZZERA

Ore 15,30-17: Ciclismo: Giro d'Italia; 18: Telegiornale; 18,05: Per i più piccoli; 18,10: Per i bambini; 19,10: Telegiornale; 19,25: 33 giri live con Bruno Lauzi; 19,55: L'agenda culturale; 20,30: Telegiornale; 20,45: Itinerario sinfonico; 21,50: La storia dei campionati mondiali di calcio; 22,45: Mercoledì sport; 23,50-24: Telegiornale.

CAPODISTRIA

Ore 16,55: Telesport - Pallanuoto; 17,50: Pugilato; 20: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Spazio aperto; 20,30: Telegiornale; 20,45: Uccellacci e uccellini, film con Totò, Ninetto Davoli e Femi Benussi. Regia di Pier Paolo Pasolini; 22,15: Telesport - Pugilato, Belgrado: Campionati mondiali.

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour; 18,50: I forti di forte Coraggio, telefilm; 19,20: Un peu d'amour... (2°); 19,25: Paroliamo telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: La rosa di Washington, film, regia di Gregory Ratoff con Tyrone Power, Alice Faye, Al Jolson; 22,30: Oroscopo di domani; 22,35: Telescopia, dibattito; 23,20: Notiziario; 23,30: Montecarlo sera.

CINEMA CINTURA

CARMAGNOLA
Margherita: La polizia incrimina.
CASELLE
Italia: Profondo rosso.
CHIVASSO
Cinecittà: Frenzy.
Moderno: L'insegnante.
Politeama: Liebes lieder.
CIRIE'
Catalano: La macchina nera.
Italia: Bestialità.
PINEROLO
Hollywood: Coppie erotiche.
Italia: La malavita attacca.
Nuovo: La febbre del sabato sera.
RIVAROLO
Cristallo: Vino, wisky e acqua salata.
SETTIMO
Garibaldi: Piedone l'africano.
TORRE PELLICE
Trento: Il solco di pesca.

RADIO OGGI

1

17,10 Sopra il vulcano
18 — Musica nord
18,25 Di grasso o di magro?
19,35 Giochi per l'orecchio
20,35 Ultima udienza per la terra
21,05 Da Torino: «Auditorium: Rassegna di giovani interpreti»
22,30 Ne vogliamo parlare?

2

12,45 Quando si mangia non si parla
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
16,30 GR 2 Europa
17,55 Il sì e il no
18,55 Sotto i diecimila
19,50 Il convegno dei cinque
20,40 Né di Venere né di Marte
21,29 Radio 2 Ventunoeventinove

3

14 — Il mio Corelli
15,30 Un certo discorso...
17 — Con Bach
17,30 Spazio Tre - Musica e attualità culturali presentate da Corrado Bologna
21 — I Concerti di Napoli
22,30 Appuntamento con la scienza
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIO ALTERNATIVE

Radio Break (Fm 99,600 Mhz): v. S. Secondo 58, telefono 500.720.
Radio Torino Centrale (Fm 94-101,4 Mhz): tel. 876.661
Editrice Radio Manila (Fm 98,600 Mhz): telefono 284.831.
Onda Radio Italiana (Fm 97,400 Mhz): telefono 739.9261.
Radio Monviso (Fm 94,500 Mhz): telefono 287.716.
Radio Città Futura (Fm 98,600 Mhz): telefono 544.383.
Radio Rivoli (Fm 100,595 Mhz): telefono 953.2152.
Radio Gemini One (Fm 102,730 Mhz): telefono 715.151.
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): telefono 531.625.
Radio Gamma (Fm 89,400 Mhz): telefono 800.5671.
Tele Radio Nord (Fm 102,300): Settimo Torinese.
Radio Universal (Fm 93,300 Mhz): telefono 800.1617.
Radio Borgaro (Fm 91,800 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
Radio Radicale (Fm 90,300): telefono 531.355.
Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz): telefono 901.4264.
Radio Italia Uno (Fm 92,800 Mhz): piazza Conti di Rebaudengo 7, telefoni 264.514 - 263.366.
Radio Piemonte Zero (Fm 98,850 Mhz): telefono 634.844.
Teleradio Settimo (Fm 90,600 Mhz): telefono 800.9713.
Radio Tele 2000 (Fm 91,200 Mhz): telefono 897.856.
Radio Studio Centrale (Fm 102,250): Moncalieri, telefono 627.1297.
RTA (Fm 104 Mhz): telefono 516.277.
Radio Europa 3 (Fm 89,750 Mhz): telefono 724.024.
Radioflash (Fm 97,700): telefono 512.092.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): telefono 512.828.
Antenna Radiofonica Piemontese (Fm 91 Mhz): telefono 958.5151. - Settore pubblicitario 957.8580.
Radio Kitsch (Fm 101 Mhz): telefoni 501.788 - 502.915.
Radio Torino Uno (Fm 88,500 Mhz): Strada Funicolare 3, Superga, telefono 898.814.
Radio Torino Liberty (Fm 93,900 Mhz): telefono 580.719.
Radio ABC (Fm 97 Mhz): telefono 542.131.
Radio Reporter 93 (Fm 93 Mhz): telefoni 513.651 - 513.757.
Radio Centro 95 (Fm 94,800 Mhz): telefoni 713.074 - 713.075.
Radio Torino 4 (Fm 102): telefono 613.234.
Radio Torino Est (Fm 90 Mhz): telefono 518.573.
Radio Torino International (Fm 103,300 Mhz): telefono 637.837.
Radio Proposta (Fm 88,750): telefono 545.471.
Radio Sky (Fm 92,500): telefono 901.4405.
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): telefono 556.301/2.
Radio 88 Eightyeight (Fm 89 Mhz): telefono 723.185.
Radio In (Fm 105,500): telefono 305.134.
Radio Torino City (Fm 88,950 e 94,750).

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: oggi chiuso per riposo settimanale. Domani **«L'ultima... godenda».** Ultimi strip-teases della stagione, con King Gordon. Viet. 18. Ore 16,15-21,30.
AUDITORIO «A» - Via Verdi 31: «VI Concerto - Rassegna di Giovani Interpreti», mercoledì 17 maggio, ore 20,50. Oboista: Omar Zoboli. Telemann: Fantasia in re minore per oboe solo. Saint-Saëns: Sonata op. 166 per oboe e pianoforte. Berio: Sequenza VII per oboe solo, al pianoforte Federico Merri. Violista: Massimo Paris. Schumann: Marchenbilder op. 113 per viola e pianoforte. Hindemith: Sonata op. 25 n. 1 per viola, al pianoforte Raffaella D'Esposito.
CENTRALINO: Jazz caldo. The Blues Messengers (tel. 837.500).
ERBA: questa sera ore 21,15 il Teatro della Fantascienza in **Da quale mondo vieni,** di Colosimo, Aldani, Macario. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.
GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 **Edipus** di Testori; regia di A. R. Shammah, con Franco Parenti. Spettacolo in abbonamento. Vietato minori anni 18. Tel. 544.562 - 556.246.
NUOVO - Sala Valentino: da venerdì «Il teatro della farsa» in **«La gabbia del merlo»,** 2 atti comicissimi di Federico Garelli. Pr. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO: Centro di formazione teatrale. Sono aperte le iscrizioni. c. M. D'Azeglio, tel. 655.552.
PICCOLO REGIO: ore 17,30 audizioni discografiche. Antonio Vivaldi (nel 300° della nascita). Presentazione di Lino Vetere. Ingresso libero.
TEATRO REGIO: ore 16,30 riserv. scuole **«L'amore delle tre melarance»,** di S. Prokofiev.
TEATRO TURINEIS - PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 15, 484.644 - 555.084): 21,15 **«Dësvij-te Monsù Bonèt ch'a l'é ora»,** commedia-cabaret in 15 quadri di Aldo Nicolaj.

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 ballo liscio.
DU PARC: ore 21 Boccaccio.
LA PERLA: 15,30 Armandino, ore 21 Loris.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
ODEON (ex Sala Gay): ore 16-21.
TROCADERO: 21 Fred California.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - 537.340): al piano Gianni Palumbo.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, 532.492): Thomas e Christine.

CAPRICE Discoteca (Sacchi 16): 21.
VILLA GAY Discoteca: ore 21.

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA
Capolavoro ●●●●●
Ottimo ●●●●
Favorevole ●●●
Discusso ●●
Mediocre ●

PUBBLICO
Eccezionale ○○○○○
Successo ○○○○
Consensi ○○○
Discorde ○○
Scarso ○

cinema prime visioni

Cinema	Film	Giudizio
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**La mazzetta**, di Sergio Corbucci, con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Paolo Stoppa (Italia - Colori) — In un panorama napoletano, con certi personaggi tipici della città, si consuma un misterioso delitto. Non viet. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30. ★ Giallo	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2500
ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621	**I duellanti**, di Ridley Scott, con Keith Carradine, Harvey Keitel (Usa - Colori) — 15 anni di rivalità senza motivo fra due ussari dell'esercito napoleonico. Non vietato. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,25. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1500
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	**Love Story**, di Arthur Hiller, con Ali Mac Graw, Ryan O'Neal (Usa - Colori) — Drammatica storia d'amore fra ragazza di origine italiana malata di leucemia e ricco giovane americano. Non vietato. Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia drammatica	RIEDIZIONE (1971) Ingresso L. 2200
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	**Poliziotto privato: un mestiere difficile**, di Robert Clouse, con Robert Mitchum, Richard Egan (Usa - Colori) — Detective indaga intorno a una losca vicenda che condurrà a ricatti e omicidi. Non vietato. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. ★ Poliziesco	OGGI LA PRIMA Ingresso L. 2000
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516	**La febbre del sabato sera**, di John Badham, con John Travolta, K. Lynn Gorney (Usa - Colori) — Primo vero amore e dolori di un affascinante giovanotto di origine italiana con la passione del ballo. Viet. 14. 0020Orario: 14,40; 17,20; 19,45; 22,20. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2200
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**Moglie nuda e siciliana**, di Andrea Bianchi, con Cristiana Borghi, Maria Pia Conti, Lucio Como (Italia - Colori) — Geloso della bella e disinibita mogliettina, marito si difende con la lupara. Viet. 14. 8,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2000
CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605	**Torino nera**, di Carlo Lizzani, con Bud Spencer, Françoise Fabian (Italia-Francia - Colori) — Un bambino convinto dell'innocenza del padre imprigionato, cerca e trova i veri colpevoli. Non vietato. Orario: 14,35; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Drammatico	RIEDIZIONE (1972) Ingresso L. 2000
CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110	**Ecce Bombo**, di Nanni Moretti; con Glauco Mauri, Paolo Zaccagnini (Italia - Colori) — L'alienazione giovanile vista ironicamente da un gruppo di amici in una torrida estate romana. Non vietato. Orario: 10,30; 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2000
CORSO c. Vitt. Eman. 50 Tel. 510.702	**Incontri ravvicinati del terzo tipo**, di Steven Spielberg, Richard Dreyfuss, Teri Garr (Usa - Colori) — Gli extraterrestri dopo essersi fatti vedere sovente sui loro Ufo, ora cercano dei veri contatti. Non viet. Orario: 14,45; 17,20; 19,45; 22,20. ★ Fantascienza	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2500
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.71.00	**Rosa Bon Bon fiore del sesso**, di Werner Hedmann, con Ole Seltoft, Lizzie Varencke (Svezia-Danim. — Colori) — Due anziane ex cameriere danesi, ricordano le piccanti avventure giovanili. Vietato 18. Orario: 14,40; 16,10; 17,50; 19,20; 20,50; 22,30. ★ Commedia erotica	Critica ● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	**Good Bye amore mio!**, di Herbert Ross, con Richard Dreyfuss (Premio Oscar '78), Marsha Mason (Usa - Colori) — Iniziali baruffe prima dell'amore, fra ballerina e attore costretti a coabitare. Non vietato. Orario: 14,35; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2200
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760	**Nero veneziano**, di Ugo Liberatore, con Renato Cestiè, Rena Niehaus (Italia - Colori) — Sangue, peccati e parapsicologia in una Venezia nebbiosa dove avvengono fatti misteriosi. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Thrilling	OGGI LA PRIMA Ingresso L. 2200
IDEAL C. Beccaria 4 Tel. 541.523	**L'uomo ragno**, di E. W. Swackhamer, con Nicholas Hammond, David White (Usa - Colori) — Arriva dai fumetti la figura del giovane che punto da un ragno acquista poteri soprannaturali. Non vietato. Orario: 15,10; 17; 18,50; 20,45; 22,30. ★ Avventuroso	Critica ● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000
LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100	**Gesù di Nazareth**, di Franco Zeffirelli, con Robert Powell, Anne Bancroft (Italia - Colori) — Dall'Annunciazione a Maria al Calvario, tutta la vita di Gesù raccolta in un unico grandioso spettacolo. Non viet. Orario: 15; 20. ★ Colosso storico	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**Quel dannato pugno di uomini**, di S. Fuller e C. S. Dubin, con Charles Bronson, Lee Marvin (Usa - Colori) — Bandito e giudice si fronteggiano in uno scontro drammatico con epilogo allucinante. Orario 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,30. Non viet. ★ Western	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.54.70	**Coppie erotiche**, di Wolfgang Frank, con Renate Larsen, Klaus Tinney, Britt Aulin (Germania - Colori) — Avventure erotiche di gruppo di coppie ormai stanche del solito rapporto a due. Viet. 18. Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2000
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	**La tigre del sesso**, di Jean Lafleur, con Dyanne Thorne, Howard Maner (Francia - Colori) — Felina, appassionata e talvolta crudele, queste le caratteristiche dell'erotica protagonista. Vietato 18. Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30. ★ Commedia erotica	OGGI LA PRIMA Ingresso L. 2000
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	**Tre simpatiche carogne**, di Francis Girod, con G. Depardieu, S. Kristel, M. Piccoli (Francia - Colori) — Un avventuriero, una bella donna e un ispettore sono gli ideatori di una serie di truffe. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Avventuroso	OGGI LA PRIMA Ingresso L. 2500
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	**Sella d'argento**, di Lucio Fulci, con Giuliano Gemma, Geoffrey Lewis (Italia - Colori) — Pistolero giustiziere diventa amico d'un nipotino della vittima designata. Si vendicherà ugualmente? Non viet. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Western	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145	**Demonio dalla faccia d'angelo**, di Richard Loncraine, con Mia Farrow, Keir Dullea (Usa - Colori) — Terribile maleficio trasforma angelica ragazza in sanguinario demonio. Non vietato. Orario: 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Horror	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2200
STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521	**La banda Bonnot**, di Philippe Fourastié, con Jacques Brel, Annie Girardot (Francia-Italia - Colori) — Criminali rivoluzionari contestano negli Anni '10 la borghesia terrorizzandola. Vietato 14. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Drammatico	RIEDIZIONE (1969) Ingresso L. 1500
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353	**Un caldo corpo di femmina**, di J. P. Johnson, con Alice Arno, Lina Romay, Gilda Arancio (Francia - Colori) — La nota porno-star francese e la bella negra in una sfida all'ultimo velo. Viet. 18. Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2000
VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789	**American graffiti**, di George Lucas, con Richard Dreyfuss, Romy Howard (Usa - Colori) — Notte brava di alcuni studenti americani collocata nel 1962 e vista con nostalgia. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia	RIEDIZIONE (1974) Ingresso L. 2200

proseguimenti prime visioni

Cinema	Film	Giudizio
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	**Superexcitation**, di Renato Lazio, con C. Beccarie, F. Beccarie, J. P. Courtaut (Francia - Colori) — Esperta di Kamasutra consola povero marinaio abbandonato con una serie di esibizioni erotiche. Viet. 18. Orario: 14,20; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40. ★ Erotico	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 1200
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597	**Marlowe indaga**, di Michael Winner, con Robert Mitchum, Sarah Miles (Usa - Colori) — Assunto per scoprire un ricattatore, integerrimo detective, scopre perversioni e delitti. Non vietato. Orario: 20,15; 22,30. ★ Poliziesco	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1200
COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034	**Vanessa nell'impero del sesso**, con O. Pascal, U. Zech (Francia - Colori) — Vanessa con disinibita ingenuità si addentra nell'impero delle più audaci sensazioni erotiche. Vietato 18. Orario: 16; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30. ★ Erotica	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 1200
ELISEO piazza Sabotino Tel. 335.9815	**Le notti porno nel mondo**, di Jimmy Matteus, con Laura Gemser (Usa - Colori) — La nota attrice specializzata in ruoli sexy, in una carrellata di numeri proibiti. Vietato 18. Orario: 20,30; 22,30. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 1200
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560	**L'ho sorpreso a letto con un'altra**, di B. Bornet, A. Phoenix, M. Roberts (Usa - Colori) — Bisticci e ripicche di una moglie urtata per il palese tradimento del marito. Vietato 18. Orario: 20,30; 22,30. ★ Commedia erotica	RIEDIZIONE Ingresso L. 1000
LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791	**Due vite, una svolta**, di Herbert Ross, con Shirley MacLaine, Anne Bancroft (Usa - Colori) — Due amiche ballerine, una famosa l'altra mancata, si ritrovano anni dopo, con la gioia risorgono vecchi rancori. Non viet. Orario: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20. ★ Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1300
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	**Good Bye Emmanuelle**, di François Leterrier, con Sylvia Kristel, Umberto Orsini (Francia - Colori) — Emmanuelle questa volta s'innamora davvero e il marito in genere condiscendente si ingelosisce. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia erotica	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.803	**Io sono Bruce Lee la tigre ruggente**, di Nan-Lon Kuo, con Bruce Lee (Hong Kong - Colori) — Alcune scene tratte da film e altre inedite dell'ormai leggendario eroe dei Kung-fu. Non vietato. Orario: 20,30; 22,30. ★ Lotta orientale	RIEDIZIONE Ingresso L. 1200
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061	Oggi chiuso	
ORFEO p. Carlina Tel. 518.114	**In nome del Papa Re**, di Luigi Magni, con Nino Manfredi, C. Scarpitta, C. Bagno, S. Randone (Italia - Colori) — I potere temporale, 1867, ribellioni di bombaroli, attentati che portano alla forca. Orario: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30. ★ Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 1200
PUNTODUE d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	**Prendi i soldi e scappa**, di Woody Allen, con W. Allen, J. Margolin (Usa - Colori) — Timido e ingenuo organizza rapine che inesorabilmente falliscono, per diventare un «duro». Non vietato. Orario: ap. 15; ult. 22,30. ★ Commedia	RIEDIZIONE (1969) Ingresso L. 1200

seconde e altre visioni a Torino

A.B.C. (corso Brescia 28, tel. 850.463)
Oggi chiuso.

ACAPULCO (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264)
Chiuso per riposo.

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.615)
Chiuso per riposo.

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
La belva col mitra, H. Berger, M. Mell. Viet. 18. ★ Drammatico

ERBA - Ragazzi (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Domani **L'inafferrabile invincibile Mr. Invisibile.** ★ Avventuroso

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
Canterbury n. 2 nuove storie d'amore del 300. V. 18. Or. 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. ★ Commedia erotica

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
Salvate il Gray Lady, C. Heston, D. Carradine. Techn. Non viet. ★ Drammatico

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904)
Chiuso per riposo.

PIEMONTE (via Nizza 32, tel. 650.5758)
Chiuso.

PRINCIPE (via P. d'Acaja 45, tel. 760.951)
Chiuso per riposo.

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
La fabbrica delle mogli, O'Neal. V. 14 (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30. ★ Commedia

ZETA - Ragazzi (via Cibrario 88, tel. 772.907)
Ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CRAVESANA * (via Avogadro 3, tel. 530.4930
Sabato e domenica ore 15 e 18 My Fair Lady. ★ Commedia musicale

MILANO (via Milano 8, tel. 530.255)
A noi piace Flint. ★ Commedia
Kaput Lager. ★ Drammatico

PO (v. Po 21, tel. 510.496)
Chiuso. Domani **Il mondo violento di Bobbie Jo ragazza di provincia.** ★ Drammatico

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
Angelica e i suoi vizi proibiti. Colori. Vietato 18. ★ Sexy

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
Emanuelle nera Orient reportage, Laura Gemser. Viet. 18. ★ Sexy

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
La ballata della città senza nome. ★ Western

MIRAFIORI (c. Cosenza 68, tel. 390.867)
Malia una vergine di nome Maria, T. Ferro. Viet. 14. ★ Commedia drammatica

SMERALDO (via Tunisi 92, tel. 390.711)
Oggi chiuso.

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
Il portiere di notte, di L. Cavani, con Dirk Bogarde, C. Rampling, P. Leroy (a grande richiesta). Viet. 18. Or.: 20,10; 22,30. ★ Drammatico
■ Segnalato dalla critica

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764)
Giubbe rosse, Fabio Testi. ★ Avventuroso

SAN PAOLO (via Cesana 80, tel. 372.637)
Oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 773.843)
Emanuelle e Françoise. ★ Erotico
L'infermiera di mio padre. ★ Commedia erotica

STAR (via Domodossola 48, tel. 772.990)
Oggi chiuso.

ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 772.907)
Corvo rosso non avrai il mio scalpo, di S. Pollack, con R. Redford. Or.: 20,20; 22,30. ★ Western

ZONA S. DONATO

DIANA (c. Regina Margherita 220)
Chiuso.

ROMA - INC. (via S. Donato 40 bis, tel. 487.765)
Successi 71-76 **Emanuelle.** ★ Sexy

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197)
Maschio latino cercasi. Viet. 18. ★ Commedia

EDERA (via Madonna di Campagna 1, tel. 215.613)
Ufo distruggete base Luna, E. Bishop, L. Turner. Techn. Non viet. Ap. 15,30 (Ingr. 700). ★ Fantascienza

LUTRARIO (via Stradella 10, tel. 280.742)
Da giovedì **L'uomo di Santa Cruz.** ★ Western

SPLENDOR (via Bibiana 109, tel. 296.336)
Chiuso.

ZONA MILANO - REGIO PARCO

FALCHERA (v. Tanaro 30, tel. 262.1665)
Appuntamento con l'assassino. ★ Giallo

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
La moglie del professore, Thompson. Viet. 18 (Ingr. 800). ★ Commedia

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.608)
Oggi chiuso.

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (corso Belgio 53, tel. 874.171)
Rapina al treno postale, S. Baker. Non viet. ★ Avventuroso

ARTISTI (v. G. di Barolo 24, tel. 831.374)
Da sabato **I peccati di una giovane moglie di campagna.** ★ Commedia erotica

ERIDANO d'Essai (corso Casale 106, tel. 832.086)
Incontri con la fantascienza: **Il signore delle mosche**, di P. Brook. 20,15; 22,30. ★ Fantascienza

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA
Cannonball. Viet. 14. ★ Avventuroso

CINEOCCHIO (v. Valenza 46)
Il fascino discreto della borghesia, di Luis Bunuel. 20,30-22,30. ★ Drammatico
■ Segnalato dalla critica

ITALIA (v. Nizza 138, tel. 694.021)
Chiuso.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.36.17)
La cugina. Vietato 18. ★ Commedia erotica

* Cinema a carattere parrocchiale.

RIDUZIONI ENAL - AGIS

Cinema: Adriano, Ambra, America, Arco, Ariston, Artisti, Astor, Astra, Capitol, Centrale (50%), Continental, Eliseo, Fortino, Giardino, Massaua, Mirafiori, Roma Inc., Splendor, Torino, Vinzaglio, Vittoria, Italia (Moncalieri). — **Teatri:** Gobetti: «Edipus» (ore 20,30), biglietti ridotti Enal per stasera in vendita in via Roma 49; Erba: Spettacolo di fantascienza «Da quale mondo vieni», biglietti ridotti all'Enal per stasera e domani; Piccola Ribalta: «Desvij-te Monssù Bonèt ch'a l'è ora!», riduzioni Enal alla cassa. — **Juventus-Milan:** biglietti interi e ridotti all'Enal.

Una mostra a Washington

Topo «punk»

WASHINGTON — Il pezzo più *«punk»* della prima mostra *«punk»* americana apertasi a Washington in una cornice di chiassosa quanto variopinta stravaganza, è il *«topo metallico»*, firmato dallo *«scultore»* Steven Kramer.

L'ordigno, come tiene a dichiarare il suo creatore, è progettato in modo da distruggere un appartamento in due ore: e il come è presto detto. La *«scatoletta»*, dotata di un motorino elettrico, va collegata mediante spina e cavo a una qualsiasi presa casalinga in modo da scatenarsi zigzagando per ogni dove e *«attaccando»* tutto ciò che trova.

La mostra si tiene nella sede del Washington Project of Art, un'organizzazione specializzata in arte d'avanguardia. All'apertura erano presenti centinaia di invitati, gran parte dei quali vestiti in maniera aderente alla circostanza: abiti di cuoio, spille da balia a profusione, *«collane»* formate da catene di bicicletta, stracci, persino salcicce.

Alice Denney, direttrice del centro e organizzatrice della mostra di sculture, manifesti, film, fotografie e musiche firmate da una trentina di artisti, tripudiava nel suo lungo abito nero su cui spiccava una collana riproducente in strass la parola *«punk»*.

Un manifesto punk vergato su una parete esaltava nei *«teen-agers»* la *«razza padrona»*. Ovviamente, i presenti erano in maggioranza tutti sotto i vent'anni. Un esempio: Dan Ingram, sedici anni, lame di rasoio intorno al collo, cinghia fatta di lucchetti per tenere su i jeans ricolmi di spille da balia. *«Il punk mi piace* — garantiva il giovanotto — *perché libera energie»*.